RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI

MARZO/APRILE 2021 - N°2 - ANNO LXIV POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. IN ABB. POSTALE D.L. 353/2003 (CONV. IN L 27/02/2004 N. 46) ART. 1 COMMA 1 AUT. GIPA/C/NAP/6/2012

MARZO/APRILE 2021

le Fiamme d'Argento

INSIEME

IL VOLONTARIATO CON IL GEN. FIGLIUOLO NELL'IMPEGNO PER LA VACCINAZIONE

TOMMASI®

Custodi di Emozioni

le Fiamme d'Argento
N°2 - MARZO/APRILE 2021

Questo numero è stato stampato in 179.800 copie, di cui 179.444 inviate alle Sezioni ed ai Soci ANC in Italia e all'estero, ai comandi dell'Arma fino a livello Stazione, ad uffici ed enti pubblici, alle mamme dei giovani assistiti dall'ONAOMAC

Rivista della Associazione Nazionale Carabinieri

Direzione
via Carlo Alberto dalla Chiesa 1/A
00192 Roma
tel 063614891 - fax 0636000804
web: www.assocarabinieri.it

Indirizzi e-mail
Presidenza
anc@assocarabinieri.it
Presidente
presidente@assocarabinieri.it
Volontariato
volontariato@assocarabinieri.it
Amministrazione
amministrazione@assocarabinieri.it
Centro Elaborazione Dati
ced@assocarabinieri.it

Direttore Editoriale
Libero Lo Sardo

Direttore Responsabile
Vincenzo Pezzolet
direttore@assocarabinieri.it

Capo Redattore
Dario Benassi
caporedattore@assocarabinieri.it
tel 06361489320

Segreteria di Redazione
Maria Rosa Moglioni
Alberto Gianandrea
tel 06361489325/343
fiamme_argento@assocarabinieri.it

Hanno collaborato
Libero Lo Sardo, Vincenzo Pezzolet, Giovanni Marizza, Tigellino, Enrico Peverieri, Orazio Parisotto, Ornella Rota, Massimo Raffo, Dario Benassi, Sergio Boscarato, Luca Simonini, Francesco Vallacqua, Raniero Mercuri, Cesare Vitale, Vincenzo Frusciante, Riccardo Palmieri, Alfio Borghese, Andrea Pezzolet, Franco Santini, Vincenzo Ruggieri, Furio Gallina, Alberto Gianandrea, Corrado Modugno

Art Director
Sergio Raffo
raffo@raffoartcommunication.it

Coordinatore Editoriale
Enrico Peverieri

Progetto grafico, grafica ed impaginazione
RaffoArt Communication
vicolo d'Orfeo 22 - 00193 Roma

Stampa
Adaptive Srl presso Inprint SpA
via Campobello 1C - Pomezia (Roma)
tel. 069122799

Registrazione Tribunale di Roma n°3400 del 23/07/53 - Iscrizione al ROC n°1306
Gli articoli rispecchiano esclusivamente le opinioni degli autori; proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Per le riproduzioni anche se parziali, dei testi, è fatto obbligo citare la fonte

ATTENZIONE: foto, articoli e notizie di cui si desidera la pubblicazione nelle varie rubriche di Vita Associativa, devono essere inviate all'indirizzo mail: fiamme_argento@assocarabinieri.it In caso di eventi di risonanza pubblica o speciale importanza riguardanti il Comandante Generale e l'Arma in servizio, le Alte cariche istituzionali, il Presidente nazionale e gli Ispettori regionali: caporedattore@assocarabinieri.it
Nel dubbio, inoltrare ad entrambi gli indirizzi.

N.B.: sono disponibili in Redazione alcune copie di numeri degli anni passati più recenti, tranne il n. 4/2020, ottenibili in misura di una copia per singolo bimestre, senza costi a carico dei richiedenti.

Il giornale è stato chiuso il 30 aprile 2021

in**questo**numero

Cari lettori, il ritardo con cui vi giunge questo numero è dovuto a situazioni di emergenza, non ultima la pandemia che mi ha colpito. Vi chiedo scusa augurandomi che i contenuti siano comunque di vostro gradimento.

Vincenzo Pezzolet
Direttore responsabile

10

editoriale
4 NOI CI SIAMO
di Libero Lo Sardo

scenari internazionali
7 NUOVE AREE DI CRISI NUOVI ACCORDI...
di Gianni Marizza

andò così
9 CENTO ANNI FA A LIVORNO E ROMA
di Tigellino

passato presente
10 L'ITALIA RINGRAZIA NAPOLEONE
di Enrico Peverieri

una nuova società
14 LA SALUTE COMINCIA DALLA TERRA
di Orazio Parisotto

l'inchiesta/1
18 COME SAREMO DOPO LA PANDEMIA
di Ornella Rota

questioni legali
22 PRIMA CASA MON AMOUR
di Massimo e Veronica Raffo

vita associativa
25 IL GENERALE LUZI INCONTRA L'ANC

punti interrogativi
60 ECOSOSTENIBILITÀ... QUELLA VERA
di Luca Simonini

approfondimenti
62 UN VANTAGGIO DELLA PREVIDENZA...
di Francesco Vallacqua

il mondo che verrà
64 COME SARANNO I NONNI DIGITALI
di Raniero Mercuri

onaomac
66 ESEMPI DA RICORDARE
di Cesare Vitale

nuovi orizzonti
68 LE BUFALE PASCOLANO NEL WEB
di Vincenzo Frusciante

cinema & società
70 STORIE DI MUSICA
di Riccardo Palmieri

arte & co
72 DANTE, IL POETA CHE HA RIVELATO...
di Alfio Borghese

salute e benessere
74 ATTENZIONE ALL'ACCUMULO DI CALCIO
di Andrea Pezzolet

enogastronomia
76 AVANTI ROSATO!
di Franco Santini

l'esperto risponde
78 IN DIFESA DEI PIÙ FRAGILI
di Vincenzo Ruggieri

frammenti di storia
80 RARITÀ DA BOICOTTAGGIO
di Furio Gallina

abbiamo letto
81 LIBRI & AUTORI

Noi ci siamo

Cari Soci, prendendo spunto da recenti osservazioni a seguito dell'incarico al generale *Francesco Paolo Figliuolo* di Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure sanitarie per l'emergenza Covid – 19 e, soprattutto, all'espletamento di questa funzione mantenendo la sua uniforme militare, desidero fare con voi alcune riflessioni che per noi, che abbiamo servito e continuiamo a servire con Stellette e Alamari sulla giubba e nel cuore, possono sembrare scontate, ma che in realtà, a giudicare da tante esternazioni più o meno qualificate, così scontate non sono. Associare i termini *militare e guerra* è un'ovvietà, ma fermarsi a questa corrispondenza si pecca di superficialità. È un antimilitarismo di puntiglio, fondato sul falso stereotipo che il militare si realizzi solo in caserma e nel combattimento, con la logica conseguenza che l'uniforme indossata debba incutere timore. Si dimentica però che chi veste un'uniforme non è né più né meno che un cittadino il quale ha fatto una libera scelta di sacrificio e gratificazione al servizio della Patria. Forse un medico si toglie il camice quando va a parlare con i parenti del paziente operato, o forse guardando il camice si preferirebbe vederlo in blue jeans per non ricordarsi delle malattie e della morte? Oggi il soldato è un professionista che si, sa usare le armi ma, ai vari livelli, studia materie sociologiche e gestionali. Non a caso in Francia, per la complessa ricostruzione di Notre Dame de Paris, è stato scelto il generale *Jean-Louis Georgelin*, già Capo di Stato Maggiore delle Forze Armate il quale, se non fosse stato in congedo per raggiunti limiti di età, sono sicuro avrebbe voluto indossare la sua seconda pelle: la divisa militare. Quest'ultima è una garanzia, che trova la sua dimostrazione negli interventi di soccorso durante le calamità pubbliche, come appunto l'attuale pandemia e qui colgo l'occasione per rivolgere con legittimo orgoglio un grato pensiero all'impegno dei nostri Soci nella Protezione Civile e nel Volontariato.

Non vorrei dire cose *trite*, ma gli ingegneri militari e i soldati romani hanno costruito in quasi tutta Europa strade, ponti, acquedotti veri monumenti di civiltà; accanto ai reparti operativi ad elevata specializzazione, i nostri ospedali da campo con le unità chirurgiche hanno dato prova di eccellenza a livello internazionale, per non parlare dell'opera di mediazione, stabilità e assistenza alle popolazioni che ha portato all'ammirazione del mondo le MSU dei Carabinieri e potrei continuare.
La scelta del generale Figliuolo, e con lui la sua uniforme, è motivata dalle indubbie qualità di organizzatore, che si rispecchiano in una brillante carriera culminata nel grado apicale e con la carica di Comandante Logistico dell'Esercito, forte anche delle esperienze in Afghanistan, Kosovo e Bosnia.
Quindi e senza polemica dico: la verità è negli occhi di chi guarda, questa pandemia è stata ed è una guerra contro un nemico fino a poco fa sconosciuto e noi abbiamo mandato uno dei migliori a vincerla.
Buon lavoro generale Figliuolo!

A voi, amici e ai vostri cari
un pensiero affettuoso e un abbraccio
Gen. C.A. Libero Lo Sardo

terapie d'avanguardia

fondate sulla **Ricerca**
in armonia con la **Natura**
centrate sull'**Uomo**

guna
terapie d'avanguardia

guna.it

Nuove aree di crisi nuovi accordi per le armi

IL TRATTATO SULLE FORZE ARMATE CONVENZIONALI IN EUROPA (CFE) DISCIPLINA IL QUANTITATIVO E L'USO DELLE ARMI DALL'ATLANTICO AGLI URALI PUNTANDO A UN EQUILIBRIO SOSTANZIALE. TRENTA ANNI DOPO, I CAMBIAMENTI AVVENUTI FANNO SORGERE INTERROGATIVI SULLA SUA ATTUALITÀ E SUL SUO ADATTAMENTO AD ALTRI PAESI

DI GIANNI MARIZZA*

C'è chi vorrebbe risolvere il contenzioso arabo-israeliano applicando i principi del Trattato CFE (*Conventional Forces in Europe*), ma si tratterebbe di una mission impossible. Durante la *guerra fredda*, mentre l'Europa viveva nell'equilibrio del terrore e sotto la minaccia dell'escalation degli armamenti e della *distruzione reciproca assicurata*, non si fermò mai l'attività di controllo degli armamenti e numerosi furono, fra i due blocchi contrapposti, gli accordi sulla riduzione delle armi, sia quelle nucleari che quelle convenzionali.

Per quanto riguarda queste ultime, un ruolo fondamentale fu svolto dal trattato CFE, firmato nel novembre 1990 dai paesi della NATO e da quelli dell'allora blocco sovietico. Geniale nella sua semplicità, si basava sull'individuazione di cinque categorie di armamenti e fissava i tetti massimi che ciascun blocco era autorizzato a detenere nell'area compresa fra l'Atlantico e gli Urali: 20.000 carri armati, 30.000 veicoli corazzati, 20.000 pezzi di artiglieria, 2.000 elicotteri d'attacco e 6.800 aerei da combattimento. Alla fine del 1990 i due blocchi contrapposti esistevano ancora e un trattato del genere aveva un senso.

Nessuna meraviglia, dunque, che i principi alla base del CFE siano stati seguiti dalla comunità internazionale anche durante e dopo l'*implosione iugoslava* degli anni Novanta dello scorso secolo per limitare i quantitativi degli armamenti detenuti dai vari contendenti. Si decise allora, a metà del 1996, di applicare i medesimi criteri del CFE (nelle stesse cinque categorie di armamenti) ai quattro principali attori regionali: Croazia, Repubblica federale iugoslava e le due entità sub-statali della Bosnia-Erzegovina, vale a dire la Federazione croato-musulmana e la Repubblica *srpska*. Anche questo aveva ancora un senso e contribuì a raffreddare una situazione molto delicata. Oggi, a distanza di trent'anni dalla firma della prima versione del trattato, i criteri su cui si basava non hanno più significato, sia perché in Europa non esistono più i blocchi contrapposti sia perché gli avversari della guerra fredda di ieri non soltanto non sono più nemici, ma stanno entrando uno alla volta nella NATO e nella UE. E a vent'anni dalla fine del conflitto bosniaco nemmeno nel territorio della ex Iugoslavia è sensato parlare di CFE: l'allora Repubblica federale iugoslava ha subito altre due scissioni dando luogo a tre nuovi soggetti statali: la Serbia, il Montenegro e il Kosovo. Inoltre, tutti gli stati della regione, dopo avere aderito alla *Partnership for Peace*, stanno percorrendo il cammino che li porterà, a breve, medio o lungo termine, ad aderire alla NATO e all'Unione Europea. Un sentito grazie al mini-CFE balcanico, dunque. È stato utile per ridurre gli armamenti e con essi la conflittualità, ma oggi non serve più. Nello stesso ultimo decennio dello scorso secolo un'ulteriore crisi in un'altra area (quella dei Grandi Laghi in Africa, tuttora irrisolta e tornata tragicamente a far parlare di sé con l'assassinio del Carabiniere *Vittorio Iacovacci* e dell'am-

In Europa non esistono più i blocchi contrapposti: gli avversari della guerra fredda di ieri non sono più nemici, ma stanno entrando nella Nato e nella Ue

A destra, Novembre 1990: la firma del trattato CFE (Conventional Forces in Europe) da parte dei Paesi Nato e dell'ex blocco sovietico. In basso, il carabiniere Vittorio Iacovacci e l'ambasciatore Luca Attanasio, assassinati in Africa nella zona dei Grandi Laghi

basciatore *Luca Attanasio*) ci aveva mostrato i limiti dei principi del CFE. All'atto dello scoppio della cruenta crisi che ha insanguinato Ruanda, Burundi e i paesi viciniori non esisteva alcun trattato CFE. E quand'anche nella regione fosse stato operante un trattato simile, il milione di morti in Ruanda non è stato causato da aerei, elicotteri, carri armati, veicoli da trasporto truppe o artiglierie bensì dalla più semplice delle armi da taglio mossa dall'odio interetnico: il machete. E non esiste, né avrebbe alcun senso, un trattato internazionale sull'uso del machete.
Il mutato quadro geopolitico odierno nell'area fra l'Atlantico e gli Urali vede paesi un tempo avversari che ora sono alleati, quindi il motivo del bilanciamento regionale o del bilanciamento fra stati è venuto meno (è questa la *prima* ragione dell'inutilità odierna del CFE) e continuerà a venir meno man mano che nuovi paesi aderiranno alla NATO. Se trentacinque anni fa era lecito e sensato bilanciare il numero di elicotteri sul suolo tedesco e su quello polacco, che senso ha farlo oggi, con Germania e Polonia entrambe nella medesima Alleanza atlantica e nella medesima Unione Europea? Inoltre, le forze armate europee sono cambiate: quattro o cinque lustri fa erano formate prevalentemente da coscritti e senza supporti tecnologici avanzati, mentre oggi sono in gran parte professionali e ad elevata tecnologia. Nuove iniziative sono entrate nella pratica comune, come l'esternalizzazione dei servizi (c'è chi preferisce chiamarla *outsourcing*) e l'ampio ricorso alle compagnie private di sicurezza (PSC e MSC, ovvero le *private security companies* e le *military security companies*).

Ormai nuove iniziative sono entrate nella pratica comune, come l'esternalizzazione dei servizi e l'ampio ricorso alle compagnie private di sicurezza

La minaccia è cambiata, viviamo in tempi di pirateria, di immigrazione clandestina, di traffici illeciti di armi, di *cyberattacks* e soprattutto di terrorismo, tutte cose che all'atto della firma del CFE erano ancora lontane dall'essere immaginate.
È vero che non si combatte una minaccia non convenzionale con armi convenzionali ma quest'ultime servono ugualmente per fare *peacekeeping*, stabilizzazione e ricostruzione (ed è questa la seconda ragione dell'inutilità del trattato). Veniamo al terzo motivo. Il peacekeeping, la stabilizzazione e la ricostruzione li fanno, e con successo, anche certi paesi dell'Unione Europea come Svezia, Finlandia e Austria che erano neutrali rispetto ai due blocchi.
E si dà il caso che i paesi neutrali siano esclusi dal CFE, cosa che ne aumenta e sottolinea ancora una volta l'inutilità. E il giorno in cui anche quei paesi oggi neutrali dovessero entrare nella NATO, trovare residui motivi di validità di quel trattato sarà un compito sempre più arduo.
La *quarta* ragione di inutilità del CFE è rappresentata dalle mutate procedure e dalle innovazioni odierne, anch'esse impensabili ai tempi in cui il CFE è stato concepito, come -tanto per fare qualche esempio - la NCW (*network centicwarfare*), la digitalizzazione delle unità operative, la *cyber-warfare*, la robotica, gli UAV (*unmannedaerialvehicles*). Le cinque categorie di armamenti convenzionali oggetto del CFE sono strettamente interconnesse con le procedure di cui sopra ed è materialmente impossibile quantificare il peso operativo di un *robot*, di un *computer*, di un *drone* o di una brigata *digitalizzata*, vale a dire dotata di sofisticati sistemi tecnologici che rendono tutte le sue componenti interconnesse in rete fra di loro e con le unità cooperanti, anche di forze armate diverse. Come si fa a comparare una divisione digitalizzata con una tradizionale? Impossibile.
In conclusione, studiamo pure il fenomeno CFE come un interessante tentativo di risolvere le crisi del passato, ma non consideriamolo uno strumento moderno, né tantomeno applicabile alle crisi come quella arabo-israeliana. Lasciamolo dunque ai libri di storia militare, né più né meno quanto la balestra, utilizzata nel 1096 durante la prima Crociata, ma poi bandita nelle Crociate successive dal Concilio Laterano perché ritenuta un'arma troppo letale (fu il primo esempio di *controllo degli armamenti*). Ma pretendere di usarlo come uno strumento moderno sarebbe come continuare a usare la balestra.

**Gianni Marizza è Generale di C.A. dell'Esercito già Presidente di un Gruppo di pianificazione della Nato e docente di Geopolitica*

SOLTANTO TUO.

Il tuo **materasso matrimoniale**
a partire da **399 euro** solo per i soci ANC.
Spedizione **inclusa** nel prezzo.

Per maggiori informazioni chiamateci al numero verde

Numero Verde
800 99 11 35

100 anni fa a Livorno e Roma

NEL 1921 NASCONO DUE PARTITI OPPOSTI E INCOMPATIBILI TRA LORO: IL PARTITO COMUNISTA D'ITALIA A GENNAIO, E IL PARTITO FASCISTA A NOVEMBRE. HANNO SEGNATO, IN MODO DEL TUTTO DIFFERENTE, LA REALTÀ POLITICA, SOCIALE E CULTURALE ITALIANA

DI TIGELLINO

Caro amico, qui ti voglio ricordare due date *centenarie* molto importanti nella storia del nostro Paese, ma dalle conseguenze diverse per l'intera Nazione, con risvolti esiziali da una parte, equilibratori ma anche turbolenti e a volte inquietanti dall'altra, i cui effetti tuttora si riverberano, sia pure in modo *periferico*, nella realtà politica e sociale italiana. Te ne parlo lontano dall'uno e dall'altro, avvenuti rispettivamente ad inizio e fine anno, perché la prossimità di celebrazioni ottunde inevitabilmente la lucidità all'interesse culturale, che deve essere prima di tutto curiosità, stimolo e conoscenza.

Poi sai che c'è: come la pensi la pensi sono fatti tuoi, qui chiacchieriamo davanti a un buon caffè virtuale e basta, nessuno deve dimostrare niente, meno che mai io che desidero solo *rinfrescarti* la memoria. Comunque, per non tenerti *sulle spine*, gli avvenimenti di cui ti accennerò in due parole sono: la nascita del *Partito Comunista*, avvenuta a Livorno a gennaio 1921 e quella del *Partito Fascista* a Roma nel novembre dello stesso anno. Singolare duplice ricorrenza di questi acerrimi opposti, nati tuttavia da una comune matrice popolare e non a caso ambedue hanno fatto una bandiera del termine *proletario*. Allora, come forse già sai ma *repetita juvant* (è latino, mi raccomando, no inglese come la storia dei *media* storpiati e di fatto comunemente trasformati in *midia*), sin dal 1848 i filosofi tedeschi *Karl Marx* e *Friedrich Engels* avevano pubblicato a Londra il volume rivoluzionario (mò ce vo'!) *Manifesto del Partito Comunista*, che teorizzava l'abolizione del sistema capitalistico e delle classi sociali, nonché della proprietà privata. Ma poi i fautori di questa ideologia l'avevano chiamata con il suo sinonimo (che in realtà non era proprio la stessa cosa) *socialismo*.

Il termine *comunismo* verrà ripreso in Russia da *Lenin* nel 1917 per indicare la propria fazione rivoluzionaria (bolscevica), che prevarrà trovando la sua *consacrazione* nella III Internazionale (documentati!) o *Comintern* (Internazionale Comunista) nel 1919. Quindi, il 21 gennaio 1921, i socialisti italiani aderenti al marxismo-leninismo

fondarono a Livorno il *Partito Comunista d'Italia*, dal 1943 *Partito Comunista Italiano*, che avrà grande peso politico (il primo per importanza nell'intero Occidente) sino al 3 febbraio 1991, quando fu sciolto generando altre successive formazioni miste sino all'attuale *Partito Democratico*, che dell'antica ideologia non ha praticamente più traccia. Mentre in Russia si affermava il Comunismo, in Italia un socialista *eretico*, *Benito Mussolini*, il 23 marzo 1919 a Milano fondò i *Fasci Italiani di Combattimento*, un movimento nazionalista e rivoluzionario (da qui la matrice socialista) di intellettuali della corrente *futurista* e soprattutto reduci della *grande guerra*, disagiati economicamente e *rifiutati* socialmente, contrapposto sia agli industriali che con quel conflitto si erano arricchiti, sia agli internazionalisti *bolscevichi*, dando vita alle famigerate *Squadre d'azione* paramilitari.

Dopo questo primo momento si verificò una sostanziale convergenza d'interessi tra i fascisti, gli industriali e gli agrari (proprietari terrieri) che appoggiarono Mussolini sempre in funzione anticomunista.

Alle elezioni del maggio 1921 il movimento prese 35 seggi e il 9 novembre successivo, nel Congresso di Roma, divenne *Partito Nazionale Fascista* (dal 25 luglio 1943 *Partito Fascista Repubblicano*) che durò come tale e con tutte le conseguenze che sappiamo sino al 25 aprile 1945. ■

DUECENTO ANNI FA MORIVA BONAPARTE, RIVOLUZIONARIO E IMPERATORE, GENERALE E UOMO DI STATO, CONQUISTATORE ED ESULE A SANT'ELENA. IN VENT'ANNI HA SQUASSATO L'EUROPA COMBATTENDO GLI ESERCITI PIÙ POTENTI, HA LASCIATO EREDITÀ IMPORTANTI COME IL SISTEMA AMMINISTRATIVO E IL SUO CODICE DI LEGGI. E HA RISVEGLIATO LA VOGLIA D'UNITÀ DEGLI ITALIANI

L'Italia ringrazia Napoleone

DI ENRICO PEVERIERI

Ricordate *Alessandro Manzoni* con il suo *Il cinque Maggio* (1821) in memoria di *Napoleone Bonaparte* nel giorno della sua morte? "Ei fu. Siccome immobile, / dato il mortal sospiro, / stette la spoglia immemore / orba di tanto spiro, / così percossa, attonita / la terra al nunzio sta, / muta pensando all'ultima / ora dell'uom fatale; / né sa quando una simile / orma di piè mortale / la sua cruenta polvere /a calpestar verrà." E ancora: "Dall'Alpi alle Piramidi, / dal Manzanarre al Reno, / di quel securo il fulmine / tenea dietro al baleno; / scoppiò da Scilla al Tanai, / dall'uno all'altro mar. / Fu vera gloria? Ai posteri / l'ardua sentenza (...)". Infine, a sottolineare l'eccezionalità della sua azione: "Ei si nomò: due secoli, / l'un contro l'altro armato, / sommessi a lui si volsero, / come aspettando il fato; / ei fe' silenzio, ed arbitro / s'assise in mezzo a lor."

La *figura eroica* di Napoleone è tutta qui, rappresentata con potente e vibrante compostezza nell'ode scritta da Manzoni tra il 18 e il 20 luglio 1821. L'intera Europa, dal 1796 (inizio della campagna d'Italia) al 1815 (sconfitta definitiva di Waterloo) è sconvolta dalle iniziative belliche, politiche e amministrative di Bonaparte, e le sue azioni lasciano il segno per molto tempo ancora. Soprattutto, l'Europa, Italia compresa, riceve la spinta per trasformarsi definitivamente da società dell'antico regime in società borghese. Le conquiste di Napoleone raccolgono in parte anche aspirazioni nazionali contrarie all'ancien régime - che però si sviluppano sotto l'egemonia francese, contribuendo a rafforzarne il potere. È così anche in Italia, con le *Repubbliche sorelle* (dette *giacobine*, in realtà moderate) nate con la prima campagna d'Italia di Napoleone (1796-1797): i loro fermenti contribuiscono alla nascita del nostro Risorgimento. Il filosofo *Benedetto Croce* afferma che il Risorgimento "aveva acquistato coscienza di sé nell'esperienza della Rivoluzione francese e dei rivolgimenti che le tennero dietro in Italia". Il fascino delle idee rivoluzionarie che Napoleone sembra incarnare contribuisce a non farlo apparire un conquistatore ma un liberatore. Una contraddizione: la Rivoluzione (almeno quella politica) l'ha annullata, diventando, con il colpo di stato dal 18 brumaio (9 novembre 1799) Primo Console - cioè dominatore assoluto - e poi Imperatore. L'azione di Bonaparte in Italia, con le ripercussioni che avranno le *Repubbliche sorelle* prima e la proclamazione del *Regno d'Italia* e del *Regno di Napoli* (1805-1814), è l'aspetto della vicenda napoleonica che ha per noi maggiore interesse.

Con lui si cambia epoca: finisce il feudalesimo in Europa, che si trasforma definitivamente da società dell'antico regime in società borghese

Nascita di un mito

"Il 15 agosto 1769 nacque ad Aiaccio un bambino, che ebbe dalla sua famiglia il nome di Buonaparte e dalla sorte quello di Napoleone": *Alexandre Dumas* inizia così la sua biografia sul generale-imperatore. L'ascesa di Napoleone avviene con l'assedio di Tolone (1793), che riesce a conquistare, semplice capo di battaglione

d'artiglieria. "Dodici giorni dopo la presa della città" scrive Dumas "riceveva il grado di generale di brigata. A questo punto lo prende la storia, per non più lasciarlo". Napoleone francesizza il suo cognome di chiara origine italiana in Bonaparte (ma in alcuni documenti della famiglia appariva già una doppia trascrizione).

Da posizioni giacobine approda alla cerchia di *Paul Barras*, esponente di spicco del Direttorio, che difende contro insorti monarchici (ottobre 1795). Afferma lo storico *Luigi Mascilli Migliorini*: "La Repubblica direttoriale nasceva (...) con una duplice ambizione (...) terminare la Rivoluzione (...) ma integrarne gli attori sociali nella Francia rinnovata dall'esperienza repubblicana". In questo contesto matura la visione che guiderà i passi di Napoleone. Bonaparte non è un ideologo, ricorda lo storico *Alessandro Barbero*: "Il suo è un percorso contraddittorio, ma non agisce secondo schemi preordinati. Lui stesso afferma: 'io sono pratico, afferro gli eventi e li spingo fin dove possono arrivare'. Anche in guerra sostiene che non si può programmare un piano di battaglia: *si comincia e poi si vede*".

La nomina a generale del Corpo d'armata dell'Interno (ha appena 26 anni) e il matrimonio con *Giuseppina di Beauharnais* lo pongono in piena ascesa politica. *Giuseppina* è vedova con due figli, di sei anni più grande, affascinante e dotata di ottime relazioni - era stata anche amante di Barras. Ma è con il comando dell'armata d'Italia - fronte che ritiene essenziale contro l'Austria, che sarà tutta un'altra storia.

È Napoleone stesso ad alimentare il suo mito. Afferma: "Una gran reputazione produce un gran frastuono. Più se ne fa, più arriva lontano. Leggi, istituzioni, monumenti, nazioni, tutto passa. Ma quel frastuono rimane, rimbomba nelle altre generazioni". Il suo senso della propaganda lo porta a finanziare poeti, pubblicare opuscoli, creare giornali molto diffusi. La sua è una comu-

nicazione in funzione degli interlocutori e degli obiettivi: soprattutto con i soldati che sa motivare come protagonisti di grandi imprese. Il suo carisma è immenso. Il filosofo *Hegel* è uno dei tanti entusiasti: lo vede a Iena il 13 ottobre 1805 e scrive: "Oggi ho visto l'Imperatore, questa anima del mondo (...). È una sensazione meravigliosa vedere un tale individuo che qui (...) seduto su un cavallo, si irradia sul mondo e lo domina".

Napoleone e l'Italia

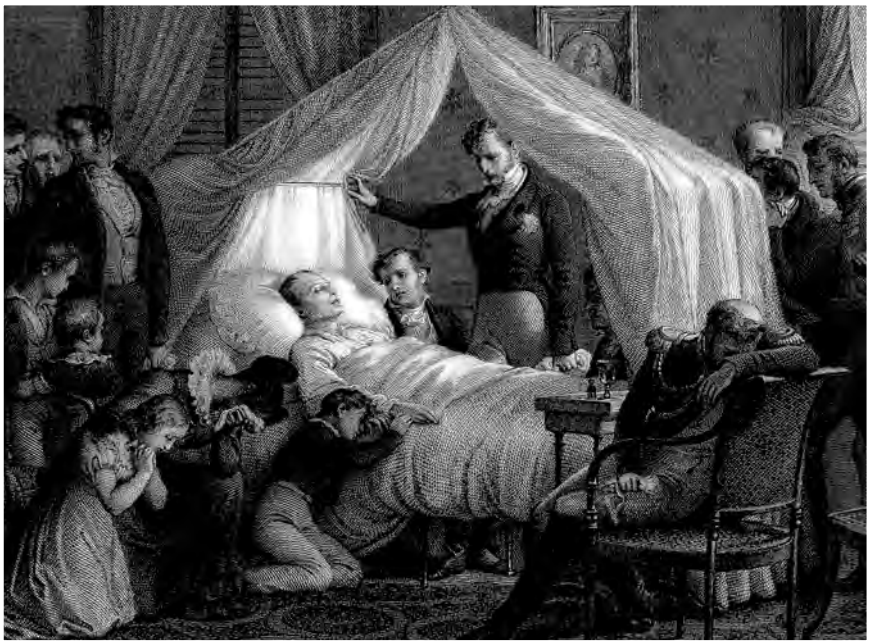
Le campagne d'Italia (1796-1799 la prima, 1800 la seconda) ne stabilizzano il potere personale. L'avanzata vittoriosa dei francesi rappresenta per l'Italia una svolta epocale. Prendono forza i patrioti illuministi e giacobini, si formano le prime repubbliche a fine 1796: la *Transpadana* in Lombardia e la *Cispadana* (Modena, Reggio, Bologna, Ferrara) che innalza come bandiera per la prima volta il tricolore verde-bianco-rosso. Nel luglio 1797 si fondono nella *Repubblica Cisalpina*. Quindi è la volta della *Repubblica ligure* (giugno 1797), della *Repubblica romana* (febbraio 1798), della *Repubblica napoletana* (gennaio 1799). La conseguenza più diretta, spiega lo storico *Thierry Lentz*, "fu che l'Italia riassunse un posto di rilievo nel contesto europeo e nelle lacerazioni che lo caratterizzavano. Ritornò ad essere una questione geopolitica che non era più stata da lungo tempo, per se stessa e per chi al suo interno ne vagheggiava l'unità, ma anche per le potenze che ne fecero uno dei teatri principali dei propri scontri". Nel suo *Memorie della campagna d'Italia* lo stesso Napoleone ricorda il discorso rivolto alle truppe, straordinario esempio di comunicazione motivazionale: "Soldati, siete nudi, malnutriti. Il governo vi deve molto, e non può darvi niente. La vostra pazienza, il coraggio che mostrate in mezzo a queste rocce, sono ammirevoli, ma non vi procurano la gloria, non vi danno splendore. Io voglio condurvi nelle più fertili pianure del mondo. Ricche province, grandi città saranno in vostro potere. Vi troverete onore, gloria e ricchezze. Soldati d'Italia, mancherete dunque di coraggio e determinazione?". L'Italia è una ricca terra da conquistare, non c'è alcun accenno alla liberazione di popoli dall'*ancien régime*. Il 15 maggio entra a Milano. *Stendhal* inizia il suo romanzo *La certosa di Parma* proprio con l'ingresso di Napoleone, scrivendo anche: "I prodigi d'ardimento e di genio cui l'Italia assistette nel giro di qualche mese, ridestarono un popolo addormentato". Questa del *risveglio* era la percezione dell'epoca. Napoleone nelle *Memorie* appunta: "una volta arrivata [l'armata] sull'Adige (...) tutti saranno chiamati a marciare d'accordo per il ristabilimento della patria italiana. La parola *Italia! Italia!* proclamata a Milano, Bologna, Verona, produrrà un effetto magico". Lo stesso parere lo aveva già espresso il patriota giacobino *Filippo Buonarroti*, molto attivo. *Ugo Foscolo* rivolge a Napoleone l'*Ode a Bonaparte liberatore* (maggio 1797), salvo ricredersi dopo *Campoformio*. La disillusione esistenziale sarà tale, che nelle *Ultime lettere di Iacopo Ortis* (1802) il protagonista si suicida. La fase più significativa del rapporto con l'Italia si ha dopo il ritorno di Napoleone con la seconda campagna del 1800. La battaglia di *Marengo* (14 giugno) gli dà il via libera per riprendere l'Italia - e fa esclamare *Vittoria! Vittoria!* al povero *Cavaradossi* nella *Tosca* di *Puccini*. Napoleone trasforma la *Repubblica Cisalpina* in *Repubblica italiana* e ne diventa presidente, rafforzando il potere personale. Dopo la nomina a console a vita (1802) e la proclamazione a *Imperatore* (1804, incoronato da *Papa Pio VII*) "la Repubblica non esisteva più (...) la rivoluzione si era fatta uomo" commenta Dumas. I successi militari consegnano alla Francia l'egemonia europea e tutta l'Italia continentale. Il suo nuovo status lo porta a trasformare la *Re-*

Il suo modello d'Italia è sottoposto all'egemonia francese ed è moderato. Mette all'angolo gli sforzi democratici e quindi di unità nazionale italiana

pubblica d'Italia in *Regno d'Italia*: ne diventa re e cinge la *Corona ferrea*. Molta parte della penisola dipende direttamente dalla Francia (Roma compresa).

Subordinazione e modernizzazione

L'azione delle Repubbliche giacobine (triennio 1796-1799) è fortemente dipendente dall'autorità francese e le possibilità riformatrici autonome quindi sono ridotte. Le nuove Costituzioni sono dettate da Parigi, che sceglie anche buona parte dei componenti dei governi e delle assemblee legislative. La presenza egemonica francese è contraria alle idee di unificazione dell'Italia, ma l'esigenza di unità fa parte del nuovo sentimento politico ed è portata avanti attraverso giornali culturali e letterari. Anche i due nuovi regni italiani sono decisamente subordinati alla Francia, con un forte controllo culturale, politico ed economico, specie industriale (ad esempio, il Regno d'Italia è obbligato a esportare la propria seta grezza in Francia, danneggiando lo sviluppo autonomo del tessile: se ne lamenta perfino Eugenio). Tutto deve svolgersi secondo l'indirizzo francese e le novità sono importanti. Napoleone applica un modello statale fortemente centralizzato, diviso in distretti, con il ruolo primario dei prefetti. Mantiene i principi di uguaglianza di fronte alla legge e di merito. L'amministrazione è capillare ed efficiente; norme e procedure vengono adeguate ai cambia-



menti istituzionali e politico-sociali avvenuti in senso borghese. Tutto deve procedere secondo regole precise. "Organizzare è una parola dell'Impero" sottolinea *Honoré de Balzac*. È elaborato il *Codice napoleonico* che riunisce in un unico codice tutte le leggi. È un modello ancora oggi. Crea scuole di alto livello, per formare la classe dirigente e i funzionari, afferma lo Stato laico e la tolleranza religiosa (per avere i cattolici come alleati). Abolisce ogni residuo feudale, come ogni fermento rivoluzionario. Nonostante i ripetuti richiami all'antica Roma, il suo modello in realtà è *Carlo Magno*: un impero accentrato e centralizzato, con una forte componente amministrativa. Questa imponente massa di innovazioni, riportate in Italia, porta una decisiva modernizzazione contro i lacci dell'*ancien régime*. Niente barriere doganali, unificazione di pesi e misure, demanio pubblico, riordinamento fiscale, infrastrutture, istruzione. I due Regni formano anche eserciti nazionali con la leva obbligatoria: è la prima volta, e favorisce la diffusione degli ideali di nazionalità e unità. Le terre ecclesiastiche vengono espropriate (e nel Regno di Napoli ne approfitta la borghesia per estendere i latifondi). Resta aperta, a Roma e soprattutto a Napoli, la questione agraria: resistono i grandi latifondi e, a Napoli, i demani feudali. Già il contemporaneo *Vincenzo Cuoco*, nel suo *Saggio storico sulla rivoluzione napoletana del 1799,* scrive che "Il timore di disgustar diecimila potenti fece perdere ai francesi ed alla Repubblica l'occasione di guadagnarsi gli animi di cinque milioni". E la linea fortemente moderata voluta dalla Francia spinge ad alleanze con quei gruppi dominanti attenti più alla rendita che allo sviluppo produttivo. Continua la frattura con le masse contadine, che ritroveremo con l'Italia unificata del 1861.

Inizia un'opposizione sotterranea al dominio francese per una maggiore autonomia nazionale che aiuterà il sorgere di società segrete patriottiche come i gruppi democratici di Francesco Buonarroti al nord - ma anche di moderati come *Melzi d'Eril* (già vice presidente della Repubblica Italia) che lo sollecitano all'indipendenza del Regno - e la *Carboneria* a Napoli. Fermenti che ritroviamo nel Risorgimento.

Questa imponente massa di innovazioni, riportate in Italia, porta una decisiva modernizzazione: istruzione, demanio pubblico, niente barriere doganali

La fine dei due Regni italiani

Sottoposti entrambi alle indicazioni di Parigi, prendono vie diverse: Eugenio è più legato a Napoleone e lo segue nelle guerre; Murat cerca anche il potere personale La sconfitta di Lipsia li divide: Murat abbandona Napoleone cercando di salvare il suo Regno, si accorda con l'Austria e marcia verso nord ricongiungendosi con gli austriaci. Eugenio torna per difendere il Regno d'Italia. Anche lui però apre trattative con il fronte avversario (il re di Baviera è suo suocero) che lo avrebbe mantenuto alla testa di un Regno indipendente, ma l'abdicazione di Napoleone lo spinge alle dimissioni. Gioacchino Murat, ritenendo che i nuovi alleati non avrebbero garantito il suo regno, torna con Napoleone fuggito dall'Elba, ma è sconfitto dagli austriaci a Tolentino (2 maggio 1815). In una disperata impresa tenta di riconquistare il Regno di Napoli dal mare, sperando nell'appoggio popolare. Sbarca a Pizzo Calabro ma è fermato e il 13 ottobre 1815 viene fucilato dai borbonici.

Tutto termina a Sant'Elena

Nel frattempo la disastrosa invasione della Russia (1812) – che almeno ispira un'opera come *Guerra e pace*, di *Tolstoj* – e la sconfitta nella battaglia di Lipsia (1813) costringono Napoleone all'esilio sull'isola d'Elba. Dopo l'avventura dei *Cento Giorni* e il crollo di Waterloo è definitamente esiliato nella sperduta Sant'Elena, dove muore il 5 maggio 1821. Lo spietato governatore inglese dell'isola *Lord Hudson Lowe* vuole che sulla tomba sia scritto solamente *Il generale Buonaparte*, con la vecchia "u". ■

L'ELIMINAZIONE DEI PESTICIDI NEL NUOVO MODELLO DELL'AGROECOLOGIA. IL RAPPORTO OCSE, LE STRATEGIE FARM TO FORK (DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE) E BIODIVERSITY DELLA COMMISSIONE EUROPEA. LE PETIZIONI POPOLARI PER MODIFICARE LE NORME COMUNITARIE. INTERVISTA A FIORELLA BELPOGGI, DIRETTRICE SCIENTIFICA DELL'ISTITUTO PER LO STUDIO E IL CONTROLLO DEI TUMORI E DELLE MALATTIE AMBIENTALI "RAMAZZINI" DI BOLOGNA

La salute comincia dalla terra

DI ORAZIO PARISOTTO*

Ogni anno vengono perduti milioni di ettari di terra coltivabile per cause diverse, tra cui l'uso eccessivo e improprio di fertilizzanti e pesticidi di sintesi. Si calcola che ad oggi si sia già perduto circa il 25% dei terreni fertili a livello mondiale. L'uso di prodotti chimici per rendere un terreno più produttivo tende, in pochi anni, ad inaridirlo e, come in tante altre situazioni, in natura per distruggere ci vuole poco mentre per ricostruire ci vuole molta energia, molto tempo, molti costi e non sempre è possibile la rigenerazione. Si calcola che circa il 70% delle terre emerse è a rischio di diventare improduttiva o scarsamente produttiva. La salvaguardia della fertilità dei terreni deve diventare un obiettivo prioritario nell'agenda dei governi partendo da un concetto fondamentale: un pezzo di terreno coltivabile è qualcosa di vivo e come tale deve essere trattato, evitando violente forzature attraverso la concimazione ed evitando l'uso-abuso di pesticidi di sintesi sulle piante in esso coltivate. Si deve cioè imparare a produrre cibo senza *uccidere* il terreno e i suoi ospiti e senza mettere a rischio la salute di chi consuma quanto viene prodotto. Occorre allora chiedere a tutti un *impegno culturale nuovo* che si sta già manifestando, ad esempio attraverso le colture biologiche che dovrebbero essere estese a tutte le produzioni alimentari, con la cosiddetta *rivoluzione verde*. Dalla adozione della prima direttiva UE sull'uso sostenibile dei pesticidi adottata nel 2009 si sono fatti dei passi avanti in questa direzione. La Commissione Europea ha elaborato le Strategie *Farm to Fork* - dal produttore al consumatore - e *Biodiversity*, ,e ha fissato un obiettivo di riduzione del 50% dell'uso di pesticidi in tutta l'Unione Europea entro il 2030. Ma questo non è sufficiente. Negli ultimi anni stanno nascendo numerose iniziative popolari per raggiungere un obiettivo molto più ambizioso che prevede di eliminare completamente dall'agricoltura europea entro il 2035 i pesticidi di sintesi e di adottare fertilizzanti sostenibili, possibilmente naturali. Ne abbiamo parlato con una scienziata esperta a livello internazionale dei rapporti tra ambiente e salute, la Dottoressa *Fiorella Belpoggi*, Direttrice Scientifica dell'*Istituto Ramazzini* di Bologna.

Troppi prodotti chimici: il 70% delle terre emerse rischia di diventare improduttivo o scarsamente produttivo. L'obiettivo: adottare fertilizzanti sostenibili

Dottoressa Belpoggi, qual è la relazione tra i pesticidi e la salute umana?

"Quello che noi oggi sappiamo è che per un ettaro di agricoltura convenzionale vengono usati in Italia circa 100 chilogrammi di pesticidi e fertilizzanti di sintesi all'anno, pari a circa 1,3 miliardi di chili l'anno sul territorio agricolo nazionale, circa 14 Kg per abitante. Il consumo totale di prodotti di sintesi per l'agricoltura a livello mondiale

La relazione fra i pesticidi e la salute umana mostra un nesso causale per i danni neurologici nell'infanzia e i rischi cancerogeni nella popolazione

nel 2017 è stato di 6.052.563.338 Kg/anno, pari a circa 80 Kg a testa, comprendendo anche coloro che non hanno nulla da mangiare. Questi sono i numeri che conosciamo e bastano a farci comprendere che l'uso della chimica in agricoltura è un problema enorme, che riguarda tutto il pianeta (*FAOSTAT 2017; http://www.fao.org/faostat/en/#data, sezione inputs* - ndr). Possiamo con ragionevole certezza affermare che la relazione fra i pesticidi e la salute umana è stata ampiamente indagata e che è stato riscontrato un nesso causale certo fra i danni neurologici per l'infanzia, così come per i rischi cancerogeni, in particolare tumori ematologici, nella popolazione esposta per motivi lavorativi, come produzione e uso di fitofarmaci. Anche in Italia, in relazione a tutte le cause di decesso, si sono riscontrati livelli di rischio generalmente più elevati per i lavoratori e le lavoratrici del settore agricolo rispetto agli altri settori, e le cause sono da ricercare nei profondi cambiamenti che negli ultimi decenni hanno mutato il volto dell'agricoltura, vale a dire l'impiego massiccio e sistematico di sostanze chimiche di sintesi: fungicidi, diserbanti, insetticidi e concimi. È difficilmente credibile che anche le esposizioni ambientali di chi vive nelle aree agricole possano essere scevre di rischi: le molecole dei pesticidi sono ormai entrate stabilmente nel nostro habitat, contaminano le acque, i terreni, gli alimenti, si ritrovano nel cordone ombelicale e nello stesso latte materno. Esse agiscono a dosi infinitesimali, sono presenti ormai in veri cocktail di principi attivi ed interferiscono con funzioni importanti e delicatissime quali quelle ormonali, riproduttive, metaboliche. L'allarme che tutto ciò comporta, almeno nella parte più responsabile del mondo scientifico, è crescente".

Lo sviluppo delle tecniche derivate dall'agroecologia, basate su un nuovo modello agricolo che intende superare le coltivazioni intensive e ritornare ai cicli naturali, può essere una soluzione sostenibile anche sotto il profilo economico?

"L'OCSE, l'Organizzazione per la Cooperazione economica e lo Sviluppo ha recentemente pubblicato un rapporto esaustivo sullo stato dell'arte della diffusione e dell'uso di pesticidi e fertilizzanti nei territori coltivati dei Paesi di pertinenza.

In particolare l'OCSE ci dice che, in termini economici, l'inquinamento da azoto da solo, per esempio, ha avuto un costo per l'Unione Europea fra 70 e 320 miliardi di Euro l'anno in termini di interventi per la salute ambientale e della popolazione (*https://doi.org/10.1787/63942249-en*). Quella che oggi viene chiamata economia circolare ci indica proprio un nuovo approccio nella valutazione del profitto: nel conto

non vanno inseriti solo i costi relativi alla produzione, ma anche i costi relativi ai potenziali danni alla salute pubblica, allo smaltimento di rifiuti pericolosi, oltre a quelli della distribuzione, riferendomi in particolare al fatto che il consumatore vuole avere a disposizione i prodotti agricoli in tutte le stagioni, quindi provenienti da tutte le parti del mondo. Il prodotto stagionale e di prossimità comporta costi molto più bassi e più sicurezza. Sono i consumatori per primi a poter compiere una scelta sostenibile, mangiando sano e richiedendo al mercato più qualità e minore quantità, evitando lo spreco. Attorno a scelte consapevoli si potrà costruire un sistema agricolo diverso, migliore per tutti, in primis per gli agricoltori. Questo *nuovo* sistema, in effetti si tratta di tornare alla tradizione, comporterà benefici per tutti, e soprattutto salverà il nostro pianeta. Il *Green Deal*, il grande *Patto verde* promosso dall'Unione Europea, si propone tutto questo, arrivando ad un bilancio pari a zero per l'anidride carbonica entro il 2050".

C'è in questo momento un grande fermento: associazioni e istituzioni si stanno impegnando per chiedere alla Commissione Europea, attraverso petizioni popolari, di mettere definitivamente al bando i pesticidi per favorire una agricoltura sana e ripristinare gli ecosistemi naturali. Invece di disperdere le energie non sarebbe opportuno riunire le varie iniziative in corso per dare più forza a queste battaglie?

La sensibilità per i temi della salute ambientale e della sicurezza alimentare è oggi in crescita in tutta la popolazione, soprattutto fra i giovani

"Si, è vero. La sensibilità per la salute ambientale è in crescita in tutta la popolazione, e soprattutto fra i giovani. La sicurezza alimentare è uno dei temi più sentiti. Le associazioni ambientaliste, quelle salutiste e che sostengono l'agroecologia sono innumerevoli, in Italia e all'estero, in tutto il mondo. Quello che manca è il coordinamento di tutte queste energie. Il rischio è che la frammentazione delle forze e delle iniziative comporti una scarsa efficacia delle stesse. Dovremmo riuscire ad aggregarci ed essere più incisivi. *United Peacers* è una nuova realtà che si pone proprio questo obiettivo: unire le persone di buona volontà, dare loro voce e contribuire ad un nuovo sistema dove la salvaguardia dell'ambiente e della salute rappresentino una garanzia di pace nel mondo. Devo dire che in questa battaglia abbiamo dei perfetti alleati nell'Arma dei Carabinieri, che nei 40 anni della mia attività ho sempre visto sul campo a proteggere noi cittadini dalle minacce di reato ambientale che i disonesti tentano di perpetrare. In particolare, nella mia Regione, abbiamo potuto contare sul lavoro incessante del generale *Giuseppe Giove*, Comandante della Regione Carabinieri Forestale dell'Emilia-Romagna, da poco in congedo, e dei suoi collaboratori, che in questa occasione sono onorata di poter ringraziare personalmente e a nome dell'*Istituto Ramazzini* di cui sono Direttrice Scientifica".

**Il Professor Orazio Parisotto è Studioso di Scienze Umane e dei Diritti Fondamentali. Founder di Unipax, NGO associata al DPI delle Nazioni Unite*

Vista da vicino

Fiorella Belpoggi è Direttrice Scientifica dell'*Istituto Ramazzini* di Bologna. Esperta nello studio degli agenti che possono determinare i tumori ed altre patologie ambientali, come amianto, carburanti, additivi delle benzine, pesticidi, campi elettromagnetici a bassa frequenza e a radiofrequenza, metalli pesanti, ecc. con particolare attenzione al tema dell'alimentazione. È Membro dell'*Accademia Internazionale di Patologia Tossicologica* (IATP), della *New York Academy of Sciences* e del Consiglio Esecutivo del *Collegium Ramazzini*, un'Accademia Internazionale di oltre 180 membri esperti indipendenti nel settore delle malattie professionali e ambientali, in rappresentanza di 36 paesi nel mondo (www.ramazzini.org). Collabora con l'Ente di ricerca americano *National Institute of Environmental Health Sciences* (NIEHS) ed è referente della Commissione Europea su tematiche pertinenti la salute e l'ambiente. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti tra i quali il premio *Lorenzo Tomatis* di ISDE Italia, il premio *Tina Anselmi 2018* e il premio internazionale *Ramazzini* nel 2007. Ha ricoperto diversi incarichi accademici presso le Università di Padova, Torino e Bologna. È autrice di oltre 150 pubblicazioni su riviste scientifiche nazionali ed internazionali e ha curato l'edizione di saggi a tema scientifico, di salute pubblica e scienze ambientali.

www.bioapta.it

Intimo Softcare®

DETERGENTE DELICATO SPECIALE
UTILIZZABILE ANCHE IN CASO DI IRRITAZIONI ASPECIFICHE

Per te, con te, ogni giorno...

*L'**Intimo Softcare** è un detergente intimo speciale, senza profumazione, assolutamente innovativo e primogenito di una nuova famiglia di detergenti «filmogeni» basati sui derivati del glucosio (caprylyl/capryl glucoside, hydroxyethylcellulose), in grado di svolgere una delicata azione detergente e protettiva su cute e mucose.*

Vi è un solo tensioattivo, il caprylyl/capryl glucoside, assolutamente non aggressivo e impiegato alla minima dose, caratterizzato da un equilibrato potere detergente anche in acque dure; la camomilla (chamomilla recutita water) svolge un'azione decongestionante e deodorante, l'elastina marina (hydrolyzed elastin) è protettiva ed eutrofica. La cellulosa (hydroxyethylcellulose) è un derivato del glucosio che, dopo evaporazione dell'acqua, si deposita sulla pelle e sulle mucose, proteggendole con un sottile strato filmogeno.

Pertanto è indicato per la detersione della mucosa ano-genitale sia in soggetti che non tollerano i comuni detergenti intimi, sia per l'igiene intima di neonati, lattanti e bambini.

LABORATORI RIUNITI DELLE FARMACIE Srl
Montorio al Vomano (TE) - ITALY

LA NUOVA REALTÀ DOPO LA PANDEMIA DI COVID 19: COSA PENSA E COSA PREVEDE CHI AGISCE NEI SETTORI MAGGIORMENTE INVESTITI DALLE TRASFORMAZIONI DELLA SOCIETÀ

Come saremo... Il futuro dopo la pandemia

DI ORNELLA ROTA

Drastica e definitiva, la cesura tra il prima e il durante. Dal dopo stiamo lentissimamente trovando una via d'uscita, ma la pandemia continua a condizionare la quotidianità, lo stile di vita. Nel tempo, stiamo inevitabilmente individuando modi diversi per relazionarci l'un l'altro e con la collettività, e correggendo prospettive, ricreando doveri mestieri diritti sensibilità, ripensando la salute, la cultura e il viaggiare... Niente sarà più come prima.
Come Saremo si propone di raccontare opinioni e previsioni di operatori in settori specialmente sensibili alle trasformazioni in atto nella nostra società
Questa volta rispondono un medico, un avvocato, un artista. Altri seguiranno.

La risposta del servizio sanitario

È stato crudele, il monito del Covid 19 sul del Servizio Sanitario Nazionale: morti oltre 100 mila malati, 300 medici, 80 infermieri, 25 farmacisti (dati a inizio marzo 2021). Lesioni fisiche e/o neurologiche più o meno permanenti. Devastati da decenni di tagli, incuria, malaffare, gli ospedali hanno retto all'emergenza - quando ci sono riusciti - soltanto grazie alla dedizione del personale sanitario.
Ancora non sappiamo quando finirà la pandemia, né quanto dureranno i postumi, a livello fisico, neurologico, psichico, dice *Monica Cecconi*, medico di base per scelta a Roma, con un cv nel quale compaiono specializzazioni come Medicina Estetica e Odontoiatra. In generale, si aggravano i malati cronici (tiroidei, ipertesi, diabetici...) e si allungano i tempi di recupero per chi soffre di patologie cardiologiche e polmonari o di allergie. Compaiono sintomi neurologici quali improvvisa perdita di diottrie, pruriti, mal di testa resistente alla maggior parte dei farmaci, la cosiddetta *nebbia nel cervello*, stanchezza cronica, insonnia. Sintomi che possono durare anche alcuni mesi per poi regredire.

Non sappiamo ancora quando finirà l'epidemia, né quanto dureranno i postumi, a livello fisico, psichico, neurologico. E per chi sta male tempi più lunghi

Continueremo a portare la mascherina?
"Sì. La mascherina, come ben sanno in Estremo Oriente, dov'è in uso da anni, ci difende, oltre che dal Covid, da malanni stagionali acuiti, dall'inquinamento. Dall'autunno a oggi, invece, quasi nessuna tonsillite, sinusite, faringite, bronchite, neppure l'influenza, anche per la più diffusa vaccinazione; quasi nessuna prescrizione di mucolitici, antinfiammatori, antipiretici, nemmeno di antibiotici... tanto di guadagnato per la temuta resistenza!".
Da oltre un anno i medici di base lavorano senza sosta fino a notte tarda. Riusciremo a organizzarci

Le violenze contro le donne sono aumentate dal 10 al 30% a seconda di momenti e luoghi. Inasprire le pene è inutile: quel che serve è cambiare mentalità

per chiedervi ritmi meno inumani in caso di emergenza?

"Se sapremo fare il salto culturale dalla terapia alla prevenzione. Ci aiuteranno una progressiva diffusione capillare della telemedicina, tra l'altro, favorita dalla Commissione Europea con specifiche iniziative, e un'adeguata riorganizzazione territoriale con investimenti mirati. Sto pensando ad esempio a specifiche App in grado di monitorare le malattie cardiologiche o la qualità del sonno e di mandare un'eventuale allerta allo specialista; a congegni che a una determinata ora rilasciano farmaci o ricordano sostanze da assumere, ad esempio una boraccia che si illumina per esortare a bere acqua; a certi apparecchi già in uso come termometri digitali, misuratori della pressione, della frequenza cardiaca, saturimetri, glucometri.

Connessi all'intelligenza artificiale, questi e altri strumenti potranno monitorare dati, elaborarli, intercomunicare creando sistemi integrati. Il flusso di informazioni consentirà di intervenire prima della fase acuta, spesso evitando il ricovero in ospedale, con un risparmio, tra l'altro, di parecchi miliardi l'anno. È questa, la base di una reale medicina predittiva e preventiva. Tutto quanto è scritto nel DNA può essere prevenuto e curato".

Come sulle montagne russe

Il cervello superiore percorre le strade del mondo con internet, l'intermedio nutre e smista emozioni, quello rettile ti fa uccidere una donna perché non vuole più stare con te. Sarà sulle montagne russe, la realtà sociale e legale del dopo Covid. Durante il confinamento, le violenze contro le donne sono aumentate dal 10 al 30% a seconda di momenti e luoghi. Passare lunghe ore fuori casa a lavorare è per molte anche una strategia di difesa.

Però adesso, dei disoccupati causa Covid, il 98% sono donne.

A Casale Monferrato incontriamo *Gianluca Scagliotti*: avvocato civilista e penalista, è scettico sull'efficacia di inasprire le pene. "C'è alla base un meccanismo ancestrale" ragiona l'avvocato "L'idea dell'autodeterminazione della femmina scatena nel maschio primitivo un parossismo di violenza, che a volte culmina nel suicidio. La soluzione sarà di tipo culturale, non legale. Se e finché i ragazzi continueranno a pensare che le ragazze non hanno esattamente i medesimi diritti di libertà, la migliore delle leggi repressiva o preventiva sarà inutile. Bisogna cambiare la mentalità, cominciando con l'educazione. Dovrà ancora passare almeno qualche secolo, temo".

A questo punto *Scagliotti* allarga le riflessioni a settori di cui è particolarmente

esperto: patologie d'impresa e management. "Anche qui" riprende "è questione di mentalità.
Ad esempio, puoi avere la migliore legge del mondo sugli appalti ma servirà a ben poco se la corruzione è pluristratificata nella testa e nella vita della gente. Sto pensando al Recovery Fund, più soldi arrivano e più gli appetiti si scatenano. Il terreno di coltura della criminalità organizzata è la corruzione diffusa: indifferenza di fronte a un reato, tangenti, raccomandazioni, i furbetti del vaccino etc. La soluzione sta, ancora, in un modo di pensare: si chiama etica individuale".

Però tutti si scagliano contro 'i politici corrotti'.

"I politici sono come noi, anzi sono sovente più onesti; è la solita storia dei capri espiatori, *gli altri* si prendono tutte le colpe e tu rimani pulito".

Il dopo Covid sta modificando il vostro modo di lavorare?

"Facciamo telematicamente tutto quel che si può, ho clienti che non incontro da un anno. La pandemia ha accelerato anche il processo civile telematico, avviato nel 2002 ma non ancora giunto al pieno utilizzo. Intanto è diminuito il contenzioso ordinario, prima molte più persone avevano volontà e mezzi per rivolgersi a un avvocato".

I reati?

"Stanno aumentando i fallimenti, soprattutto di aziende a conduzione famigliare, nei settori specialmente alberghiero, della ristorazione, del fitness; soltanto la grande catena mostra la forza per reinventarsi e riprendere. Un trend destinato ad aggravarsi quando il temuto e/o auspicato mercato riprenderà a pieno ritmo.
Bisognerà pure modificare, In base all'oggi, quel Codice della Crisi di impresa che, compilato sulla realtà economica degli ultimi anni, sostituirà da settembre l'attuale legge fallimentare (del 1942).
Da ridiscutere pure il cosiddetto sovra indebitamento, effetto di un'altra legge (del 2002) che consente ai privati cittadini di rateizzare, ridurre, discutere i debiti: risultato, non fallisci mai però rimani ai margini per tutta la vita. Davvero questo conviene allo Stato, o ai creditori?".

L'arte reagisce così

Il distanziamento ha stimolato una nuova sensibilità estetica, le limitazioni hanno sferzato la creatività; e Internet si conferma definitivamente in grado di colmare distanze siderali non soltanto geografiche.
Il confinamento ha cambiato gli spazi della musica sia a livello architettonico che di fruizione: stanno emergendo altri modi possibili di percepire, fruire, comporre. Alcuni già pensano le loro opere in modo differente dal punto di vista scenico, per esempio con le sezioni orchestrali disposte in altra maniera, dice *Angelo Sturiale*, artista visivo e musicista, catanese, cosmopolita per vocazione e realtà di vita. Lauree in Lettere Moderne e Pianoforte, compositore invitato e artista-in-residenza a nord sud est ovest (Europa, Giappone, New York), ricerche teoriche e opere musicali sostenute da alcune fra le più prestigiose istituzioni internazionali, Angelo ha insegnato per 5 anni discipline teorico-musicali all'Istituto Tecnologico di Studi Superiori di Monterrey. Rientrato a Catania, ha attraversato la pandemia con la curiosità vorace con la quale vive.

"A causa delle regole sul distanziamento" osserva "alcuni teatri d'opera hanno profondamente modificato le modalità di esecuzione, rimuovendo la platea e trasformandola in palcoscenico, con il pubblico nei palchi intorno. Probabilmente si continuerà così, soprattutto per le produzioni di contemporanei. Né sarà facile riunire i violinisti di nuovo vicini, perché è come si fosse creato un precedente sia dal punto di vista acustico che estetico; gli archi distanziati creano secondo me, tra l'altro, una bellezza, un'eleganza prima inimmaginabile".

Questo, per la musica classica.

"Cambiamenti egualmente importanti per il mondo del rock, pop, jazz, heavy metal e di altri generi che prevedevano assembramenti e interazione fra pubblico e interpreti. Parecchi interpreti hanno tenuto concerti a distanza, da casa, per un pubblico che si è dimostrato sempre più entusiasta.
Di più: succedeva già da qualche tempo che un'orchestra in presenza in un determinato luogo interagisse con cantanti in tutt'altra parte del mondo, ma oggi questa possibilità acquista un senso diverso, diventa autentico pensiero del nostro tempo. Penso che in futuro fruizione a distanza ed esecuzione in presenza, in simbiosi, proporranno modalità di esecuzione davvero nuove".

Le arti visive?

"È tornato il concetto di mostra digitale. Se ne parlava da anni, forse sin da quella riproducibilità tecnica che a suo tempo Walter Benjamin auspicava come destino delle opere d'arte, ma l'apporto della Rete sembrava troppo freddo per veicolare la loro bellezza. Ai musei, Internet fa solamente bene: il doversi prenotare impone la civiltà del non ammassarsi, rispettare le opere, goderne con una fruizione più mediata,penso anche alle guide, ai critici che potranno spiegare senza essere assorbiti da mandrie indiscriminate di visitatori".

In definitiva, sta cambiando tutto

"Le limitazioni dovute alla pandemia hanno imposto di rivedere canoni e convenzioni, riformulare abitudini. La forza delle cose apre nuovi mondi, perché il pensiero creativo è la sola realtà che non potrà mai scomparire". ■

Rivedere canoni e convenzioni, riformulare abitudini. La forza delle cose apre nuovi mondi: il pensiero creativo è la sola realtà che non potrà scomparire

diamoci una mano

la Nostra Missione, il Nostro Credo

Ci sono Soci che oggi rischiano la vita, hanno bisogno di affetto, di assistenza, di quella solidarietà che fa parte della nostra missione, perché soffrono, perché, ormai anziani, sono ricoverati in istituti di lunga degenza.

Aiutaci ad aiutarli ancora e ad aiutarne altri, devolvendo il 5x1000 alla

Associazione Nazionale Carabinieri

Codice Fiscale: 80183690587

QUANDO NOSTRO FIGLIO/A CI CHIEDE AIUTO PER COMPRARE LA SUA PRIMA ABITAZIONE... UNA PRATICA GUIDA ALL'ACQUISTO, CON TUTTO QUELLO CHE DOBBIAMO SAPERE PER EVITARE TRAPPOLE, PROBLEMI, COMPLICAZIONI. ED ESSERE SODDISFATTI DELLA NOSTRA AZIONE

Prima casa mon amour

DI MASSIMO E VERONICA RAFFO

Tanti di noi sono proprietari della loro abitazione e qualche fortunato ha anche altre proprietà immobiliari, l'acquisto della prima casa è ormai un lontano ricordo... fin quando uno dei nostri pargoli, ormai cresciuti, ci chiede di aiutarlo a comprare casa e come per magia ci ritroviamo in quel vortice di emozioni che, peraltro, affronteremo con la nostra esperienza, tanta pazienza e lucidità. Alla luce di ciò proviamo a stilare una scaletta di attività, controlli e valutazioni che sono indispensabili per acquistare la prima casa.

La scelta: valutare con calma

Innanzi tutto non dobbiamo farci prendere dalla fretta, acerrima nemica del buon senso e delle scelte ponderate. Purtroppo quando ci si accinge a comprare casa, soprattutto se si tratta di prima abitazione, ci posso essere vari motivi per avere una certa urgenza, ma ciò non deve essere comunque di ostacolo ad una valutazione attenta e accurata della situazione.
Il primo passo nella scelta della casa è un'analisi del mercato immobiliare della zona ove si intende acquistare, al fine di capire se si è davanti ad un immobile sopravvalutato che nel tempo potrebbe svalutarsi troppo, soprattutto se vi è la prospettiva di rivenderlo in futuro. Ovviamente, per far ciò, sarebbe il caso di rivolgersi a professionisti (non lo dico per convenienza, credetemi) che possano seguirci in tutta la fase della compravendita immobiliare, per esempio un agente immobiliare, un notaio e, perché no, un bravo avvocato.

La compravendita immobiliare è un contratto e in quanto tale la consulenza di un professionista è assolutamente raccomandabile, al fine di evitare di trovarsi in situazioni spiacevoli, che si sarebbero potute evitare con l'ausilio di consulenti esperti.
Una volta individuata una casa che *piace*, prima di procedere all'offerta di acquisto, si deve affrontare la valutazione tecnica dell'immobile con l'analisi della documentazione della proprietà e della conformità del bene. Prima di entrare nel dettaglio della documentazione da chiedere, bisogna fare un distinguo importante tra: compravendita da un privato e compravendita dal costruttore. Infatti, a seconda della tipolo-

La compravendita immobiliare è un contratto, quindi per evitare di trovarsi in situazioni spiacevoli, la consulenza di un professionista è indispensabile

I diversi atti da compiere se acquistiamo da un privato o direttamente dal costruttore; prestare molta attenzione se si deve fare parte di un consorzio

gia di venditore bisognerà fare verifiche più o meno approfondite, in quanto le situazioni di rischio variano. In caso di *compravendita da privato* la documentazione da visionare è la seguente: atto di provenienza dell'immobile (vale a dire l'atto di acquisto, di successione, di donazione, o altra tipologia di atto con il quale si è acquisita la proprietà del bene), planimetria catastale dell'abitazione e di tutte le sue pertinenze, agibilità e attestazione energetica. Sulla base di questa documentazione, e affiancati dai giusti professionisti, si dovrebbe essere in grado di poter valutare la regolarità dell'immobile e l'assenza di situazioni di rischio per l'acquirente. La prima analisi da compiere è la provenienza della proprietà della casa, se si tratta di regolare atto d'acquisto o di altro atto come la successione, o la donazione, dai quali potrebbero sorgere problemi di rivendicazione della proprietà da eredi legittimi. Pertanto, nelle situazioni in cui l'immobile derivi da una successione ereditaria, o da un atto di donazione, bisogna essere consapevoli di questo rischio, che potrebbe portare un domani a vederci coinvolti in una causa in Tribunale per la c.d. *lesione di legittima*.

Nel caso in cui l'abitazione derivi da una precedente compravendita, viceversa, bisogna verificare che l'atto di acquisto del venditore non presenti criticità di altro genere, come ad esempio nel caso di compravendita in regime di edilizia agevolata. Si tratta di quegli immobili costruiti su terreni comunali per i quali è previsto il vincolo del prezzo massimo di cessione, che dal 2015 in poi deve essere mantenuto in tutte le alienazioni del bene (anche quelle successive alla prima) e che può essere rimosso solo con una procedura di affrancazione, presso l'ufficio urbanistico del comune di appartenenza dell'immobile. Una volta valutato l'atto di provenienza, bisogna analizzare anche la regolarità della restante documentazione, ossia la conformità delle planimetrie catastali con lo stato di fatto dell'abitazione (al fine di evitare di incorrere in difformità urbanistiche, insanabili o sanabili, con l'aggravio delle relative spese in quest'ultimo caso), nonché la regolarità delle attestazioni energetiche e dell'agibilità. Ricordiamo che la regolarità catastale e urbanistica della casa è condizione indispensabile per la concessione di un mutuo.

Nel caso di *compravendita dal costruttore*, invece, al posto dell'atto di provenienza bisognerà prendere visione del permesso ad edificare rilasciato dal comune, nel quale si potrà anche prendere atto della proprietà dei terreni, se trattasi di terreni di proprietà del costruttore o comunali, onde essere consapevoli dei relativi limiti di cessione nel secondo caso. Tutta la restante documentazione rimane invariata, pertanto bisognerà sempre prendere visione delle planimetrie catastali, dell'agibilità (se già rilasciata) e delle attestazioni energetiche. Una questione da tener ben presente quando si tratta di acquisto direttamente dal costruttore, o comunque di acquisto di abitazioni di recente costruzione, è anche la possibilità di dover necessariamente far parte, nella qualità di proprietario, di un *Consorzio*. Infatti, solitamente, quando il costruttore ottiene dal comune il permesso a costruire, oltre alla realizzazione delle unità immobiliari, ha l'onere di realizzare anche tutta una serie di opere di urbanizzazione relative alla nuova area residenziale che si sta edificando. Se l'area sottoposta a edificazione residenziale è particolarmente estesa, le suddette opere e i costi per la loro realizzazione sono a carico del consorzio già costituito o costituendo, il quale ha vita fin quando non saranno terminati tutti i lavori necessari a portare a compimento il progetto di urbanizzazione contenuto nella convenzione tra il costruttore ed il comune. Un'evenienza che, quindi, potrebbe comportare ulteriori spese da dover affrontare annualmente, in base alla suddivisione per quote di partecipazione prevista nell'atto costitutivo del consorzio in questione. Una verifica fondamentale, che deve essere effettuata dai professionisti ai quali ci siamo affidati, è l'*ispezione ipotecaria* sull'immobile, dalla quale verifichiamo se sullo stesso pendono vincoli o altri diritti reali. Infatti, grazie a questa specifica verifica possiamo venire a conoscenza di tutte le pretese creditizie che insistono sull'abitazione, quali ipoteche volontarie per mutuo bancario (che permangono fino alla sua integrale estinzione) o iscrizioni di altro genere, come ad esempio di contenziosi civili pendenti, le quali farebbero scattare il campanello d'allarme, potendo prospettare una situazione dell'immobile altamente compromessa.

La proposta di acquisto

Dopo aver trovato la giusta abitazione, preso visione di tutta la documentazione e fatto le opportune verifiche, bisogna passare alla fase della formulazione dell'offerta di acquisto. Quando la compravendita è gestita da un'agenzia immobiliare, quest'ultima solitamente predispone un apposito modulo per la proposta d'acquisto, nel quale sono contenute tutte le informazioni relative all'immobile, l'obbligo da parte del venditore che le informazioni corrispondano al ve-

ro (pena l'invalidità della proposta) e l'obbligo ad acquistare da parte del compratore nel caso in cui l'offerta venga accettata. Nella proposta vengono inserite le modalità di pagamento del prezzo indicato, che viene generalmente così suddiviso: una somma da versare al momento della sottoscrizione dell'offerta di acquisto (solitamente un assegno bancario di 5.000 o 10.000 euro), un ulteriore somma da versare a breve dopo l'accettazione dell'offerta, che diventa così *preliminare di vendita* (nel gergo comune chiamato anche *compromesso*) solitamente con la sottoscrizione di una scrittura privata o compromesso, sempre a titolo di *caparra confirmatoria*, ed infine, il saldo del prezzo pattuito contestualmente al rogito notarile. La proposta di acquisto è vincolante e proprio per questo motivo ha una validità limitata nel tempo (7/10 giorni), entro la quale il venditore può accettare o meno l'offerta, o formulare una controproposta che sarà quindi sottoposta all'accettazione o meno del compratore.Se l'acquirente per acquistare deve chiedere un mutuo bancario, si può subordinare la validità dell'offerta di acquisto all'ottenimento da parte della Banca di un parere favorevole per la concessione del mutuo; in questo caso, laddove la Banca dovesse dare parere negativo, l'offerta perderebbe la sua validità. Terminata la fase di trattativa e accettata l'offerta d'acquisto, la stessa diventa preliminare di vendita, anche se, come abbiamo visto, spesso viene integrata da un ulteriore atto, il c.d. *compromesso*, che riprende, anche integrandole, tutte le condizioni già contenute nell'offerta stessa. La data del rogito viene, nella maggioranza dei casi, fissata a distanza di 60/90 giorni dal preliminare, tempo normalmente necessario per l'ottenimento del mutuo richiesto, salvo che non si necessiti di tempistiche maggiori a seconda delle circostanze (come, ad esempio, nel caso in cui l'immobile in questione sia abitato dal venditore e quest'ultimo necessiti di un tempo maggiore per liberarlo). Se la trattativa è conclusa con l'attività di un agente immobiliare si dovrà pagare un compenso che deve essere pattuito per iscritto prima della formulazione dell'offerta.

Mutuo (eventuale)

Nel caso si necessiti dell'intervento di un istituto bancario per ottenere una somma di denaro (mutuo) per procedere all'acquisto, si deve segnalare che la procedura per ottenere un mutuo, anche se oramai di prassi comune, non è tra le più agevoli e celeri. Infatti, dopo aver fornito alla Banca tutti i dati reddituali e quelli relativi all'immobile, nonché il preliminare di vendita, bisogna attendere i tempi per l'espletamento dell'istruttoria da parte della stessa, il procedimento tramite il quale l'istituto di credito verifica il nostro c.d. *merito creditizio*, ossia la nostra capacità di poter adempiere alle obbligazioni pecuniarie sorgenti dal contratto di mutuo.Al termine dell'istruttoria, per la quale la Banca solitamente si prende un termine minimo di 30/45 giorni, in caso di esito positivo e quindi di riconoscimento del merito creditizio, si deve procedere alla perizia sulla casa, da effettuarsi tramite un tecnico incaricato dall'istituto mutuante.
Il perito deve certificare che l'immobile sia a norma e non ci siano difformità urbanistiche; una volta effettuata la perizia, lo stesso trasmette alla Banca una relazione al fine di accertare la regolarità dell'immobile per l'ottenimento del mutuo.Pertanto, in caso di necessità di accedere al mutuo per la compravendita, bisogna calcolare le tempistiche necessarie all'espletamento delle pratiche richieste dalla Banca (il mio consiglio è di far intercorrere 90 giorni tra il preliminare ed il rogito notarile), in modo da evitare di non essere pronti al momento del rogito e rischiare la risoluzione del contratto preliminare di vendita da parte del venditore, con conseguente perdita della caparra confirmatoria.

In caso di necessità di accedere a un mutuo per la compravendita, ricordiamoci calcolare i tempi di espletamento delle pratiche richieste dalla Banca

Rogito Notarile o Atto di Compravendita

È l'ultimo atto delle attività necessarie per l'acquisto della nostra abitazione e si svolge necessariamente avanti ad un Notaio, essendo previsto dal nostro ordinamento la forma dell'atto pubblico per l'acquisto della proprietà immobiliare. Il Notaio viene normalmente scelto dall'acquirente, anche se sovente, quando si acquista dal costruttore esso può essere *imposto*, motivo in più per farci affiancare da un professionista di nostra fiducia. Il giorno dell'atto notarile il compratore dovrà normalmente sostenere le spese dell'atto notarile (o degli atti notarili se dovrà essere stipulato anche il contratto di mutuo) e delle tasse per il trasferimento di proprietà (ridotte, in caso di acquisto da privato, al 2% del valore catastale se si tratta di prima casa - in caso di acquisto dal costruttore o da altra persona soggetta ad iva al 4% del valore dichiarato sempre per la prima abitazione).
Al momento della sottoscrizione dell'atto di compravendita avviene il passaggio di proprietà con la messa in possesso del bene venduto dal venditore all'acquirente, con la consegna delle chiavi, salvo non diversamente pattuito tra le parti.

È fatta, abbiamo la nostra casa

Per concludere, comprare casa è sicuramente una bellissima esperienza, unica ed elettrizzante, ma, come abbiamo visto, dobbiamo affrontarla con attenzione e scrupolo, se possibile con il consiglio di un professionista di fiducia, affinché il nostro sogno non sia turbato o addirittura infranto da spiacevoli sorprese.

**L'Avvocato Massimo Raffo del Foro di Tivoli esercita la professione da 30 anni presso lo Studio Legale di Roma Raffo-Sterpetti*
studiolegalesterpettiraffo@gmail.com

IL GENERALE LUZI IN VISITA AI COMANDI, INCONTRA L'ANC

PADERNO DUGNANO (MI) 5 MARZO 2021 Fin dai primi giorni dall'assunzione della carica di Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri il Generale Teo Luzi, fra i molteplici suoi doveri istituzionali, ha iniziato le visite ai Comandi, partendo da quelli di Vertice ma raggiungendo anche quelli più piccoli e più lontani, dedicando attenzione non solo ai problemi operativi ma in particolar modo al personale. In tali occasioni ha anche voluto incontrare, sempre nel rispetto delle regole imposte dalla perdurante situazione pandemica, i rappresentanti delle locali Sezioni dell'Associazione Nazionale Carabinieri, di cui è Presidente Onorario. La sua presenza, che costituisce riconoscimento per le attività rispettivamente svolte, ha galvanizzato gli animi degli uni e degli altri nella consapevolezza di dover affrontare un futuro al momento ancora incerto, ma sorretti da professionalità e speranza. *D.B.*

COMUNICATO DEL PRESIDENTE NAZIONALE

Non senza profonda amarezza e viva irritazione, debbo constatare che negli ultimi tempi sono stati sollevati dubbi capziosi e del tutto infondati sulle attività dell'ANC, che gettano discredito sul Sodalizio e su tutti noi Soci. Non basta: sono stati offensivamente "mobilitati" anche i "social", tanto che è stato disposto l'oscuramento di alcuni "post" diffamatori.

Per quanto ci riguarda in particolare: si avanza l'avviso che la nostra Associazione, tacciata come "abusiva", non possa utilizzare simboli, marchi e denominazioni dell'Arma dei Carabinieri, né essere inserita negli elenchi della Protezione Civile, ignorando negligentemente o volutamente che l'ANC è un'ssociazione d'Arma che affonda le sue radici nel 1886, via via riconosciuta con denominazioni diverse in atti ufficiali, sino all'attuale con d.P. R. 25 luglio 1956, sia dal Ministero della Difesa, sia dall'Arma dei Carabinieri, tant'è che suo Presidente Onorario è lo stesso Comandante Generale.

Riguardo ai simboli dell'Arma, il Sodalizio è autorizzato a farne uso già dal citato d.P. R. e anche dopo l'avvento nel 2010 del Codice dell'Ordinamento Militare mantiene in maniera esclusiva tale diritto, confermato inoltre dalla sentenza n. 1985/18 del Tribunale di Bari.

Infine l'ANC prevede l'attività di volontariato all'art. 2, lett. d dello Statuto ed è iscritta legittimamente nell'elenco delle organizzazioni di volontariato del Dipartimento della Protezione Civile sin dal 2003.

Qui voglio concludere con il plauso e il riconoscimento della lealtà e dell'impegno sociale continuativo, efficace e disinteressato di tutti gli appartenenti all'ANC che invito a continuare con animo sereno e in amicizia a servire la collettività, come abbiamo giurato a suo tempo tramite la scelta degli Alamari d'argento, senza consentire che illazioni e veleni scalfiscano la nostra compattezza e la nostra forza morale, facendo propria l'esortazione dantesca "non ragioniam di lor, ma guarda e passa".

Il Presidente Nazionale
Gen. C.A. Libero Lo Sardo

ADOLFO FISCHIONE E' IL NUOVO COMANDANTE DELLE SCUOLE DELL'ARMA

ROMA 6 FEB '21 Alla presenza del Comandante Generale Luzi, Il Generale C.A. Adolfo Fischione, 64 anni, assume il comando delle Scuole del'Arma, cedutogli da Generale D. Claudio Quarta. La sua carriera inizia nel '76 con l'ammissione al 158° Corso dell'Accademia Militare proseguendo con il biennio della Scuola Ufficiali Carabinieri. Laureato in Giurisprudenza, Scienze Politiche e Scienze della Sicurezza, frequenta in seguito il XIX Corso di Alta Formazione presso la Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia ed il Corso I.A.S.D. (Istituto Alti Studi Difesa).

Nei gradi di Tenente e Capitano è comandante di Plotone presso la Scuola Sottufficiali CC, poi comanda il Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Ascoli Piceno e quindi la Compagnia di Urbino. Nei gradi di Maggiore e Tenente Colonnello dopo il comando della 3^ Compagnia dell'8° Reggimento Lazio, è comandante della Compagnia di Roma Piazza Dante, poi Capo della 1^ Sezione dell'Ufficio Legislazione del Comando Generale a cui segue l'incarico di Addetto all'Ufficio Relazioni Parlamentari del Gabinetto del Ministro della Difesa. Da Colonnello è Comandante Provinciale a Chieti, quindi Capo Ufficio Bilancio del Comando Generale, Comandante Provinciale a Caltanissetta e infine Capo Ufficio Rapporti con la Rappresentanza Militare. Da Ufficiale Generale svolge gli incarichi di Direttore del Servizio di Analisi Criminale della Direzione Centrale della Polizia Criminale, Direttore del Centro Nazionale di Selezione e Reclutamento, Comandante della Legione Emilia Romagna e Vice Comandante Interregionale "Podgora". Dal 3 febbraio 2020 al 5 febbraio 2021 è Comandante Interregionale Carabinieri "Ogaden" in Napoli.

AL GENERALE GIUSEPPE RICHERO, GIA' PRESIDENTE NAZIONALE ANC

ROMA 28 MAR '21 E' accaduto nel giorno della Domenica delle palme, alle ore 13, in cui il suo cuore ha cessato di battere. Immenso il dolore dei familiari e dei tanti che lo avevano conosciuto, stimato ed amato. Queste le parole del generale Libero Lo Sardo, Presidente nazionale ANC in carica: *"La perdita del generale Giuseppe Richero mi addolora perché gli ero legato da affetto e stima antichi e profondi, sin da quando, Tenente appena ventiquattrenne comandante della Tenenza di Sestri Levante, ebbi il privilegio di operare alle sue dipendenze, giovane Maggiore, in qualità di Comandante del Gruppo Carabinieri (Provinciale) di Genova. Ne ho ammirato da subito la capacità decisionale, l'equilibrio e la fermezza; Signore d'animo e di modi, dal tratto formale sempre garbato anche nei momenti più concitati. Al di là dei successi nella sua lunga e brillante carriera, da Presidente dell'ANC gli va senza dubbio riconosciuta la felice intuizione di aver individuato nell'importante settore della Protezione Civile il qualificante futuro del nostro Sodalizio e la primazia di aver introdotto l'apporto femminile in un'organizzazione militare, all'epoca non da tutti compreso nella sua lungimirante portata. Desidero quindi esprimere personalmente ai familiari i sensi della mia vicinanza al lutto e un deferente saluto".*

Nato a Balestrino (SV) l'11 luglio 1929. Entra nell'Arma il 10 ottobre 1948 quale Allievo Carabiniere e successivamente allievo sottufficiale. Promosso Vicebrigadiere è destinato alla Legione Alessandria ove comanda interinalmente le stazioni di Molare, Carpeneto e Alessandria-Cristo. Entra all' Accademia Militare di Modena nel 1952, ne esce due anni dopo con la qualifica di Capo corso. Frequenta la scuola di Applicazione in Roma è per un anno addetto al Gruppo di Nuoro, poi comanda le Tenenze di Mortara e Milano Duomo. Chiamato al Comando Generale dell'Arma, per 3 anni è addetto all'Ufficio Ordinamento e Legislazione, prima di frequentare i Corsi di Stato Maggiore (1963-65) e Superiore di Stato Maggiore (1965-66). Comandante di Compagnia a Saluzzo negli anni 1966-68, rientra al Comando Generale quale Capo Ufficio Legislazione.
Successivamente comanda il Gruppo di Genova, quello di Roma I e la Legione di Torino. Ritornato al Comando Generale, regge le cariche di Capo Reparto, Sottocapo di Stato Maggiore e Capo di Stato Maggiore dal 6 maggio 1982 all'8 settembre 1985. Promosso Generale di Divisione, comanda la Divisione CC "Podgora". Nella posizione di ausiliaria con il grado di Generale di Corpo d'Armata, viene nominato Prefetto di 1^ classe e Segretario Generale del Comitato Esecutivo per i Servizi di Informazione e Sicurezza (CESIS), incarico ricoperto fino al 1991. Nominato Consigliere della Corte dei Conti, è addetto alla IV sezione Giurisdizionale (pensioni militari), capo della Delegazione della Corte dei Conti in Molise, magistrato istruttore al Ministero del Tesoro. Collocato a riposo con il titolo onorifico di Presidente di sezione della Corte dei Conti ricopre per 10 anni la carica di Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Carabinieri (dal 24 dicembre 1992 all'11 dicembre 2003). Successivamente è nominato Presidente Nazionale UNUCI dal 13 febbraio 2007 al 28 aprile 2008. Il 30 agosto 2015 la città di Balestrino gli attribuisce la Cittadinanza Onoraria.

ATTENTATO IN CONGO: MESTO RITORNO IN PATRIA DELLE DUE VITTIME ITALIANE

ROMA 22 FEB '21 È mattina quando nella Repubblica Democratica del Congo, nei pressi di Goma (NordKivu), un convoglio del World Food Programme viene attaccato da un gruppo di uomini armati. Nella sparatoria che ne segue perdono la vita, oltre all'autista congolese Mustafa Milambo, l'Ambasciatore italiano Luca Attanasio e il Carabiniere Vittorio Iacovacci. Trent'anni, originario di Sonnino (LT), il militare, effettivo al 13 ° Reggimento CC "Friuli Venezia Giulia" con un passato da paracadutista, era specializzato nell'attività di protezione e scorta. In Congo era giunto lo scorso settembre, proprio con l'incarico di scortare l'alto diplomatico nei suoi spostamenti lungo il Paese a ncano. Unanime, dl ronte a questa tragedia, 11 cordog 10 delle Istituzioni, dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella a quello del Consiglio Mario Draghi, fino al Ministro degli Esteri Luigi Di Maio, che hanno espresso la loro vicinanza ai familiari di quei "Servitori dello Stato", come ha sottolineato il Capo dello Stato, "che hanno perso la vita nell'adempimento dei loro doveri". "Ancora una volta i Carabinieri", ha dichiarato il Comandante Generale Teo Luzi, "pagano un prezzo altissimo per il loro servizio fatto di impegno e di sacrificio a difesa dei cittadini e delle istituzioni, in Italia e all'estero". *Nella foto di Maurizio Riccardi: i funerali in S. Maria degli Angeli a Roma.*

ADDIO AL GENERALE CESARE VITALE, PRESIDENTE NAZIONALE ONAOMAC

ROMA 25 APR '21 Anche lui ci ha lasciato in punta di piedi, di domenica pomeriggio, come se non volesse disturbare nessuno, in un silenzioso reparto del Policlinico militare Celio. Tremendo l'impatto della notizia sui suoi collaboratori che solo pochi giorni prima avevano ricevuto il suo cordiale "arrivederci". Sorridente e allegro, dalla battuta pronta sempre condita con un pizzico di simpatica ironia, viveva per i suoi "ragazzi" dai quali, pur provati dalla scomparsa dei rispettivi papà, traeva soddisfazione per i successi che ciascuno di loro otteneva negli studi, ne valorizzava i risultati con imparziale premialità, li incitava e li accompagnava lungo la strada della vita. Questo il pensiero espresso dal generale C.A. Libero Lo Sardo, Presidente nazionale ANC: *"Un altro 'cavallo di razza' galoppa verso il cielo: il generale Cesare Vitale, carabiniere e uomo d'altri tempi, ci ha lasciati improwisamente colpito dal Covid. Ho avuto l'onore di servire alle sue dipendenze da giovane Capitano all'allora Divisione di Napoli e da lui ho imparato i "segreti del mestiere", apprezzandolo da subito per la visione puntuale e l'interpretazione, talvolta elastica, delle varie problematiche professionali. Ci siamo poi nuovamente incontrati a Roma, nella storica sede della Legione Allievi, lui Presidente dell'ONAOMAC ed io dell'ANC e abbiamo camminato insieme. Mi mancheranno i nostri incontri giornalieri, le visite che ci scambiavamo con i lunghi dialoghi sui ricordi comuni, sull'Istituzione e sugli aspetti dell'attualità. Insomma se n'è andato via un indimenticabile Generale di C.A. ma, soprattutto per me, è scomparso un maestro e un amico, che ora in Paradiso, farà certo delle belle passeggiate in sella al suo cavallo "Infinito" che lo ha preceduto. Sempre agli ordini Signor Generale!"*

Il Generale di Corpo d'Armata Cesare Vitale, dal 2007 Presidente dell'Opera Nazionale Assistenza per gli Orfani dei Militari dell'Arma dei Carabinieri (O.N.A.O.MA.C.), è nato a Roma il 28 maggio 1929. Ammesso nel 1948 al 5° Corso dell'Accademia Militare e nominato sottotenente in s.p.e., frequenta la Scuola di Applicazione di Torino; la Scuola Ufficiali Carabinieri e in seguito i corsi di Stato Maggiore della Scuola di Guerra dell'Esercito ottenendo il "Titolo Scuola di Guerra". Laureato in Scienze Strategiche all'Università di Torino.
Nel corso della carriera è stato Comandante di diversi Reparti d'Istruzione, Mobili e Territoriali, tra i quali le Tenenze di Lecce e Tivoli, la Compagnia di Fermo, il 1° e 3° Squadrone del 4° Reggimento a Cavallo dell'Arma, il Reparto Servizi Presidenziali al Quirinale (Sicurezza del Capo dello Stato), il Gruppo Carabinieri "Milano II" in Monza, il 4° Reggimento CC a Cavallo, la Legione CC di Milano, la 7° Brigata Carabinieri di Napoli avente competenza su Campania, Basilicata e Calabria, la Scuola Ufficiali Carabinieri ove era anche Direttore della rivista "Rassegna dell'Arma", il Comando delle Scuole dell'Arma, la Divisione CC "Palidoro", comprendente tutti i Reparti "mobili" e "speciali". Fra i citati incarichi di comando ha inoltre svolto servizi di Stato Maggiore presso la 3° Divisione CC "Ogaden" di Napoli, il Comando Forze Terrestri Alleate del Sud Europa in Verona e al Comando Generale negli Uffici Personale Ufficiali, Addestramento e Regolamenti, Ordinamento. Generale di Corpo d'Armata, negli anni 1992-93 ha infine ricoperto la carica di Vice Comandante Generale dell'Arma. Dopo il servizio attivo, per oltre dieci anni, è stato Presidente di alcune importanti Commissioni di Inchiesta affidategli dai Ministri della Difesa pro tempore, nonché Ufficiale Inquirente per 27 Inchieste Formali di carattere disciplinare; negli anni 1997 e 1998 ha ricoperto l'incarico di Commissario Inquirente del Governo Italiano per i noti fatti di Somalia, verificatisi negli anni 1992-1994 (Commissione Gallo). E' stato insignito di decorazioni ed onorificenze militari e civili, tra cui quella di Cavaliere di Gran Croce al Merito della Repubblica Italiana. Nell'estate 1976 ha organizzato e diretto i servizi di soccorso, evacuazione e delimitazione dell'area colpita dalla Diossina fuoriuscita dallo stabilimento I.C.M.E.S.A. di Seveso (MI).
L'O.N.A.O.M.A.C., Ente istituito nel 1948 e da lui presieduto dal 2007 fino alla sua scomparsa, provvede al sostegno negli studi per tutti i figli dei Carabinieri deceduti per cause di guerra, per motivi conseguenti al servizio o per malattia. I giovani vengono seguiti, dalla morte del Papà, fino, se lo desiderano, al conseguimento della laurea. Nei 63 anni di attività l'Ente ha preparato alla vita oltre trentamila giovani, molti dei quali sono oggi all'apice delle carriere intraprese, sia militari che civili e tanti sono affermati professionisti, parlamentari o capitani d' industria. L'Ente non ha mai beneficiato di sovvenzioni dello Stato, ma solo di contribuzioni volontarie di tutti i Carabinieri, sia in servizio che in congedo, dai proventi del "5 per 1000", destinati all'Opera dai contribuenti italiani, nonché da donazioni di estimatori dell'Istituzione.

IL GENERALE BERNARDINI E' IL NUOVO VICE COMANDANTE GENERALE

ROMA 21 MAR '21 Il Generale di Corpo d'Armata Enzo Bernardini, nato a Roma il 17 ottobre 1958, ha intrapreso la carriera militare nel 1974, frequentando la Scuola Militare "Nunziatella" e, a seguire, i corsi dell'Accademia Militare e della Scuola di Applicazione dell'Arma. Laureato in Giurisprudenza e in Scienze della Sicurezza, ha frequentato il 116° Corso Superiore di Stato Maggiore della Scuola di Guerra dell'Esercito ed è conoscitore delle lingue inglese e francese. Nei gradi di Tenente e Capitano, è stato Comandante di Plotone alla Scuola Allievi Sottufficiali CC, Comandante di Compagnia Allievi Ufficiali CC all'Accademia Militare, Comandante Compagnia CC di Taormina e Addetto alla 1^ e alla 3^ Sezione dell'Ufficio Operazioni del Comando Generale.
Da Ufficiale Superiore, nei gradi di Maggiore e Tenente Colonnello, ha ricoperto gli incarichi di Capo della 3^ e della 5^ Sezione dell'Ufficio Personale Ufficiali, di Capo Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comando Generale e di Comandante del Gruppo Carabinieri di Roma. Da Colonnello, ha retto gli incarichi di Capo Ufficio Legislazione del Comando Generale, di Comandante Provinciale di Milano e di Capo Ufficio Legale del

Comando Operativo di Vertice Interforze, COI-Difesa, in Roma. Da Ufficiale Generale, è stato Comandante della Legione Allievi Carabinieri e, nell'ambito del Comando Generale, Capo del II Reparto, Sottocapo di Stato Maggiore, Capo di Stato Maggiore in s.v. e Presidente della Commissione di Valutazione e Avanzamento. Dal 24 novembre 2018 al 20 marzo 2021, ha rivestito l'incarico di Comandante Interregionale CC "Vittorio Veneto" in Padova.
Dal 21 marzo 2021 ha assunto la carica di Vice Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri. Nel corso della carriera è stato insignito, oltre a numerose onorificenze civili e militari, di quella di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, di Cavaliere dell'Ordine Nazionale della Legione d'Onore della Repubblica Francese, di Ufficiale dell'Ordine Nazionale del 27 giugno 1977 della Repubblica di Gibuti, della Croce d'Argento dell'Ordine al Merito della Guardia Civil di Spagna, della Croce di Commendatore con Spade dell'Ordine al Merito Melitense, della medaglia d'Oro di Benemerenza "Militantis Ecclesiae" del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio di Madrid, della medaglia brasiliana "Marechal Hermes".

AUGURI A GIANBATTISTA GIACCHERO: GENERALE E SACERDOTE

ACQUI 24 GEN '21 Con una cerimonia solenne in Cattedrale il Vescovo di quella Diocesi, mons. Luigi Testore, ha presieduto la concelebrazione dell'ordinazione sacerdotale del generale Giambattista Giacchero, già Diacono nella parrocchia di S. Giulia di Monastero Bormida (AT) suo paese di nascita nel 1947. L'ufficiale, dopo oltre quarant'anni di carriera nell'Arma, ha deciso di continuare a "servire gli altri in altra veste" accogliendo l'invito del Presule per ricominciare una nuova vita da Presbitero. Don Giacchero è socio benemerito della Sezione ANC di Bubbio ed è noto ultimamente anche per aver presentato con brio e competenza i concerti organizzati dal Sodalizio e le sfilate di chiusura dei Raduni Nazionali. Lo ricordo con affetto nel 1972, compagno di Corso alla Scuola Ufficiali, quando le certezze di oggi erano sogni e speranze di ieri. Che Dio ti accompagni caro "Giobatta"! *Vincenzo Pezzolet*

ALL'ULTIMO CORAZZIERE DEL RE

VENEZIA 24 APR '21 Alla veneranda età di 101 anni, si è spento nella sua Venezia il Commendator Giulio Biasin, classe 1919, nostro Socio Benemerito e ultimo corazziere dello "Squadrone Guardie del Re".
Come tale, appena ventenne, era stato trasferito a Roma dove aveva prestato servizio al Quirinale dal 1939 al 1943. Ma, secondo il detto che "i vecchi soldati non muoiono ma marciano avanti", ci piace immaginarlo con la sua corazza lucente e l'elmo crinito a cavallo per le vie del cielo.

STORIA E LEGGENDA: VULCANA E LA FESTA DEL "BÒCCOLO"

DI SERGIO BOSCARATO

Correva la seconda metà del IX Secolo, Venezia stava affermando la sua indiscussa supremazia sulle terre bagnate dai mari d'Oriente ed aveva un Doge che si chiamava "Orso", definito "Uomo di grande sapienza e di profonda pietà, amante della pace". Ebbe numerosi figli dalla Dogaressa, sua moglie, nipote di Basilio Imperatore d'Oriente, e non solo da lei. Certamente era un lavoratore instancabile ed un capo determinato.
Sul suo conto, nell'entroterra di Venezia, pur essendo trascorso dai suoi tempi più di un millennio, si ricordano tante cose, ritengo anche frutto di fantasia, ma che ben definiscono i contorni del personaggio. Una sua frase: "Ragazzi, di giorno si lavora. Di politica, si parla alla sera dopo cena!" Nel momento di costruire un ponte sul Canal Grande, forse il Ponte di Rialto, riuniti, dopo cena, i responsabili delle Isole della laguna e delle componenti del popolo, esordì dicendo: "Intendo costruire un ponte, i soldi ci sono, i geometri e gli architetti anche. Adesso, da destra a sinistra, in ordine, ditemi se siete d'accordo".
Appoggiò la testa sul tavolo e si addormentò, o finse di dormire. Tutti esposero il loro pensiero in linea con il progetto, uno dissentì. "Va bene – concluse il Doge scrollando il capo – allora siamo tutti d'accordo, si fa come ho detto io".
La leggenda vuole che colui che aveva dissentito sia stato trovato l'indomani mattina annegato sulla darsena. "Sarà scivolato", disse la gente. Ma da allora nessuno più osò contraddire le determinazioni del Doge. Gli piacevano le donne, soprattutto quelle belle. In tarda età, invaghitosi di una splendida fanciulla illirica, la sedusse. Venne alla luce una bambina meravigliosa, irrequieta e con due occhi scintillanti: la chiamarono "Vulcana". Crebbe a corte, assistita dalla madre, con il consenso, invero un po' estorto, della Dogaressa. E che cos'altro poteva fare costei? Il Doge, tuttavia, percepì che sua moglie non era soddisfatta della situazione ed allora le disse: "Ti farò costruire una casa in terraferma". Esiste tuttora: è la villa della "Malcontenta", in località Fusine, nel comune di Mira. Ma poco dopo, per evitare disparità, fece costruire, a nord di Mestre, sulla strada per Treviso, una casa per la mamma di Vulcana. Anche quella esiste ancora: è la villa della "Favorita". La bambina, tuttavia, rimase a corte: una principessa bellissima, studiosa ed elegante, l'orgoglio di suo padre, oramai diventato vecchio. Di lei s'innamorò un "menestrello" il cui amore, si dice, fosse profondamente ricambiato da Vulcana. A quel punto il Doge, che era un Orso ma anche un padre, prese il menestrello in disparte e gli disse: "Potrai avere la mano di mia figlia solo se diventerai una persona importante". A quei tempi, l'unica strada per farsi onore era quella delle armi ed il menestrello non esitò (ecco i giochi dell'amore, quello vero!). Si imbarcò sulle galere veneziane di una spedizione contro i Saraceni. La sera prima della battaglia, colse un bocciolo di rosa e lo affidò al suo servo fedele, dicendogli: "Se non dovessi tornare, portalo a Vulcana quale segno del mio amore!".
I Veneziani, validi combattenti, si scontrarono con i Saraceni, abili nell'uso della scimitarra. Le ali dorate della vittoria arrisero allo schieramento veneziano, pur tuttavia quella giornata non fu felice per il nostro menestrello innamorato: cadde sul campo dell'Onore per mano del nemico della sua Patria e del suo Amore. Il servo fedele ritornò a Venezia e, secondo l'ordine ricevuto, portò quel bocciolo, che era già diventato una splendida rosa rossa, a Vulcana, la quale capì e si chiuse in se stessa piangendo l'Amore perduto.
Era il 25 di aprile, giorno di San Marco, patrono di Venezia. Può apparire triste, patetica la conclusione di questa irripetibile, incredibile storia d'amore, ma da ogni vicissitudine della vita bisogna saper cogliere la suggestione dell'aspetto positivo che essa racchiude. Ecco, dall'istintivo e generoso impulso del menestrello, senz'altro spregiudicato e tuttavia sublimato dai genuini sentimenti di Vulcana, si è scatenato un incontenibile inno all'Amore, quello vero, un inno che è durato attraverso i secoli e che dura tuttora.
Prova ne è il fatto che da allora, a Venezia, nel suo entroterra e nelle limitrofe terre venete, nella mattinata del 25 aprile, i mariti, i fidanzati, gli amanti fanno pervenire fasci di rose rosse, preferibilmente boccioli (bòccoli), alla persona amata: per i Veneziani, il 25 aprile, festa del loro Patrono, giorno di San Marco, è la "Festa del bòccolo", la festa dell'Amore!

MERITORIA AZIONE DELLE SEZIONI IN MEMORIA DEI DECORATI DI MEDAGLIE AL VALORE

CARABINIERE EURO TARSILLI
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE
"ALLA MEMORIA"

«Carabiniere Ausiliario impegnato in operazione di ricerca degli autori di una rapina, poi risultati appartenenti a pericolosa organizzazione eversiva, mentre si accingeva a concorrere all'azione del Comandante della Stazione improvvisamente coinvolto, durante il controllo di elementi sospetti, in conflitto a fuoco veniva raggiunto mortalmente da colpi d'arma da fuoco esplosi proditoriamente dai malfattori. Sacrificava così la propria vita nel generoso slancio al servizio della collettività.» Siena, 21 gennaio 1982

BELVEDERE OSTRENSE (AN) - 26 GENNAIO 2020 Commemorato il 38° anniversario dell'uccisione del Car.Aus. Euro TARSILLI. Era l'epoca degli anni di piombo, quando il militare fu freddato a soli 19 anni, assieme al collega Giuseppe SAVASTANO, da alcuni terroristi che avevano appena effettuato una rapina a Monteroni d'Arbia (SI). Alla commemorazione hanno partecipato numerose Autorità tra le quali: il Gen. B. Tito Baldo HONORATI Ispett. Reg. ANC Marche, il Col. Cristian CARROZZA C.te Prov.le di Ancona, il Cap. Francesca Romana RUBERTO, Il Sindaco Sara UBERTINI, i genitori del militare Attiliana

e Pacifico TARSILLI. Nel corso della cerimonia è stata celebrata la S. Messa e sono stati deposti dei fiori sulla tomba e alla stele dedicata al Caduto, al termine presso la sala consiliare del municipio sono state consegnate agli studenti belvederesi le borse di studio intitolate all'Eroe.

BRIGADIERE ALBERTO ARALDI
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE
"ALLA MEMORIA"

"Patriota di grande fede e di purissime doti, coraggioso, indomito e valoroso comandante partigiano, guidava i propri uomini alle più ardite imprese dando con le sue epiche gesta, alle popolazioni atterrite dalla prepotenza e dai soprusi degli oppressori, la fede nel movimento partigiano. Dopo aver compiuto per sua iniziativa, azioni di leggendario valore, organizzava un audace piano per colpire uno dei maggiori responsabili delle ignominie e delle efferatezze. Catturato per vile delazione mentre si accingeva a compiere la missione, veniva condannato a morte ed affrontava con fierezza e serenità il plotone di esecuzione che col piombo fratricida troncava la sua balda esistenza. Cadeva al grido di «Viva l'Italia! », esempio ed assertore di ogni eroismo".
Cimitero di Piacenza, 6 febbraio 1945

BORGONOVO VAL TIDONE (PC) – 6 FEBBRAIO 2021 Commemorato il 76° anniversario della morte del Brigadiere M.O.V.M. Alberto ARALDI. Nel corso della cerimonia, presso il cimitero dove riposa la salma del militare, il Cappellano Militare della Regione "Emilia Romagna", Don. Giuseppe GRIGOLO ha officiato la Santa Messa alla presenza di numerose Autorità civili militari e religiose. L'Arma in memoria del sottufficiale ha intitolato la caserma sede della Compagnia di Fiorenzuola d'Arda (PC).

APPUNTATO MICHELE FIORE
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR CIVILE
"ALLA MEMORIA"

"Nel corso di un servizio di prevenzione in una zona ad alto indice di criminalità veniva raggiunto dai colpi d'arma da fuoco esplosi da un pregiudicato, rimanendo mortalmente ferito. nobile esempio di sprezzo del pericolo e di altissimo senso del dovere". Caltanissetta 4 febbraio 1991

CALTANISSETTA - 4 FEBBRAIO 2021 Commemorato il 30° Anniversario della morte dell'App. M.O.V.C. Michele FIORE. Il graduato, nel corso di controllo stradale, veniva attinto da colpi d'arma da fuoco esplosi proditoriamente da pregiudicato. Nel corso della cerimonia liturgica presso la Cattedrale il Comandante della Legione "Sicilia", Gen. B. Rosario CASTELLO ha ricordato la figura dell'Eroe alla presenza della vedova e di numerose Autorità civili e militari nonché rappresentanze di Associazioni Combattentistiche e d'Arma. Al termine della cerimonia è stata deposta una corona d'alloro sul luogo in cui fu ucciso il militare, dove l'Amministrazione comunale in collaborazione con l'Associazione Nazionale Carabinieri, nel 2007 ha apposta una targa commemorativa.

CERIMONIE E MANIFESTAZIONI

BRACIGLIANO (SA) *Pres. MAsUPS Alfonso Basile.*
Deposizione corona in occasione della commemorazione dei defunti

COLLEGNO (TO) *Pres. Mar. Croce Toria.*
Commemorazione in ricordo del Gen. C.A. Carlo Alberto Dalla Chiesa

LATISANA (UD) *Pres. MAsUPS Giovanni Doretto.*
Partecipazione al 76°anniversario dell'eccidio
dei 12 carabinieri di Malga Bala

SAN GIULIANO MILANESE (MI) *Pres. Ten. Giuseppe Papa.*
Commemorazione del 46° anniversario della scomparsa
M.M."A" MOVM Felice Maritano, presenti Autorità civili e militari

FONTANELLE MANSUE' PORTOBUFFOLE' (TV) *Pres. Car. Aus. Albino Rui.*
Commemorazione per il 40° anniversario dell'uccisione del Car. MOVM Luigi Maronese, presenti autorità civili e militari

CERIMONIE E MANIFESTAZIONI

ADRANO (CT) *Pres. Lgt. Giuseppe Russo.*
Partecipazione alla commemorazione del "Giorno della Memoria"

GELA - SOMMATINO (CL) *Pres. Lgt. D. Rescinti – Pres. V. Brig. S. Longo. 77° anniversario della scomparsa di tre giovani car. Di Vetta, Vece e Ambrosiano, Caduti durante lo sbarco americano in sicilia nella battaglia di Gela il 10 Luglio 1943*

FELETTO UMBERTO (UD) *Pres. M.M."A" Renato Gentil. Cerimonia commemorativa in memoria dei Caduti e infoibati nel comune di Pagnacco (UD)*

VIGONOVO FOSSO' (VE) *Pres. Brig. Ca. Antonio Costa. 15° anniversario della scomparsa del V. Brig. MOVM Cristiano Scantamburlo*

CERIMONIE E MANIFESTAZIONI

VERGATO (BO) *Pres. S. Ten. Gabriele De Flavio. Commemorazione in occasione della festa per la liberazione 2020*

CHIUSA (BZ) *Pres. Lgt. Giampaolo Cappelletti. Commemorazione dei Caduti di tutte le guerre*

PARMA *Pres. Lgt. Angelo Blanco. Deposizione corona in occasione della commemorazione dei defunti*

RUBIERA (RE) *Pres. M.M. Domenico Morgese. Concesso alla sezione "Attestato di Benemerenza" dall'amministrazione comunale*

TREZZO SULL'ADDA (MI) *Pres. App. Sc. P. Giuseppe Capretti. Commemorazione in occasione del "Giorno del Ricordo" in memoria di tutte le vittime delle Foibe*

BOLOGNA *Pres. S. Ten. Serafino Piermanni. Commemorazione dei Car. Militini, Moneta e Stefanini nel 30° anniversario dell'eccidio in località Pilastro*

SOCI CHE SI DISTINGUONO

AGROPOLI (SA) *Il Socio Lgt. Antonio Chiarelli è stato promosso al grado di S. Ten. (r) Cpl.*
BERGAMO *Il Socio Simp. Comm. Angelo Pietro Piazzoli è stato eletto Presidente della Fondazione Credito Bergamasco*
BRESCIA *Il Socio Car. Aus. Francesco Dalè è stato nominato Presidente della Sez. Combattenti e Reduci del comune di Prevalle (BS)*
CATANZARO *La Socia Fam. Loredana Lafranca si è classificata 1^ per la regione Calabria e 4^ in classifica nazionale nella gara Federale dei Campionati Italiani di categoria, specialità Tiro a Segno – Aria Compressa m. 10*
CAVALESE (TN) *Il Socio Car. Aus. Sergio Finito è stato eletto Sindaco della città, nelle ultime elezioni amministrative*
CITTA' DI CASTELLO (PG) *Il Socio Car. Aus. Mario Menghi ha ricevuto Diploma di Benemerenza e distintivo in oro con diamante per 120 donazioni Avis*
IVREA-BANCHETTE (TO) *Il Socio Brig. Ca. Giorgio Cosentino è stato promosso al grado di Mar.*
LANUVIO (RM) *Il Socio Simp. Giampaolo Frezza ha conseguito la Laurea in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali*
LUINO (VA) *Il Socio Car. Aus. Alessandro Casali è stato eletto Consigliere Comunale*
MONFALCONE (GO) *La Socia Fam. Gabriella De Caro ha conseguito la Laurea in Matematica presso l'università di Padova*
SCHIO (VI) *Il Socio V. Brig. Michelangelo Pastore ha effettuato un corso di "Criminologia Esoterica" organizzato dell'Università Internazionale di Scienze della Sicurezza e della Difesa Sociale*
TAORMINA (ME) *Il Socio App. Sc. Salvatore Patorniti è stato insignito di Medaglia d'Oro quale vittima di attentato terroristico in Val Pusteria negli anni 60*
VALLE DELLE CHIESE (TN) *Il Socio MAsUPS Angelo Rasi è intervenuto in soccorso di un suo concittadino colto da malore, praticando le prime cure di rianimazione scongiurando il peggio prima dell'arrivo dei soccorsi, salvandogli la vita*
VALDOBBIADENE (TV) *La Sezione e tutti i suoi componenti hanno donato la somma di € 600.00 al locale Comune per la riattivazione dell'ex ospedale Guicciardini tutt'ora funzionante per i casi meno gravi*

ONORIFICENZE OMRI

TAORMINA (ME) *Socio App. Sc. Salvatore Patorniti* — *Cavaliere*

FONDO ASSISTENZA ANC

Nel decorso bimestre sono pervenuti i seguenti contributi:
IVREA-BANCHETTE (TO) — *€ 100.00*

MED. D'ONORE AD EX INTERNATI E DEP.

CASSANO D'ADDA (MI) *Concessa la Medaglia d'Onore per ex deportati al Socio Brig. Mario Casale per aver patito la deportazione nel Lagher nazista di Dechau e 2 anni di prigionia nel 1943*

PARICOP Srl via G. di Vittorio 1/3/5
60024 Filottrano (AN) - tel: 0717223455
paricop@paricop.com

paricop

K-WAY ANC
Giubbetto impermeabile con due tasche anteriori, cappuccio all'interno del colletto.
Il k-way è personalizzato avanti e dietro con la scritta ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI
€ 19,00 IVA inclusa

Taglia	Quantità
S	
M	
L	
XL	
2XL	
3XL	

MAGLIONCINO ANC
Maglioncino uomo
con scollo a V, collo,
polsi e bordi inferiori a costine
Composizione:
50% lana, 50% pol.
Peso: 300 g/m2
Personalizzazione:
scudetto ricamato lato cuore
€ 38,00 IVA inclusa

Taglia	Quantità
S	
M	
L	
XL	
2XL	

Modalità di pagamento: contrassegno (pagamento alla consegna della merce)
Spese di spedizione*: €15,00 in misura fissa per importi inferiori a € 350,00, a nostro carico per importi superiori

Il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 ed è realizzato attraverso strumenti manuali e informatici. Il conferimento dei dati è facoltativo ma serve per evadere l'ordine. I dati forniti non saranno comunicati o diffusi a terzi e potranno essere utilizzati esclusivamente da Paricop srl per fornire informazioni sulle nostre iniziative. In qualunque momento, come previsto dall'art. 7 del D.Lgs. 196/03, ci si potrà rivolgere alla Paricop srl, titolare del trattamento, per chiedere, l'integrazione, l'aggiornamento o la cancellazione dei dati.

ACCONSENTO AL TRATTAMENTO DEI MIEI DATI PERSONALI

DATA
FIRMA

FAI UNA FOTOCOPIA, COMPILA I CAMPI E INVIALA VIA MAIL A: paricop@paricop.com

NOME COGNOME
INDIRIZZO
LOCALITÀ ( ) CAP
COD. FISCALE TEL

ARTICOLO	PREZZO UNITARIO	QUANTITÀ	TOTALE
K-WAY ANC	€ 19,00		
MAGLIONCINO ANC	€ 38,00		
info: paricop@paricop.com paricop		*SPESE DI SPEDIZIONE	
		TOTALE	

COMUNICATI PER I SOCI - N°2/2021

a cura di D.Benassi (e-mail: caporedattore@assocarabinieri.it)

RINNOVO CARICHE SOCIALI

RINNOVO CARICA ISPETTORE ANC PER LA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Allo scopo di procedere all'elezione dell'Ispettore Regionale ANC per la Regione Friuli Venezia Giulia, in ottemperanza al disposto art. 19 comma 1 dello Statuto e Art. 37 del Regolamento, ho nominato la Commissione di scrutinio composta dal Gen. B. Giancarlo Mambor, Vice Presidente nazionale, Lgt. Francesco Madotto e Brig. Ca. Adelmo Angelini, Consiglieri nazionali. Ricordo in merito che i Presidenti delle Sezioni della Regione sono invitati a comunicare all'indirizzo e-mail anc@assocarabinieri.it o in alternativa per posta ordinaria a questa Presidenza, nei periodi sotto indicati, il nominativo di un socio effettivo della stessa Regione, tale da almeno un anno solare, che intenda candidarsi ovvero indicare il nominativo dell'Ispettore in carica dal 15/02/2021 al 30/03/2021; La campagna elettorale avrà termine con la successiva votazione di tutti i candidati.

Firmato
Il Presidente Nazionale

NOMINA ISPETTORE PER LA REGIONE BASILICATA

A seguito delle elezioni per il rinnovo della carica di Ispettore Regionale per la Regione Basilicata, la Commissione costituita presso questa Presidenza nazionale, in data 16 aprile 2021 ha proclamato eletto, per il quinquennio fino al 15 aprile 2026

il Gen. D. Luigi FINELLI

Firmato
Il Presidente Nazionale

OFFERTA DI 'FACILE.IT' SU R.C. AUTO

A TUTTE LE SEZIONI ANC - LORO SEDI

N. 0899/16-1 DI PROT. - ROMA, 17 DICEMBRE 2020

Il Broker in titolo ha formalizzato un'offerta commerciale, in favore degli iscritti all'Associazione Nazionale Carabinieri in servizio e in congedo ed ai rispettivi familiari. In particolare, l'accordo prevede la possibilità per gli associati di sottoscrivere polizze assicurative riguardanti la R.C. Auto con l'applicazione di uno sconto, che va dal 5 al 10%, rispetto ai prezzi praticati ai clienti ordinari dei partner di Facile.it. Per usufruire dei vantaggi offerti dalla società occorre contattare l'agenzia di riferimento nei seguenti modi:
- e-mail indirizzata a facile.cc@gmail.corn
- telefono n.019747083 o n.3934444193 oppure whatsApp 3934444193.

L'agenzia riscontrerà la richiesta nel minor tempo possibile e comunque nell'ambito di una giornata lavorativa. Sul sito web ANC, allegato 1 all'accordo commerciale, dichiarazione del contraente

Firmato
Il Presidente Nazionale

DOPO 69 ANNI DI 'SERVIZIO' BOTTINO LASCIA

Il M.M."A" Antonio Bottino, 87enne Socio Benemerito e imperturbabile Segretario della Sezione di Roma, divenuto personaggio "storico" amato e stimato, ha deciso di lasciare l'incarico e "andare in pensione" per la 2^ volta, ma oggi gratis

RICERCA CALENDARI ARMA

Il Socio Brig. Ca. Domenico Di Sarno, Pres. Sez. Quattrocastella, per completare la sua collezione cerca i calendari dal 1966 al 1983. Per contatti: mail disarnodomenico@libero.it - celi. 349 1445315.

Il Socio e.re aus. Roberto Magini, Sez. Cupramontana, cerca i calendari degli anni '30, '40 e '50 e colleziona cimeli dei vari reparti dell'Arma. Per contatti, e-mail roberto.magini1952@libero.it - tel. 0731.789259 - cell. 336.530557.

(segue a pag. 39)

RISTRUTTURARE RISPARMIANDO

A TUTTE LE SEZIONI ANC - LORO SEDI

N. 0899/17-1 DI PROT. - ROMA, 4 FEBBRAIO 2021

Il Gruppo Ristrutturare Risparmiando è un marchio che opera attraverso un gruppo consolidato ed esperto di aziende nel campo delle ristrutturazioni. L'azienda metterà a disposizione un professionista che redigerà le pratiche comunali, dirigendo il cantiere e coordinando tutte le maestranze edili ed impiantistiche. La società offre a tutti gli iscritti all'Associazione Nazionale Carabinieri e loro familiari prezzi ancora più concorrenziali praticando uno sconto che va dal 10% a125%. Inoltre, per ogni ristrutturazione può essere praticato uno sconto in fattura pari al 50%, consentendo così di realizzare la ristrutturazione con un budget molto ridotto. Per maggiori informazioni si potrà consultare il sito del gruppo: www.ristrutturare risparmiando.com (dépliant sul sito web ANC – Servizio ai soci - Convenzioni).

Firmato
Il Presidente Nazionale

COLLEZIONISTI DI MEDAGLIE MILITARI

Il Socio M.C. Santo NIgrelli, Sezione di Roma, cerca collezionisti di medaglie militari, per lo scambio o vendita. Attualmente dispone di 42 doppioni della 1 ° e 11° Guerra Mondiale e Croci al merito anche di altri periodi. Cerca inoltre i calendari dell'Arma 1960 - 1962 - 1969 e dal 1973 al 2014 tutte le annate, nonché quelli della Guardia di Finanza dal 1966 al 2014. Per contatti: te!. 06615060180-cell. 3336146038.

OLIO DI QUALITÀ IN CONVENZIONE

a cura di D.Benassi (e-mail: caporedattore@assocarabinieri.it)

LUGANO: GEMELLAGGIO CON OCCHIOBELLO

LUGANO 27 OTT '19 *Pervenuta in Redazione il 5 marzo 2021, pubblichiamo questa immagine, quasi un "graffito", che celebra l'avvenuto Gemellaggio della Sezione di Lugano con quella di Occhiobello (Rovigo). Sono ritratti nella foto, da sinistra:*

- *il Maresciallo Aiutante Antonio Zizzo, Presidente della Sezione di Occhiobello*
- *il Car. Marco Ruggiero, (3°) Presidente Sezione di Lugano*

IN RAPPRESENTANZA D'ONORE:

- *il Brigadiere Ca. MAVM Luigi Toma, della Sezione di Como*
- *il Luogotenente SM Angelo Polli, Presidente dell'Associazione Veterani dell'Esercito Svizzero "Pro Militia", gemellata con la Sezione ANC di Lugano*
- *il Carabiniere Giacomo Alfieri, Presidente della Sezione di Cermenate (CO) gemellata con la Sezione di Lugano*

EVVIVA GLI SPOSI!

CAXIAS DO SUL (BR) 20 MAR '21 *Il Socio Giorgio Antonio Pellizzaro e Marlene in festa per il loro 50° di matrimonio*

MONTREAL: IL MERITATO SUCCESSO DI UN SOCIO

MONTREAL 2 APR '21 *Il Socio Simpatizzante Carmine D'Argenio, figlio del Socio Benemerito Gerardo, è stato nominato Presidente della Camera di Commercio Italiana in Canada. Gli esprimiamo vive congratulazioni da parte del Presidente Nazionale e dei soci tutti*

VOLONTARIATO A GINEVRA

GINEVRA MAR '21 *La Sezione ha partecipato all'iniziativa "La Spesa Sospesa", promossa dalla Missione Cattolica Italiana a Ginevra, per la raccolta di generi di prima necessità a favore di famiglie in difficoltà economiche. Ne é risultata una considerevole quantità di prodotti alimentari, per l'igiene personale, per la pulizia della casa e per i bambini. Nelle foto, la consegna a Padre Corrado Caroli da parte del Presidente Scirocco coadiuvato da alcuni Soci.*

NEW YORK: ILLUSTRI OSPITI IN SEZIONE

NEW YORK APR '21 *Un momento di cordiale incontro fra il Gen. Micale ed il Presidente Ferri, con le rispettive Signore*

SHORT NEWS

LUTTI NELLE SEZIONI ESTERE

SEZIONE NEW YORK

Socio Simp. Procopio Domenico, classe 1937 – 1 febbraio 2021. Ai suoi familiari esprimiamo le nostre sentite condoglianze

BELLE FAMIGLIE DELL'ARMA

IL CAR. LUCA STEFANI, della Sez. di Bolzano, trasmette una foto che lo ritrae con il figlio carabiniere in servizio

IL S. TEN. RAFFAELE ROMANELLI, Vice Presidente sez. Poirino - Città Metropolitana di Torino, ha avuto nell'Arma il nonno C.re Raffaele, Cavaliere di Vittorio Veneto, e il padre C.re Domenico, superstite dei campi di concentramento in Germania e deceduto in New Jersey (USA)

IL M.M. "A" CAV. UFF. ANTONINO MUFALLI, Socio Benemerito, che ha ricoperto la carica di Presidente della Sez. di Mortara (PV) per 4 mandati ha avuto nell'Arma il figlio Car. Aus. Franco. Nella foto è ritratto con il figlio presso il Comando Provinciale di Novara in occasione della celebrazione della Festa dell'Arma

IL CAR. ARMANDO SCATTOLINI, che il 16 giugno prossimo festeggerà il traguardo di 100 anni, comunica che ha avuto nell'Arma i fratelli Guido e Luigi ed il nipote Fabrizio (figlio di Luigi) tutti iscritti nella sez. di Torino

MEMORIE STORICHE

LA SIG.RA DONATELLA BONATO trasmette la foto del padre App. Donato deceduto nel mese di gennaio all'età di 96 anni. Il graduato aveva partecipato alla difesa di Roma ma la notte del 10 settembre 1943 fu fatto prigioniero dai tedeschi e unitamente ad oltre 2.000 carabinieri deportato nei campi concentramento. L'App. BONATO era tra gli ultimi sopravvissuti alla vita infernale del Campo di Concentramento di Dachau

IL MASUPS GIUSEPPE TAMBORRINO classe '35, socio della Sez. di Figline e Incisa Valdarno (FI), trasmette la foto del padre Luca Maresciallo Capo, classe 1895, scattata nel comune di Trodena (BZ) prima della partenza per il fronte

IL SOCIO FAM. BARTOLOMEO BENFANTI (bartbenf@alice.it), della Sez. di Firenze, trasmette una foto degli anni '40 nella quale è ritratto il padre Rocco, all'epoca Vice Brigadiere (il terzo da sinistra). Gradirebbe sapere il luogo dove è stata scatta da eventuali militari che si riconoscano nell'immagine

IL CAR. AUS. ROBERTO BASILE, consigliere della sezione di Carpi (MO), trasmette una foto del padre MASUPS Antonino, cl. 1928, che ci ha lasciato lo scorso 1° aprile all'età di 91 anni. Dal 1977 era socio e consigliere della sezione.
Radioamatore dal 1949 è stato presidente e segretario delle sezioni dell'Ass."Radioamatori Italiani" di Bergamo e di Modena partecipando a varie emergenze sismiche, dal Belice '68 fino al terremoto che ha colpito le province di Modena e Ferrara nel 2012. Iscritto al "CC On the Air". È stato fino all'ultimo un uomo molto attivo.

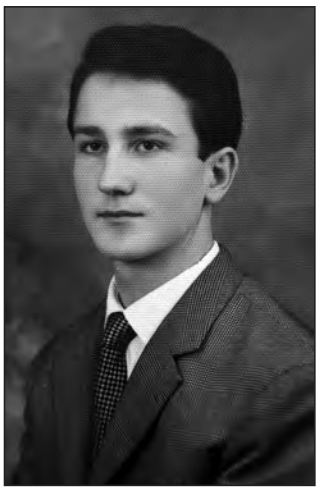
RICERCA COMMILITONI

IL CAR. AUS. MAURIZIO SUFFREDINI, socio della Sez. di Castelnuovo Garfagnana (LU), e-mail: castelnuovogarfagnana@sezioni-anc.it, avrebbe in animo di organizzare un incontro con i commilitoni del 4° Plotone del 78° Corso presso la Scuola All. CC di Fossano (CN) nel marzo 1980

IL V. BRIG. SEBASTIANO SANTORO (3404158639 - setvanc134@gmail.com), socio della Sez. di Paese (TV), gradirebbe notizie del Carabiniere Franco PIERCERCHI, della Regione Liguria, che negli anni 1965 – 1970 era in servizio presso il Nucleo Rappresentanza del Comando Provinciale di Venezia

IL M.M."A" MARIO PANTALEONE NANNI (tel. 3498246614 e-mail: marionan@tiscali.it), Pres. della Sez. di Villamagna (CH), gradirebbe notizie del Mar. Stefano SELVAGGIO, di Palermo, in servizio nel 1957, presso la Stazione di Foggia P/le, compagno del 51° Corso A.S. in Firenze e successivamente destinato alla Stazione di Longarone dove si prodigò attivamente, in soccorso della popolazione, in occasione della tragedia del Vajont del 1963

IL MASUPS GIUSEPPE DI MARIA (cell. 3494182054), socio della Sez. di Viagrande (CT), gradirebbe notizie dei commilitoni ritratti nella foto, che risale all'estate del 1963, scattata nella caserma del Btg. All. CC di Iglesias (CA) durante la frequenza del corso



IL CAR. MARIO OROLOGIO (tel. 0858006096 - cell. 3402343576), gradirebbe notizie del collega Franco FIORAVANTI (ritratto nella foto), con il quale ha effettuato il corso Allievi Carabinieri presso la V Compagnia della Legione Allievi di Torino nell'anno 1962

IL BRIG. LUIGI PUCE (cell.3286837750 – e-mail: puceluigi9@gmail.com), Pres. della Sez. di Roma- Trastevere, gradirebbe notizie dei commilitoni, degli Ufficiali e Sottufficiali effettivi alle compagnie 7^ e 8^ della Scuola All. CC di Iglesias (CA), ritratti nella foto scattata nel periodo 1970-71

IL BRIG. ANTONIO PIZZUTO (tel. 3489306502), V. Pres. della Sez. di Crema, gradirebbe notizie dei commilitoni e dei Tenenti Roberto PITTALUGA e Stefano ORLANDO effettivi alla 7^ compagnia della Scuola All. CC di Iglesias (CA) negli anni 1970-71

IL M. M. "A" MARTINELLI ERMINIO, (3313106880 - investimar@gmail.cpom), Vice Pres. della Sezione di Modena, gradirebbe notizie dei commilitoni che si riconoscono nella foto ricordo, risalente al 1°gennaio 1965, in servizio al posto di Frontiera di Monrupino(TS)

RICERCA CALENDARI DELL'ARMA

IL SOCIO FAM. NELLO MARIO MAUGERI, della Sez. di S. Gregorio di Catania (nellomaugeri@gmail.com), ricerca il Calendario Storico dell'Arma anno 2000

IL BRIG. CA. LUCIANO CIREDDU, V. Pres. della Sez. di Muravera (CA) (dariocireddu@gmail.com), ricerca calendari storici dei seguenti anni: dal 1963 al 1976, è disposto a scambiare/cedere con i seguenti calendari: 1987 – 1994 – 1996 -1997 – 1999 e dal 2000 al 2020

ECHI IV NOVEMBRE

ALDENO (TN)

CARLOPOLI (CZ)

CODROIPO (UD)

LANCIANO (CH)

SANT'AGATA DI MILITELLO (CT)

ECHI CADUTI DI NASSIRIYA

ALBINO (BG)

BETTONA (PG)

CORREGGIO (RE)

GROSSETO

SERVIGLIANO (FM)

GROTTAGLIE (TA)

VIRGO FIDELIS

ASOLA (MN)

MESTRINO (PD)

SAN BARTOLOMEO IN GALDO (BN)

VILLACIDRO (SU)

ALBENGA (SV)

VIRGO FIDELIS

ATESSA (CH)

POGGIO IMPERIALE (FG)

LANUVIO (RM)

NUSCO (BN)

CARAVAGGIO (BG)

NUOVI PRESIDENTI DI SEZIONE - MAGGIO 2020/MARZO 2021

REGIONE PIEMONTE	
MOMO (NO)	*Brig. Ca. Salvatore VACCARELLO*
LIVORNO FERRARIS (VC)	*Car. Aus. Michele Elio TODARO*
COLLEGNO (TO)	*Mar. Croce TROIA*
REGIONE LOMBARDIA	
OSPITALETTO (BS)	*Car. Aus. Maurizio NIGRO*
GALLARATE (VA)	*Car. Aus. Paolo CAZZOLA*
RONCADELLE (BS)	*Car. Aus. Flavio CONSOLI*
MORTARA (PV)	*Car. Aus. Paolo DESTEFANIS*
VAILATE (CR)	*Car. Aus. Enrico Luigi FONTANA*
PORTO MANTOVANO (MN)	*Lgt. Luigino TOMASSETTI*
SESTO CALENDE (VA)	*Car. Aus. Gianpaolo BORTOLANI*
REGIONE LIGURIA	
ALBENGA (SV)	*Mar. Magg. Massimo RUFINI*
PIETRA LIGURE (SV)	*Lgt. Stefano CECCHINI*
REGIONE VENETO	
CAERANO SAN MARCO (TV)	*Car. Aus. Michele DURANTE*
CASTELMASSA (RO)	*V.Brig. Francesco LAZZARINI*
VIGONZA – VIL. DI CAMP. (PD)	*Car. Aus. Desiderio CONTE*
VEDELAGO (TV)	*Lgt. c.s. Fabio RINALDI*
MOGLIANO VENETO (TV)	*Lgt. Dino SEMENZATO*
ZERO BRANCO (TV)	*Car. Lino ROSSI*
VILLORBA (TV)	*Gen. B. Eduardo SIVORI*
SANTO STINO DI LIVENZA (VE)	*Car. Aus. Denis BOTTOSSO*
REGIONE TENTINO ALTO ADIGE	
VALLE DELL'AVISIO (TN)	*Mar. Gennaro SCOGNAMIGLIO*
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	
TRIESTE (TS)	*Car. Franco ROZZI*
TOLMEZZO (UD)	*MAsUPS Vinicio SPIZ*
CORDOVADO - SESTO AL REGHENA - MORSANO AL TAGLIAMENTO (PN)	*Lgt. Gioacchino DE CARO*
REGIONE EMILIA ROMAGNA	
FIORENZUOLA D'ARDA (PC)	*Car. Aus. Rino RUSSOTTO*
CASTENASO (BO)	*Car. Aus. Andrea MARCHI*
BORGO VAL DI TARO (PR)	*Gen. B. Salvatore DE CAROLIS*
REGIONE TOSCANA	
CASTIGLION FIBOCCHI (AR)	*Car. Massimo PALOMBO*
POGGIO A CAIANO (PO)	*Car. Aus. Luigi CAIANI*
EMPOLI (FI)	*Aps. Q.S. Salvatore MONTENEGRO*
REGIONE MARCHE	
S.PPOLITO – S. GIORGIO (PU)	*Lgt. c.s. Antonio RUSSO*
REGIONE LAZIO	
NETTUNO (RM)	*Car. Sc. Antonio PALOMBO*
SAN VITTORINO (RM)	*Car. Aus. Paolo MELIDDO*
PONTECORVO (FR)	*Gen. B. Luigi SPARAGNA*
GROTTAFERRATA (RM)	*Car. Giulio PETRICHELLA*
ROMA EUR	*Car. Aus. Massimo UGHI*
CASTELFORTE - S. COSMA E D. (LT)	*Car. Aus. Umberto CIRCIO*
PONTINIA (LT)	*Car. Aus. Alessandro GALANDRINI*
BAGNAIA (VT)	*Brig. Ca. Nicola BAMUNDO*
CAPRANICA (VT)	*Brig. Ca. Nicola BAMUNDO*
CAPRANICA (VT)	*Car. Aus. Oreste SPACCIA*
PRIVERNO (LT)	*Lgt. Mario GIORGI*
LATINA	*Car. Aus. Angelo TESTA*
REGIONE CAMPANIA	
CAGGIANO (SA)	*Lgt. c.s. Rocco CROCE*
CAIVANO (NA)	*Car. Ettore PALUMBO*
POLICASTRO BUSSENTINO (SA)	*MAsUPS Antonio RUSSOLILLO*
SANT'ANTONIO ABATE (NA)	*App. Sc. Ciro NASTRI*
POMIGLIANO D'ARCO (NA)	*App. Sc. Salvatore D'ONOFRIO*
CELLOLE (CE)	*Car. Aus. Pietro LISSA*
SALERNO	*V. Brig. Gennaro GUERRASIO*
TORRE DEL GRECO (NA)	*Brig. Ca. Carmine CAPPETTA*
REGIONE ABRUZZO	
ROSETO DEGLI ABRUZZI (TE)	*Brig. Gino ANGELOZZI*
REGIONE PUGLIA	
COLLEPASSO (LE)	*Lgt. Michelangelo LABELLARTE*
CUTRUFIANO (LE)	*Brig. Ca. Giorgio REALE*
ANDRIA (BT)	*Lgt. Salvatore GARBETTA*
SPINAZZOLA (BT)	*Brig. Ca. Luigi BENEDETTI*
REGIONE BASILICATA	
MATERA	*Car. Francesco DI PASQUALE*
VENOSA (PZ)	*Brig. Ca. Vincenzo GUADAGNO*
REGIONE CALABRIA	
VIBO VALENTIA (VV)	*Mar. cpl Giuseppe SCERBO*
REGIONE SICILIA	
VIAGRANDE (CT)	*MAsUPS Francesco AMANTE*
LIPARI - ISOLE EOLIE (ME)	*Lgt. c.s. Francesco VILLARI*
NOTO (SR)	*Lgt. Francesco Antonio TERRANOVA*
CAMP. DI ROCCELLA (PA)	*Mar. cpl Antonino MURE'*
REGIONE SARDEGNA	
NORBELLO (OR)	*Mar. Magg. Giovanni Battista DEIANA*
SCANO MONTIFERRO (OR)	*App. Andrea PILUDU*
VILLAPUTZU (SU)	*Lgt. c.s. Tullio Carlo CINUS*
ISILI (CA)	*S.Ten. Luigi CONGIU*
SEZIONI ESTERE	
MOSCA (FED. RUSSA)	*Ten. Daniele MARCHI*
MELBOURNE	*Socio familiare Franco PAVAN*

NUOVE SEZIONI

REGIONE LOMBARDIA	*PARATICO (BS), CASTEL MELLA (BS)*
REGIONE VENETO	*VILLORBA (TV)*
REGIONE EMILIA ROMAGNA	*CADELBOSCO SOPRA (RE)*
REGIONE LAZIO	*LONGONE SABINO*
REGIONE CAMPANIA	*CAGGIANO (SA)*
REGIONE SICILIA	*GAGGI (ME)*
REGIONE SARDEGNA	*VILLAPUTZU (CA)*

RICOSTITUZIONE DI SEZIONI

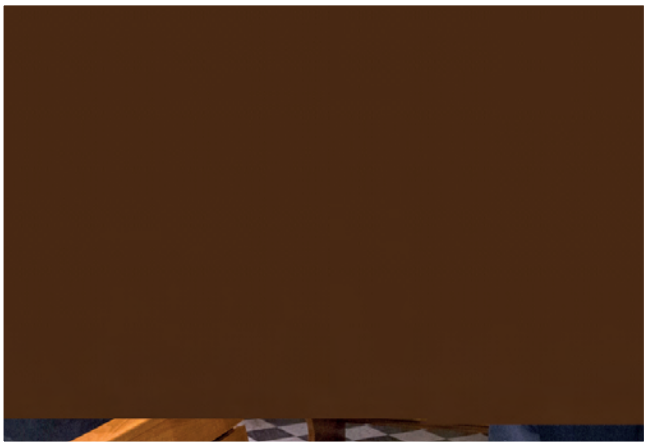
REGIONE CAMPANIA	*S. MARIA A VICO (CE), CAIVANO (NA)*
REGIONE PUGLIA	*POLIGNANO A MARE (BA)*
REGIONE CALABRIA	*MELITO PORTO SALVO (RC)*
REGIONE SICILIA	*NOTO (SR), ACATE (RG)*
REGIONE SARDEGNA	*LA MADDALENA (SS)*

SCIOGLIMENTO DI SEZIONI

REGIONE TOSCANA	*RIBOLLA (GR)*
REGIONE ABRUZZO	*ISOLA DEL GRAN SASSO (TE)*
REGIONE CAMPANIA	*AFRAGOLA (NA)*
REGIONE PUGLIA	*TRIGGIANO (BA)*
REGIONE CALABRIA	*CURINGA (CZ)*
REGIONE SICILIA	*SANTA CROCE CAMERINA (RG)*
	MARIANOPOLI (CL)
	FLORIDIA (SR)
	GERACI SICULO (PA)
	SAMBUCA DI SICILIA (AG)
	SAN CATALDO (CL)
	CASTELLANA SICULA (PA)
	SANTO STEFANO QUISQUINA (AG)
SEZIONE ESTERE	*VANCOUVER (CANADA)*
	CALGARY (CANADA)
	BUCAREST (ROMANIA)

CONSEGNA ATTESTATI

***BARI** Pres. Col Francesco Cuccaro.*
Attestato per i 40 anni d'iscrizione al sodalizio
all'Ispett. Reg. Ten. Salvatore Costa e al Socio Car. Giuseppe Festa



***MONTECATINI VAL DI CECINA (PI)** Pres. M.M. Ferretto Ferretti.*
Attestato di Benemerenza all'ex sindaco della città Sig. Renzo Rossi per ringraziarlo della sua vicinanza e la fattiva collaborazione verso la sezione

***REALMONTE (AG)** Pres. Car. Ottavio Alaino.*
Riconoscimento dall'amministrazione comunale per il profuso impegno verso la cittadinanza durante la 1^ fase emergenziale sanitaria del Covid-19

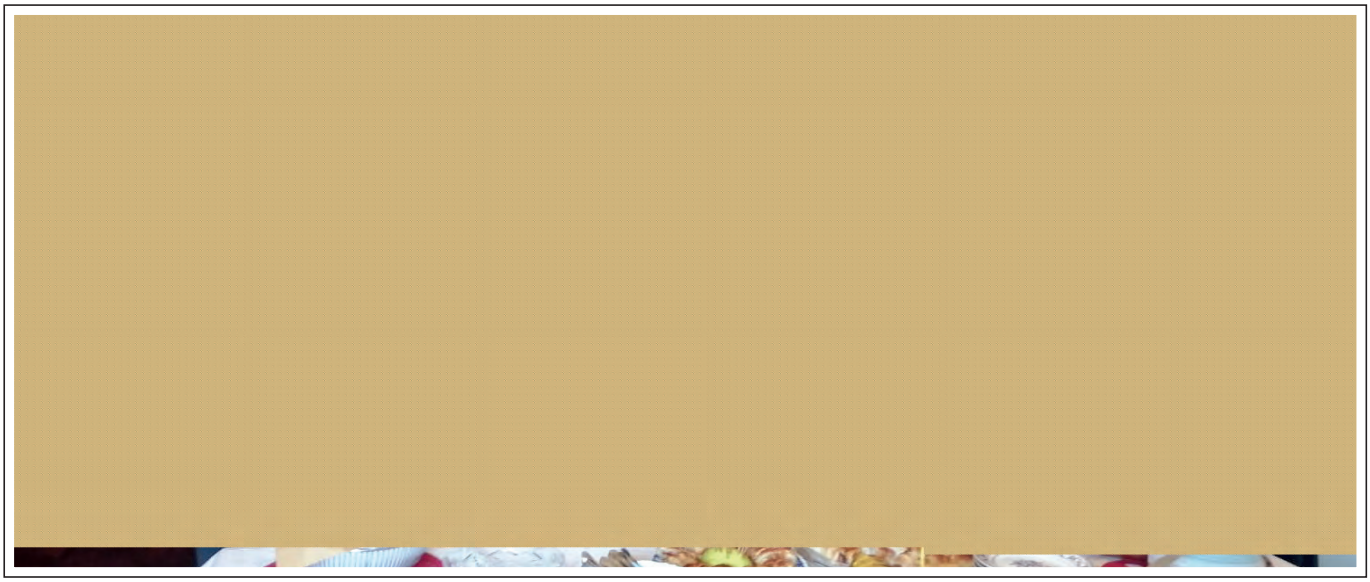
***SAN VITO DEI NORMANNI (PN)** Pres. MAsUPS Giovanni Muccin.*
Attestato per i 50 anni d'iscrizione al sodalizio
al Socio Simp. Giovanni Ellerani

***NUCLEO VOL. E PC SARONNO – NUCLEO VOL E PC CARONNO PERTUSELA (VA)** L'Amministrazione comunale di Caronno Pertusela (VA) ha concesso la Civica Benemerenza ai due nuclei, consegnati ai rispettivi presidenti: Ten. Giovanni Scalafia e Car. Mario Lipari per il profuso impegno verso la cittadinanza durante l'emergenza sanitaria Covid-19*

BEI TRAGUARDI

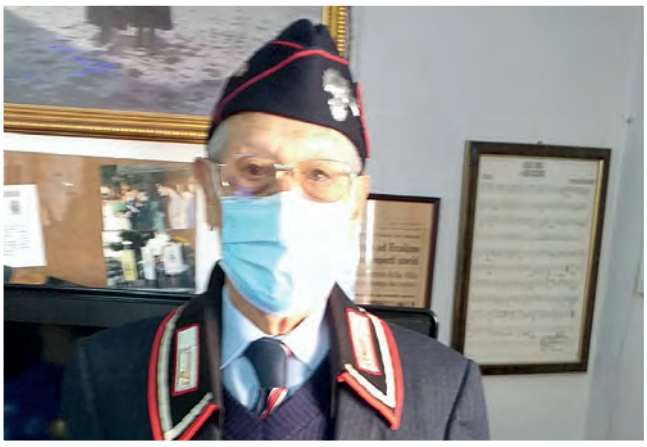
ENNA *Pres. Mar. Amedeo Cacciato.*
Il Socio Car. Rocco Palma nel suo 90° compleanno

REGGIO EMILIA *Pres. Ten. Domenico Viola.*
Il Socio Mar. Ca. Dino Vagnini nel suo 96° compleanno



SCANDICCI (FI) *Pres. M.M."A" Angelo Duca. Il Socio Gen. Arrigo Bellini festeggiato nel giorno del suo 100° compleanno*

TRANI (BT) *Pres. Ten. Amedeo Zaccaria. Il Soci Simp. e Fam. Michele Di Toma e Nicola De Palma nel giorno dei loro 80° compleanno entrambi omaggiati della pergamena di benedizione del Santo Padre*



SAN SEBASTIANO AL VESUVIO (NA) *Pres. Brig. Giuseppe Imperato. Il Socio Mar. Ca. Mariano Imperato in occasione del suo 90° compleanno*

BEI TRAGUARDI

DUEVILLE (VI) *Pres. Car. Leandro Sperotto. Il Socio App. Antonio Pescatore festeggiato nel giorno del suo 90° compleanno*

CUNEO
Pres. App. Sc. Luigi La Rosa. Il Socio Ten. Umbero Rametta nel suo 90° compleanno

ROSETO DEGLI ABRUZZI (TE)
Pres. Brig. Gino Angelozzi. Il Socio Car. Giovanni Pechini nel suo 90° compleanno

TERMOLI (CB) *Pres. V. Brig. Nicola Luberto. Il Socio App. Giovanni Palmieri nel suo 80° compleanno*

NARDO' (LE) *Pres. Mar. Mario Guagnano. Il Socio App. Aldo Pisanello nel suo 91° compleanno, qui insieme alla sua consorte*

BRINDISI *Pres. Mar. Piero Benegiamo. Il Socio Brig. Giuseppe Faggiano festeggiato nel giorno del suo 94° compleanno*

BEI TRAGUARDI

*La Sezione di **UDINE** che annovera in essa i soci più longevi d'Italia tramite il suo presidente Car. Aus. Mauro Barbieri trasmette foto dei loro anniversari.*
***1** Socia Fam. Irvana Andretta, **2** Socio V. Brig. Antonio Sardelli,*
***3** Socio Car. Gino Marian festeggiati da amici e parenti per i loro 90 anni*
***4** Socio Brig. Mario Monticelli nel suo 91° compleanno*
*,**5** Socio App. Luigi Franchi festeggiato per il compimento dei suoi 97 anni*

BEI TRAGUARDI

C.DO PROV. CC BRINDISI *La Sezione l'Arma in servizio festeggia e rende omaggio all Sig.ra Maria Addolorata Alfeo, madre del Car. MOVM Cosimo Miccoli, nel giorno del suo 90° compleanno*

MEZZANE DI SOTTO (VR)
Pres. Car. Aus. Davide Carrarini. Il Socio Mar. Ca. Guido Menin nel suo 90° compleanno

VOLTA MANTOVANA (MN)
Pres. Car. Aus. Luca Nichele. Il Socio M.M."A" Giuseppe Segala nel suo 90° compleanno

SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN) *Pres. MAsUPS Giovanni Muccin. La Socia Fam. Maria Adduasio vedova Troia nel suo 90° compleanno.*

ROMA *Pres. Col. Natale De Leonardis. Il Figlio del M.M."A" Antonio Bottino invia una foto d'epoca del padre oggi 87 enne già segretario della sez. Roma*

VOGHERA (PV) *Pres. Car. Aus. Marco Salvadeo. A sinistra, il Nucleo Vol. e Pc. ha consegnato una pergamena alla Socia Fam. Lucia Bellinzona per il suo 90° compleanno*

INIZIATIVE ED INCONTRI

CASTELFRANCO VENETO (TV) *Pres. S. Ten. Antonio Mario Ria. Donazione e distribuzione di 150 pacchi di derrate alimentari ad alcune famiglie del luogo in difficoltà economiche*

POGGIO IMPERIALE (FG) *Pres. Car. Aus. Aldo Iadarola. Dipinto della Virgo Fidelis realizzato dalla socia Filomena Palma donato dalla sezione alla compagnia di San Severo Foggia al C.te Magg. Ivano Bigica*

LATISANA (UD) *Pres. MAsUPS Giovanni Doretto. Partecipazione al 76° anniversario dell'eccidio dei 12 carabinieri di Malga Bala*

VIAGRANDE (CT) *Pres. MAsUPS Francesco Amo. Breve cerimonia di consegna tessera sociale al Lgt. Domenico La Pusata come nuovo membro della Sezione*

ROSETO DEGLI ABRUZZI (TE) *Pres. Brig. Gino Angelozzi. Colletta sociale organizzata dalla sezione per l'acquisto di 29 buoni da 15€ in macelleria, donati tramite la Caritas alle famiglie bisognose del territorio*

INIZIATIVE ED INCONTRI

ASOLA (MN) *Pres. Car. Aus. Pierluigi. Monizza. Partecipazione alla celebrazione religiosa in onore del Santo Patrono, officiata da S. E. Marco Busca Vescovo di Mantova pro tempore*

CORTONA (AR) *Pres. App. Sc. Sergio Biagini. Partecipazione ai festeggiamenti in onore della Patrona della città Santa Margherita*

SAN FERDINANDO DI PUGLIA (BT) *Pres. S. Ten. Domenico Garbetta. Partecipazione alla cerimonia religiosa in onore della Beata Maria Cristina, moglie del Santo Patrono "San Ferdinando Re"*

ISERNIA *Pres. Gino Rossi. Partecipazione alla cerimonia in onore della "Madonna del Bagno" Patrona della città*

POZZALLO (RG) *Pres. MAsUPS Salvatore Benincasa. Riunione sezionale annuale*

INIZIATIVE ED INCONTRI

CORREGGIO (RE) *Pres. Car. Alessandro Vezzani. Partecipazione alle celebrazioni di San Quirino, Patrono della città*

PESCIA COLLODI (PT) *L'Ispett. Reg. Col. Salvatore Scafuri consegna assegno di sussidio alla Sig.ra Luciana Gavazzi moglie del Socio venuto a mancare Valerio Gavazzi, presente il presidente della sezione Brig. Pietro Marini genero del defunto*

LESMO (MB) *Pres. App. Paolo Coviello. Servizio di collaborazione presso l'ambulatorio comunale per la campagna vaccinale antinfluenzale 2020*

MORTARA (PV) *Pres. Car. Aus. Paolo Destefanis. Donazione alla sede del comitato C.R.I. una fornitura di prodotto igienizzante utile alla sanificazione delle ambulanze*

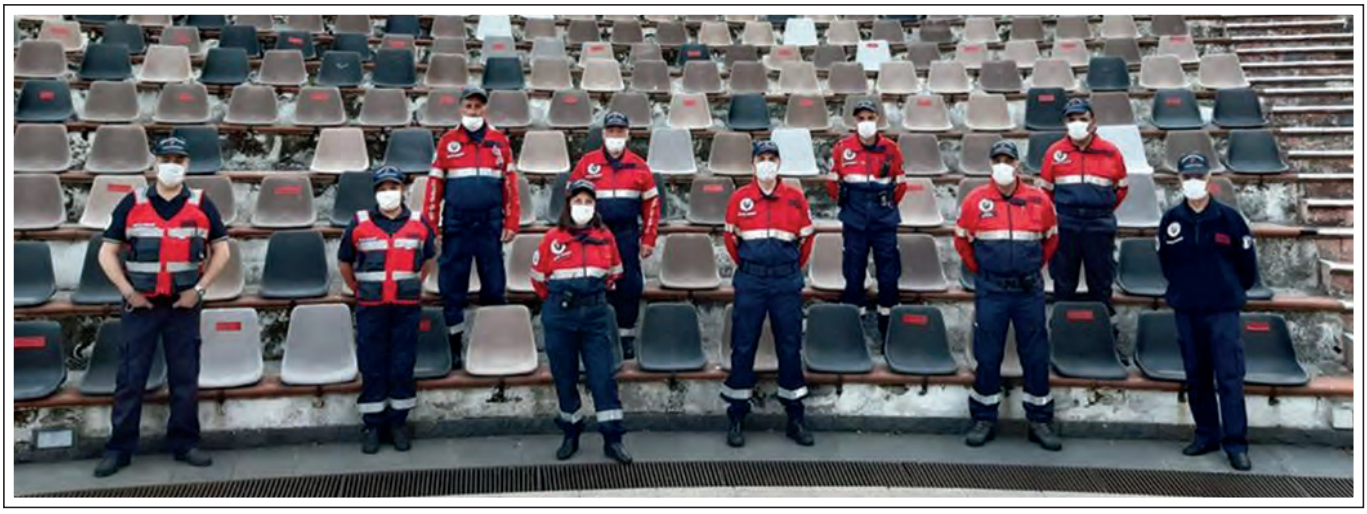
PRATOVECCHIO STIA (AR) *Pres. Mar. Stefano Bruni. La sezione impegnata per l'emergenza Covid-19 nella distribuzione di dispositivi di protezione*

VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE

CISTERNA DI LATINA (LT) *Pres. Car. Guerrino Marangoni.*
Foto del gruppo di volontariato della sezione

MONTECATINI TERME (PT) *Pres. S. Ten. Mario Magari.*
Volontari presenti durante l'inaugurazione di un'ambulanza Misericordia nel comune di Marliana (PT)

PETRALIA SOTTANA (PA) *Pres. V. Brig. Giacomo Dentici. Soci volontari ritratti con il sindaco Dott. Leonardo Neglia*



ZAFFERANA ETNEA (CT) *Pres. Brig. Ca. Giovanni Marino.*
Volontari intervenuti in occasione di servizio di assistenza a celebrazione religiosa in memoria dei giudici " Falcone – Borsellino" nel parco comunale

VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE

MASERA' DI PADOVA (PD) *Pres. Car. Mauro Zanatta.*
Volontari in supporto all'equipe medico-infermieristica nell'ambito della compagnia vaccinale antinfluenzale annuale

Nucleo Vol. e P.C. BADIA POLESINE (RO) *Pres. Car. Mario Pigaiani.*
Volontari intervenuti per far rispettare le normative anticovid durante la cerimonia per la svelatura del "Volto di San Tebaldo" patrono della città

UMAG-VIU' (TO) *Pres. Brig. Giorgio Vinardi.*
Volontari presenti presso l'hotspot di Lanzo al fianco dei sanitari, gestendo prenotazioni e accompagnando gli utenti al tampone

VALDILANA (BI) *Pres. M.C. Giovanni Sanna.*
Volontari in servizio per il rispetto delle norme anticovid presso il cimitero di Mezzana Mortigliengo (BI) in occasione della festività di Ogni Santi

SETTIMO TORINESE (TO) *Pres. Mario Arvat.*
Volontari in servizio di assistenza e informazione alla cittadinanza durante l'emergenza sanitaria covid presso l'ospedale civico locale

VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE

MODUGNO (BA) *Pres. Magg. Gaetano Naglieri.*
Volontari impegnati nella distribuzione di uova di Pasqua ai bimbi disagiati del territorio, acquistati da alcuni soci della sezione

PALAGIANELLO (TA) *Pres. Car. Aus. Mario Miani.*
Volontari Intervenuti presso la casa della salute durante il servizio tamponi

VALLESTURA (GE) *Pres. Gruppo Vol. e PC Car. Elio Alvis.*
Volontari presenti per i rispetto delle norme anti-assembramento presso il mercato locale, qui ritratti insieme al sindaco di Rossiglione D.ssa Katia Piccardo

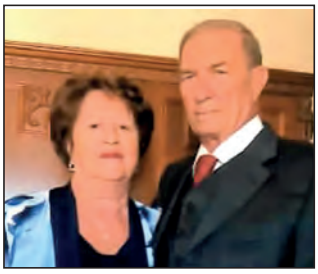
NOICATTARO (BA) *Pres. Car. Francesco Pignataro.*
Volontari intervenuti insieme al personale di P.C., impegnati nel far rispettare il protocollo sanitario anti covid, in varie manifestazioni cittadine

TOLENTINO (MC) *Pres. Brig. Olivio Becerrica.*
Volontari impegnati presso la sede dell'Agenzia delle Entrate intenti a far rispettare il protocollo sanitario anti covid

TREVIGLIO (BG) *Pres. Car. Aus. Massimo Maccarini.*
Volontari intervenuti in occasione della tappa conclusiva della "1000 miglia 2020"

50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO ED OLTRE

CASTELVECCANA (VA)
Socio App. Sc. Giorgio La Rocca
e Sig.ra Gigliola



CATANZARO LIDO
Socio Brig. Ca. Alfonso Palumbo
e Sig.ra C. Giordano

CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
Socio Lgt. Giampietro Fantin
e Sig.ra Irene

CUNEO
Socio Car. Bruno Carle
e Sig.ra I.F. Santararo

GOLFO PARADISO - RECCO (GE)
Socio M.M."A" Melchiorre Rinino
e Sig.ra G. Costa

LATINA
Socio D'Onore Giuseppe Scalzullo
e Sig.ra Maria

LA SPEZIA
Socio Fam. Valerio Cremolini
e Sig.ra R. Canese

MESSINA
Socio Brig. Ca. Giuseppe Scionti
e Sig.ra Teresa

MONDOVI' (CN)
Socio Car. Antonio Scognmiglio
e Sig.ra R. Torre

NOCERA INFERIORE (SA)
Socio MAsUPS Antonio Russolillo
e Sig.ra M. Giuliani

PADOVA
Socio V. Brig. Luciano Mercurio
e Sig.ra G. Zago

QUINTO VICENTINO (VI)
Socio Ten. Col. Pasquale Colella
e Sig.ra M. Caruso

SAN GENNARO VESUVIANO (NA)
Socio Magg. Felice Parisi
e Sig.ra Clara

SPINETOLI (AP)
Socio Car. Gianni Oddi
e Sig.ra M. De Angelis

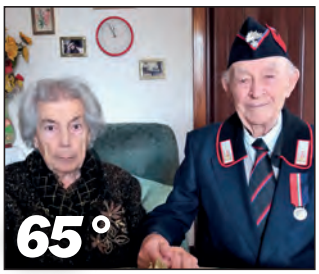
TIVOLI (RM)
Socio Simp. Vittorio Matteucci
e consorte

V. PRENESTINO - CASTELVERDE (RM)
Socio M.M."A" Giuseppe Scarpa
e Sig.ra A. Campanile

FERMIGNANO (PU)
Socio M.M."A" Marinelli Mario
e Sig.ra A. Valente

MILANO PORTA MAGENTA
Socio Simp. Antonino Casabianca
e Sig.ra Santina

ROMA
Socio M.A. Fulvio Stefanini
e Sig.ra E. Frasca



SAN ROMANO MONTOPOLI (PI) *Socio*
App. Ugo Purgatorio
e Sig.ra S. Cosentino

SONO SEMPRE CON NOI

M.O.	AGOSTINELLI	EMILIO	17/01/21	ROVIGO
SOCIA	ALESSANDRIA	MARIA IDA	30/10/20	ALBA (CN)
SOCIO	ALLERON	DOMENICO	23/07/19	RIVAROLO CANAVESE (TO)
SOCIO	AMBRASSA	GUIDO	26/10/20	SAVIGLIANO (CN)
BRIG. CA.	ANASTASIO	MARIANO	31/10/20	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO (VE)
APP.	ANDREATTA	SEVERINO	07/09/20	LEVICO (TN)
CAR.	ANDREINI	DANTE	30/01/21	TUSCANIA (VT)
CAR.	BAGLIONI	GIUSEPPE	11/01/21	GIANO DELL'UMBRIA (PG)
SOCIO	BAIOCCHI	GIORGIO	10/01/21	VIVARO ROMANO (RM)
SOCIO	BALLESTRAZZI	ARIS	20/03/20	SAVIGLIANO SUL PANARO (MO)
COL.	BALLOI	LUIGI	06/01/21	CAGLIARI
SOCIO	BANAL	ELIO	08/10/20	ROMA
SOCIA	BARBANENTE	COLOMBA	15/01/21	MOLA DI BARI (BA)
V.BRIG.	BARBARA	ATTILIO	07/02/21	CASSINO (FR)
APP.	BARTOLI	GUIDO	18/12/20	SASSARI
SOCIO BEN.	BASILE	SALVATORE	08/09/20	VARAZZE (SV)
CAR.	BEFACCHIA	FIORANGELO	23/03/20	TERAMO
M.M."A"	BELFORTE	EGIDIO	11/06/20	ROMA TRASTEVERE
BRIG.	BELLI	CARLO	17/02/21	CARPINETO ROMANO (RM)
CAR.	BENEDUCI	ANTONIO	04/02/21	CASALMAIOCCO (LO)
SOCIO	BENI	GIAN FRANCO	03/02/21	MASSA MARITTIMA (GR)
V.BRIG.	BERARDELLI	ANGELO LIVIO	30/09/20	PASSIRANO (BS)
M.O.	BERARDI	STEFANO	12/10/20	GUSSAGO (BS)
CAR.	BERNARDINI	FRANCO	09/02/21	CASALPUSTERLENGO (LO)
MAR.	BERTERO	MICHELE	14/10/20	VALLE DELL'AVISIO (TN)
SOCIO	BERTOLA	LUIGI	09/04/20	VILLA STELLONE (TO)
V.BRIG.	BERTOLOTTI	RENATO LUIGI	02/06/20	CASALE MONFERRATO (AL)
CAR,	BIANCHI	ALBERTO	29/07/20	CASTREZZATO (BS)
MASUPS	BISACCIA	CESARE	17/02/21	TERMOLI (CB)
CAR.	BOLLA	GIAMPAOLO	03/01/21	CESANO DI ROMA (RM)
CAR.AUS.	BOLLERO	STEFANO	24/12/20	RIVAROLO CANAVESE (TO)
SOCIO	BONELLI	PIERO	06/01/21	PONT CANAVESE (TO)
CAR.	BORTIGNON	DOMENICO	08/02/21	CASTELMASSA (RO)
BRIG.	BROCCOLI	ALBERTO	15/01/21	CAMPOBASSO
CAR.	BUFFON	FRANCESCO	25/01/21	CISON DI VALMARINO (TV)
M.M."A"	BULTRINI	ARNALDO	01/03/21	ROMA
SOCIO	CADONI	PIERMARIO	20/02/21	CAGLIARI
SOCIO	CAIMANI	MAURO	20/02/21	SAN GIULIANO - VECCHIANO (PI)
APP.	CALLARA	PIETRO ANTONIO	27/11/20	SAN BARTOLOMEO IN GALDO (BN)
SOCIO	CAMPANIELLO	FRANCESCO PAOLO	25/02/21	TORRE DEL GRECO (NA)
SOCIO	CANE'	GUIDO	28/09/20	SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BO)
CAR.	CARANNANTE	CIRO	27/01/21	TORRE ANNUNZIATA (NA)
CAR.AUS.	CAREGLIO	GIULIO	20/01/21	CANALE (CN)
SOCIO	CARRARA	PIERANGELO	20/12/20	VARALLO SESIA (VC)
CAR.	CASTAGNERIS	FRANCO	10/07/20	TORINO
SOCIA	CAVALLARO	MARGHERITA	07/01/21	PANDINO (CR)
CAR.	CAVEDINE	AMOS	01/03/21	PESARO (PU)
APP.SC.	CERASINO	ANTONIO	30/10/20	MARTINA FRANCA (TA)
APP.	CERRONI	ALESSIO	22/02/21	CASTANO PRIMO (MI)
SOCIO	CERUTTI	DARIO	21/01/21	MONTA' D'ALBA (NC)
SOCIA	CHIAPPERI	DANIELA	04/04/20	ROMA
APP.SC.	CHIARAVALLOTTI	GIUSEPPE	20/07/20	CASALE MONFERRATO (AL)
APP.	CHIARELLI	VITO	03/12/20	SAN POLO D'ENZA (RE)
SOCIO	CHITTARO	MARIO	13/10/20	REANA DEL ROJALE (UD)
V.BRIG.	CIABATTONI	GIOVANNI	02/02/21	ANCONA
S.TEN.	CIAMPI	GIUSEPPE	03/02/21	AGRIGENTO
BRIG. CA.	CICIO	ANTONINO	30/09/20	TORINO
M.M."A"	CIGONI	CARLO	15/02/21	UDINE
BRIG.	CLERI	CARLO	02/02/21	TAURIANOVA (RC)
SOCIA	COCCO	ANDREANA	28/01/21	CAGLIARI
APP.SC.	COLLINA	TOMASSINO	22/01/21	ASCOLI PICENO
SOCIO	COLOMBI	LORENZO	18/12/20	ALBA (CN)
V.BRIG.	COPPA	ENZO	16/01/21	OSTRA (AN)
CAR.	COPPARI	CLAUDIO	17/10/20	ANCONA
M.O.	CORDA	BENVENUTO	26/12/20	SAN NICOLO' D'ARCIDANO (OR)
APP.SC.	CORRADI	NELLO	04/01/21	ATRI (TE)
M.M."A"	CORSETTI	GINO	16/11/20	TORINO
BRIG.	COVINO	CARMINE	28/11/20	ROMA
APP.SC.	DAL DOSSO	RENATO	17/07/20	BRONZOLO VADENA (BZ)
CAR.	DALL'OMO	GIUSEPPE	20/07/20	MILANO PORTA MAGENTA
SOCIO	D'AMATO	RAFFAELE	14/02/21	VICO DEL GARGANO (FG)
SOCIO	D'ARONCO	RENATO	16/02/21	DELLA CARNIA IN TOLMEZZO (UD)
M.M."A"	DE SANCTIS	ANTONIO	03/02/21	ARSOLI (RM)
SOCIO	DEFENDENTE	ANTONIO FEDELE	02/02/21	ORISTANO
SOCIA	DEL FURIA	GABRIELLA	04/01/21	SAN GIUSTINO UMBRO (PG)
CAR.	DELLA TORRE	FRANCESCO	02/11/20	PESCARA
V.BRIG.	DELLI COLLI	ROCCO	24/12/20	CEPRANO (FR)
SOCIA	DELUGAN	NATALIA	30/11/20	VALLE DELL'AVISIO (TN)
APP.SC.	DESTRO	PAOLO	11/01/21	DALLA CARNIA IN TOLMEZZO (GO)
SOCIO	DI BENEDETTO	GESUALDO	02/01/21	ADRANO (CT)
SOCIO	DI FEDE	VINCENZO	11/12/20	ROMA EUR
SOCIO	DI GIAMPAOLO	LUIGI	30/01/21	BRACCIANO (RM)
M.M."A"	DI IORIO	CARMELO	01/11/20	LATINA
CAR.	DI LENARDO	GIOVANNI	07/02/21	SAN DANIELE DEL FRIULI (UD)
APP.SC.	DI PIETRO	MARIO	20/12/20	MESSINA
SOCIO	DI PIETRO	ALFIO ELIO	09/09/20	PALMANOVA (UD)
CAP.	DI TULLIO	MARIANO	20/12/20	ROMA
M.M."A"	DOLLA	ROBERTO	01/03/21	CALUSO (TO)
CAR.AUS.	ELEUTERI	MARCO	21/01/21	ASCOLI PICENO
APP.	EPISCOPO	GIUSEPPE	07/01/21	PETROSINO (TP)
CAR.	FANTON	LUCIANO	06/12/20	VALLE DELL'AVISIO (TN)
CAR.AUS.	FARANDA	GIOVANNI	12/01/21	CHIARI (BS)
MAGG.	FERRARO	ROBERTO	21/02/21	POMEZIA (RM)
M.M."A"	FERRI	VIRGINIO	31/12/20	MILANO PORTA MAGENTA
LGT.	FILLORAMO	FRANCESCO	30/11/20	SETTIMO TORINESE (TO)
CAR.	FINESCHI	IVAN	01/03/21	CASTELLINA E RADDA NEL C. (SI)
SOCIO	FIORINI	FRANCO	31/12/20	TUSCANIA (VT)
CAR.AUS.	FIORUCCI	FRANCO	22/10/20	VETRALLA (VT)
M.M."A"	FOGGIA	GENNARO	19/12/20	PALMANOVA (UD)
CAR.AUS.	FORTE	WALTER	08/01/21	VIGONE (GO)
BRIG. CA.	FRANCHINI	VITO	21/04/20	ROMA
APP.	FRANZOGLIO	FRANCESCO	02/01/21	DESENZANO DEL GARDA (BS)
CAR.AUS.	FRASALI	LIVIO	10/02/21	TAVERNELLE VAL DI PESA (FI)
SOCIA	FRASSOLDATI	NIVARDA	15/09/20	TORINO
APP.	FRAU	FRANCESCO	29/01/21	PORTOFERRAIO (LI)
S.TEN.	GAETANI	ENZO	22/01/21	LADISPOLI (RM)
APP.	GALANO	ANGELO	18/09/20	LOIANO (BO)
CAR.AUS.	GALARDINI	ANDREA	09/01/21	QUARRATA (PT)
SOCIO	GALASSI	LUCIANO	18/01/21	PRATOVECCHIO STIA (AR)
SOCIO	GALASSO	ALFINO	25/01/21	ROCCADASPIDE (SA)
SOCIO	GARDA	ITALO	07/11/20	SUSA (TO)
CAR.AUS.	GENTILE	SABINO	03/09/20	LUOGOSANO (AV)
CAR.AUS.	GHIDOTTI	GIAN MARCO	16/12/20	OSIO SOTTO (BG)
APP.	GIAMPALMA	ANTONIO	20/01/21	ANCONA
CAR.	GIORGIUTTI	PIETRO	15/01/21	SAN DANIELE DEL FRIULI (UD)
M.M."A"	GIUMELLI	RINO PIETRO	15/08/19	RIVAROLO CANAVESE (TO)
CAR.	GRIFFANTI	RENATO	11/10/20	CASTANO PRIMO (MI)
APP.	INGROSSO	PASQUALE	19/11/20	PONT CANAVESE (TO)
APP.	LANDI	GIUSEPPE	03/02/21	MASSA (MS)
SOCIO	LEONE	SERAFINO	10/01/21	ROMA MONTESACRO

SONO SEMPRE CON NOI

APP.	LIGORIO	GIOVANNI	29/01/21	ALASSIO (SV)
M.M."A"	LINZALONE	FILIPPO	21/11/20	TORINO
SOCIO	LIO	CARMINE ANTONIO	30/05/19	MILANO PORTA MAGENTA
V.BRIG.	LOI	GIORGIO	09/04/20	PALMANOVA (UD)
SOCIA	LOMBARDI	ADRIANA	16/01/21	VIADANA (MN)
SOCIO	LUNETTA	GIANFRANCO	28/11/20	TREZZANO SUL NAVIGLIO (MI)
CAR.	LUPORI	MARIO	23/12/19	PESCIA COLLODI (PT)
SOCIO	MAGGINI	VITTORUGO	12/10/20	FIGLINE VALDARNO (FI)
SOCIA	MAGNELLI	FILOMENA	03/02/21	BARI
M.M."A"	MALGARI	OTTAVIO	22/10/20	PIACENZA
SOCIO	MAMBELLA	GIUSEPPE	09/01/21	PESCARA
SOCIO	MANASSERO	FRANCO	01/06/20	CASALE MONFERRATO (AL)
BRIG.	MANCA	ANGELO	15/01/21	TERRALBA (OR)
S.TEN.	MANCINI	GIOVANNI	13/11/20	RIETI
V.BRIG.	MANCO	ANTONIO	03/11/20	CONVERSANO (BA)
MASUPS	MANDORINO	DONATO	09/01/21	POGGIO AL CERRO (LI)
SOCIO	MARAZIA	LEONARDO	03/12/20	GIOIA DEL COLLE (BA)
GEN. B.	MARCOZZI	GIANFRANCO	18/10/20	BOLOGNA
CAR.	MARIN	LUIGI	30/12/20	CAMISANO VICENTINO (VI)
SOCIO	MARIOTTINI	GIUSEPPE	24/02/21	SAN GIUSTINO UMBRO (PG)
APP.	MARMORA	SAVERIO	11/02/21	GUBBIO (PG)
SOCIA D'ONORE	MARRAS	ANNA MARIA	17/02/21	ORISTANO
SOCIO	MASI	NICOLA	31/01/21	CAGLIARI
APP.	MELEDDU	SALVATORE	15/10/20	CAGLIARI
V.BRIG.	MERCADANTE	GIUSEPPE	05/01/21	ROCCELLA IONICA (RC)
TEN.	MEZZANZANICA	MAURO	05/02/19	LEGNANO (MI)
BRIG.	MINNITI	DOMENICO	24/02/21	MILANO PORTA MAGENTA
SOCIO	MISSERVILLE	ROMANO	14/01/21	CECCANO (FR)
SOCIA	MONEY	ARIETTA	06/02/21	NUS (AO)
BRIG.	MONTUORI	FRANCESCO	28/02/21	ANZIO (RM)
SOCIA	MOSSA	CONCETTA ELISA	05/02/21	BORGO SAN LORENZO (FI)
M.M."A"	MURRUZZU	DOMENICO	17/02/21	ORISTANO
APP. SC.	MUTTA	FRANCESCO	23/04/20	CASALE MONFERRATO (AL)
CAR.AUS.	NAVACCHIA	EMANUELE	26/01/21	CESENA (FC)
SOCIO	NICOLO'	FRANCESCO	16/11/20	TORINO
V.BRIG.	NIGRO	SALVATORE	06/12/20	VENOSA (PZ)
SOCIO	NOCERA	ANTONIO	08/11/20	TREVIGLIO (BG)
SOCIO	NOLE'	ANGELO	23/10/20	SESTO SAN GIOVANNI (MI)
APP.	PAGLIARO	VINCENZO	11/11/20	TREVIGLIO (BG)
SOCIA	PALENA	IMMACOLATA	29/01/21	VIESTE (FG)
M.M.	PALOMBI	PIETRO ANGELO	30/01/21	POFI (FR)
S.TEN.	PANATTERI	LORENZO	22/10/20	ENNA
SOCIA	PANEBIANCO	IPPOLITA	23/11/20	MILANO PORTA MAGENTA
APP.	PAOLI	CELESTINO	10/10/20	LEVICO (TN)
CAR.AUS.	PAOLINI	GUALTIERO	29/11/17	FORLI' (FC)
CAR.	PARCIANELLO	GIUSEPPE	06/06/20	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO (VE)
V.BRIG.	PARNASO	ANTONIO	20/04/20	TORINO
CAR. SC.	PASSANISI	SEBASTIANO	07/10/20	CASALPUSTERLENGO (LO)
M.M."A"	PELLIZZARI	GIOVANNI	21/01/21	UDINE
BRIG. CA.	PENNA	MAURO	05/02/21	BENEVENTO
CAR.AUS.	PENONE	PIER MARIANO	15/02/21	GARESSIO (SV)
M.M."A"	PERDIGHE	COSIMO	02/10/20	CAGLIARI
CAR.	PERENZONI	ALDO	15/07/20	BRESCIA
V.BRIG.	PERINO	ANTONINO	12/01/21	MESSINA
BRI. CA.	PIANO	VINCENZO	25/11/20	ROMA MONTESACRO
CAR.	PICCHIONI	FRANCESCO	16/10/20	TUSCANIA (VT)
SOCIO	PINNA	MASSIMO	14/01/21	LADISPOLI (RM)
APP.	PIREDDA	SALVATORE	08/12/19	SAMUGHEO (OR)
LGT.	PISANU	GIORGIO	17/10/20	CASTEGGIO (PV)
SOCIO	PISTONE	PIETRO	07/05/20	FIRENZE
APP. SC.	PISU	PIER GIORGIO	22/10/20	CAGLIARI
V.BRIG.	POLLINI	MATTEO	31/01/21	BARI
SOCIO	PONTICELLI	GAETANO	20/10/20	PASSIGNANO SUL TRASIMENO (PG)
SOCIA	PRESSATO	ANNA MARIA MILENA	10/01/21	MORTARA (PV)
MAR. CA.	PUNTEL	OLIVO	08/12/20	DELLA CARNIA IN TOLMEZZO (UD)
CAR.AUS.	QUERCI	GRAZIANO	04/01/21	PISTOIA
SOCIO	REITANO	GIUSEPPE	18/01/21	SAVIGLIANO (CN)
SOCIO	REMIDDI	ALDO	26/01/21	ANZIO (RM)
APP.	REMOLI	TOMMASO	10/10/20	VEJANO (VT)
GEN. C.A.	RICHERO	GIUSEPPE	28/03/21	PRESIDENZA NAZIONALE
SOCIO	RINAUDO	MARIO	18/05/20	COSTIGLIOLE SALUZZO (CN)
APP.	RISCICA	FRANCESCO	06/02/21	CASTREZZATO (BS)
BRIG.	ROBUSTELLI	PASQUALE	04/02/21	IMPERIA
V.BRIG.	ROSSATO	LUIGI	29/11/20	VEDELAGO (TV)
M.M,"A"	ROSSI	GIOVANNI	10/03/20	PISA
CAR.AUS.	RUFFINI	MARIO	18/12/20	MORROVALLA (MC)
M.M.	SALEMI	GIOVANNI	19/10/20	BORGO SAN LORENZO (FI)
APP.	SALVONI	DOMENICO	23/10/20	COLLI AL METAURO (PU)
APP.	SALZILLO	LUIGI	25/02/20	FIRENZE
SOCIO	SANSALONE	FORTUNATO	12/12/20	GERACE (RC)
SOCIO	SANTI	GIOVANNI	17/12/20	MUGNANO DI NAPOLI (NA)
APP.	SANTINELLI	SANTE	18/02/21	FORLÌ (FC)
CAR.AUS.	SANTINI	ANDREA	28/03/21	ROMA TOR DI QUINTO
APP.	SANTOBUONO	ANTONIO	17/12/20	S. MICHELE AL T. BIBBIONE (VE)
S.TEN.	SBORDONI	SEVERINO	22/01/21	ROMA
M.M.	SCALA	ANGELO	15/01/21	ALGHERO (SS)
BRIG.	SCOGLIA	PIETRO	25/01/21	MONTA' D'ALBA (NC)
SOCIO	SEMPIO	ORESTE G. VITTORIO	19/10/20	MILANO PORTA MAGENTA
V.BRIG.	SGRUNA	SILVIO	30/10/20	SAVIGLIANO (CN)
M.C,	SOLINI	GUIDO	20/10/20	MANZANO (UD)
APP.	SPIGARELLI	FABIO	18/01/21	TOLENTINO (PG)
V.BRIG.	SPIGARELLI	GIUSEPPE	01/03/21	ANCONA
M.M."A"	SPIZZAMIGLIO	PAOLO	10/02/21	UDINE
SOCIO	STORANI	VINCENZO	27/02/21	MORROVALLE (MC)
APP.	TAFURO	MARIO	03/12/20	PONTINIA (LT)
M.M."A"	TAGLIAFERRI	GIOVANNI	15/10/20	TAVERNELLE VAL DI PESA (FI)
BRIG. CA.	TAURONE	ARCANGELO	14/01/21	CREMONA
CAR.AUS.	TELESCA	VITO	07/10/20	MELFI (PZ)
BRIG.	TIRITERA	GIUSEPPE	10/12/20	PONTINIA (LT)
SOCIO	TOMASSETTI	FERDINANDO	21/02/21	SENIGALLIA (AN)
SOCIO	TONIN	ERMAN	01/02/20	COMO
CAR.	TORRENGO	MARIO	29/10/20	ORBASSANO (TO)
CAR.	TRAVAGLINI	OSVALDO	14/01/21	ASCOLI PICENO
APP.	TURCOLINI	ADRIANO	11/12/20	FIVIZZANO (MS)
CAR.	UFFREDI	ANGELO	09/02/21	VARALLO SESIA (VC)
LGT.	URTI	PASQUALE	08/02/21	ROCCADASPIDE (SA)
V.BRIG.	USAI	ANTONIO	16/02/21	SANTA TERESA DI GALLURA (SS)
M.M.	VACCA	DAMIANO	08/01/21	QUARTU SANT'ELENA (CA)
CAR.AUS.	VAGO	GIUSEPPE	01/01/21	PORTOFERRAIO (LI)
SOCIO	VECCHIATTINI	ORESTE	14/11/20	TORINO
CAR.	VETTORAZZI	SERGIO	01/08/20	LEVICO (TN)
CAR.AUS.	VEZZOLI	GIAMPAOLO	23/10/20	BRESCIA
SOCIO	VILLARICCA	GERARDO	30/08/20	TREVIGLIO (BG)
BRIG. CA.	VINCIGUERRA	PIETRO	19/02/21	PORTOFERRAIO (LI)
APP.	VISCONTI	PIERINO	10/12/20	BRESCIA
GEN. C.A.	VITALE	CESARE	25/04/21	ROMA QUIRINALE
CAR.	VOLPARI	FRANCESCO	04/02/20	OSIO SOTTO (BG)
CAR.AUS.	ZANETTI	GIANFRANCO	20/02/21	GUSSAGO (BS)
APP.	ZANONI	PIETRO	01/09/20	DESENZANO DEL GARDA (BS)
M.M."A"	ZONETTI	GIOVANNI	07/01/21	ALBANO LAZIALE (RM)

MATERIALE ASSOCIATIVO

ZAINO DA TREKKING ANC
(Art.002262010)
spallacci e schienale imbottiti, reti lat. portabottiglia, pol 600D. Dim: 45x27,5x15 cm
Pers. SCRITTA ANC ricamata
Prezzo: **€ 18,00 iva incl**

CAPPELLO BLU RETINATO
(Art.002321011)
cappello tipo in tessuto idrorepellente nella parte ant., retina nella parte post., per maggiore traspirabilità. Regolabile post. nella per mezzo di velcro.
Pers. LOGO ANC E SCRITTA ricam.
Prezzo: **€ 15,00 iva incl**

POLO M.LUNGA POLIESTERE ANC(Art.002731011)
tessuto resistente, leggero e traspirante: 100% poliestere. Spacchetti laterali e munita dei soli velcri per apporre i vari distintivi da acquistare separatmente.
Ricamo post: Ass Naz Carabinieri.
Tg da XS, S, M, L, XL, 2XL, 3XL
Prezzo: **€ 29,00 iva incl**

NUOVO DISTINTIVO APPARTENENZA
(Art.0026820091)
distintivo ricamato e munito di velcro
Dimensione: 3x17,8 cm
Prezzo: **€ 4,50 iva incl**

BORRACCIA IN ALLUMINIO
(Art.35MU2102)
500 ml con moschettone e pers con logo ANC inciso
Dimensioni: 6,5x21 cm
Prezzo: **€ 7,50 iva incl.**

GILET BLU VOLONTARIATO (Art.002771013)
in poliestere con doppia banda rifrangente e chiusura anteriore per mezzo di velcro. Pers.: scritta Ass Naz Carabinieri e Scud. a colori; scritta Volontariato e scritte posteriori con caratteri rifrangenti
Taglia: S/M, L/XL, XXL
Prezzo: **€ 26,00 iva incl**

PANTALONI CORTI ANC(Art.002721129)
Bermuda multitasche, elastici laterali e passanti in vita. Chiusura con zip e bottone. Tasche: 2 frontali, 2 laterali con patta e b. automatici, 1 tasca lat con zip, 2 post. con bottone.
Pers: scritta ANC con caratteri rifrangenti. Tess: 100%cotone
Taglia: S, M, L, XL, XXL, 3XL, 4XL
Prezzo: **€ 28,00 iva incl**

Condizioni di vendita: consultare il sito **www.assocarabinieri.org**

RENDERE COMPATIBILE CON L'AMBIENTE LA NOSTRA TRACCIA NEL MONDO. NON SI TRATTA SOLO DI UN TEMA "VERDE", MA DI UN CAMBIAMENTO CHE INVESTE L'ECONOMIA, LA SOCIETÀ, LA CULTURA

EcosostenSì ma quella

DI LUCA SIMONINI

Parlare di ecosostenibilità e di ecologia vuol dire mettere in conto la possibilità, non remota, di scatenare, nel lettore e nell'ascoltatore, suscettibilità, posizioni incontrollate, nevrotiche, colleriche e stati convulsivi. Da *Greta* in poi, o forse dovremmo dire dagli anni '70 del secolo scorso, quando la coscienza ambientale nacque e prese forma, gli esseri umani sono divisi sulle problematiche del pianeta e sulle soluzioni proposte, ma accomunati dal condiviso rigetto verso le idee dell'altra parte. Riportare i temi dell'ecosostenibilità e della sostenibilità in generale alle loro radici, credo convenga per poter ragionare su un terreno comune. Ricondurre l'ecosostenibilità alle radici vuol dire analizzare il tema partendo dalla sua genetica. *Eco sostenibile* è la sostenibilità dell'*òikos*, ovvero la casa in greco, intesa come la nostra presenza e la nostra traccia nel mondo. Ciò disancora l'ecosostenibilità da un tema solo *green* (verde), facendola diventare (o tornare a essere) un tema sociale, economico e culturale prima che solo una riflessione su quanto siamo capaci a riciclare a Milano, o quanto la finanza riesca a fare appello ai sensi di colpa industriali dell'occidente, accelerando, come sta facendo, sulle energie rinnovabili. Prendiamo il caso dell'*economia circolare*, di cui la Rivista ha già trattato e che è uno dei paradigmi industriali che maggiormente strizza l'occhio alle sensibilità ambientaliste.

Economia circolare è anche la possibilità di rigenerare le competenze di persone che vanno in pensione, salvando quei saperi che rischiano di perdersi

È un tema *green*, senza dubbi. L'economia circolare si definisce come un sistema economico architettato per potersi rigenerare da solo, con l'obiettivo di estendere la vita dei prodotti, ricondizionare la loro essenza o la loro funzione, ridurre la produzione di rifiuti. Il tutto prendendo spunto dai meccanismi che regolano il ciclo di vita naturale degli esseri viventi, in cui gli elementi nutritivi sono elaborati e utilizzati, per poi essere reimmessi in circolo. Questo è il lato solo green del tema economia circolare, ed è soltanto una parte del tema.

L'economia circolare, partendo dalla sua definizione, può avere declinazioni molto più ampie. In questo senso *economia circolare* è quando, in un sistema chiuso, riesco a fare in modo che tutti gli anelli della catena possano procedere autonomamente e a produrre risultati, sfruttando gli esiti del precedente snodo. Perché questo apre a considerazioni di ordine sociale? perché,

ibilità vera

Auto elettriche, green ma non ecosostenibili: produzione e funzionamento coinvolgono elementi negativi per l'ambiente e per i rapporti sociali

considerando questa definizione, *economia circolare* è allora anche la possibilità di recuperare, rimettere in circolo, rigenerare, le competenze delle persone che vanno ad esempio in pensione, oppure il non sprecare risorse (umane a questo punto) per attivare un circolo virtuoso del sapere e del saper fare. È anche quindi il tema dell'invecchiamento della popolazione e dell'enorme patrimonio che rischia di perdersi se mandiamo in pensione, in soffitta, nel dimenticatoio, intere generazioni di persone che, pur giunte al limite della loro curva lavorativa, potrebbero dare enorme contributo al sistema. Non sarebbe allora economia circolare ed ecosostenibilità, immaginare di avere impiegati, operai, medici, artisti, che, raggiunta la pensione, possano dedicarsi alle nuove generazioni in maniera costruttiva, diversa, attivando un trasferimento di competenze, anche relazionali, sociali, umane? E ancora: tema di sostenibilità sociale e umana diventa anche la capacità del sistema Paese di ricollocare, grazie a formazione e reinserimento, quelle professionalità che si dovessero ritrovare senza lavoro dopo la crisi economica generata dalla pandemia.

Vuol dire politiche attive del lavoro sostenibili ed efficaci. Allora l'ecosostenibilità, l'*ecologia sociale*, è fare in modo che questa spinta, anche minima, possa generare una reazione a catena virtuosa, una sorta di vasca di Archimede che giochi alla compensazione continua dell'òikos che abitiamo, che non è fatto solo di green e di effetto serra, ma prima di tutto di donne e uomini. Certo in questi mesi abbiamo osservato un mondo che è stato cambiato, stravolto, messo sottosopra dalla pandemia. Cataclismi, fenomeni estremi, anche le pandemie, rimangono per noi fenomeni non pienamente gestibili. Non siamo in grado di dominarli e il dubbio che servano alla natura per ristabilire una sorta di equilibrio globale è forte. La natura si riequilibra anche a nostro discapito. Questo imporrà senza dubbio un cambiamento di passo e di prospettiva anche sui temi strettamente ambientali, ma come ricaduta, naturale, di una riflessione sull'aspetto sociale e umano. Dal punto di vista di processo questa visione dell'ecosostenibilità sottende anche un ulteriore salto quantico: il fatto che la logica del profitto e del risultato immediato debbano lasciare spazio ad una logica di più ampio respiro che abbia al centro l'uomo e il suo ambiente. Ecosostenibile allora è evitare di mettere sullo stesso piano culture e popolazioni con curve di costo e logiche sociali, economiche, di rispetto dei diritti umani non congruenti. È garantire, attraverso una riorganizzazione delle condizioni lavorative, la revisione dei settori e dei processi economici, delle prassi lavorative, per assicurare le medesime condizioni di vita e di prosperità. Ecosostenibilità è evitare di incappare nei paradossi che vogliono, nel *green* a tutti i costi, una rivoluzione che, nella sua attuale dimensione provinciale, rischia invece di essere il contrario di ciò che sembra. Le auto elettriche sono green? certamente sì. Sono ecosostenibili? assolutamente no. Le auto elettriche sarebbero ecosostenibili se la rete nazionale di approvvigionamento e distribuzione di energia elettrica per la loro ricarica fosse, in maniera stabile e da diverso tempo, dipendente solo da risorse rinnovabili: eolico, idroelettrico, fotovoltaico. Ancora, sarebbero ecosostenibili se, per la produzione delle batterie o delle componenti elettroniche più avanzate, non fossero coinvolti elementi e terre rare, la cui estrazione e lavorazione è affidata a paesi in cui l'aspetto di sostenibilità umana lascia alquanto a desiderare. Sarebbero ecosostenibili se lo smaltimento delle loro componenti, una volta finito il naturale ciclo di vita entrasse in un circuito avanzato di recupero e ri-assimilazione.
Avanti dunque con l'ecosostenibilità, superando i paradossi che l'ecologismo di facciata imperante ci impone, avanti con l'ecologia e con Greta, con le fazioni l'una contro l'altra armate, ma un passo alla volta, iniziando dall'uomo. ■

QUALI SONO I PRINCIPI E GLI ELEMENTI CHE TUTELANO IL SISTEMA DI PREVIDENZA AGGIUNTIVA A QUELLA OBBLIGATORIA RISPETTO AD ALTRE FORME DI INVESTIMENTO PREVIDENZIALE

Un vantaggio della previdenza complementare

DI FRANCESCO VALLACQUA*

In questo articolo metteremo in evidenza alcune tutele tipiche della previdenza complementare a protezione del risparmio previdenziale rispetto a quelle previste per ad altre forme. La previdenza complementare, basata sul principio della adesione libera e volontaria e della gestione secondo lo schema di capitalizzazione individuale, è disciplinata da un articolato sistema di regole finalizzate a tutelare il risparmio previdenziale dei lavoratori. È questa peculiare finalità che giustifica una disciplina diversa dalle altre forme di investimento operanti sul mercato. Gli elementi a tutela del sistema sono molteplici e riguardano:

1) una vigilanza dedicata (COVIP).

Questa Autorità di vigilanza ha personalità giuridica di diritto pubblico e rappresenta un importante elemento di tutela del sistema. Esercita la vigilanza su tutte le forme pensionistiche complementari, con esclusione: • dei Vecchi PIP (cioè quelle forme individuali di previdenza di tipo assicurativo che continuano ad applicare la disciplina del d.lgs. 124/93). • delle Forme istituite all'interno di enti pubblici, anche economici, che esercitano i controlli in materia di tutela del risparmio, in materia valutaria o in materia assicurativa (ad esempio, Banca d'Italia). Esercita anche il controllo sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio degli enti di diritto privato di cui al d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, e al d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103, cioè delle Casse dei liberi professionisti.

Gli elementi di protezione sono molteplici e riguardano in primo luogo un'Autorità di vigilanza dedicata (Covip) sulle forme pensionistiche complementari

La COVIP è dotata di ampi poteri normativi e di vigilanza sul settore della previdenza complementare. I principali compiti sono:

• approvare gli statuti e i regolamenti delle forme pensionistiche complementare.

• garantire la trasparenza e la correttezza dei comportamenti e la sana e prudente gestione delle forme pensionistiche complementari, avendo riguardo alla tutela degli iscritti e dei beneficiari e al buon funzionamento del sistema di previdenza complementare. • garantire la sana e prudente gestione delle forme pensionistiche complementari, in modo da rendere comprensibili per i destinatari della previdenza complementare: il funzionamento, le politica di investimento, i costi, i diritti che possono essere esercitati dagli aderenti. A tal fine riceve appositi flussi informativi da parte delle diverse forme. • esercitare il controllo sulla gestione tecnica, finanziaria, patrimoniale, contabile delle forme pensionistiche complementari, anche mediante ispezioni presso le stesse, richiedendo l'esibizione dei documenti e degli atti che ritenga necessari. • controllare l'adeguatezza della struttura organizzativa, professionale e tecnica e delle politiche e procedure per il monitoraggio e la gestione del

È prevista anche una disciplina fiscale migliorativa rispetto ad altre forme di investimento, che viene giustificata dal fine previdenziale perseguito

rischio, nonché' dei parametri per misurare i risultati di gestione. • stabilire i casi in cui i limiti posti all'investimento dei fondi pensione possono essere superati o debbono essere ristretti. • fornire delucidazioni sugli aspetti centrali della disciplina. • pubblicare e diffondere informazioni utili alla conoscenza della previdenza complementare. • riferire periodicamente al Ministro del lavoro e delle politiche sociali e formulare proposte di modifica legislativa in materia. • predisporre un sistema di un controllo sul sistema dei reclami. • vigilare sull'attuazione dei principi di trasparenza nei rapporti con gli aderenti, nonché sulle modalità di pubblicità. Nell'esercizio dei poteri di vigilanza si può avvalere della collaborazione del Corpo della Guardia di Finanza e (per l'acquisizione di dati e informazioni) dell'ispettorato del lavoro.

2) La richiesta di specifici requisiti di onorabilità e professionalità per i soggetti che governano le forme previdenziali.

3) La previsione che le risorse conferite alle forme di previdenza complementare costituiscano un patrimonio autonomo e separato ai sensi dell'art 2117 del cc, con la conseguenza che: • i contributi non sono distraibili dal fine previdenziale, • e posizioni individuali non sono aggredibili da terzi. Per i fondi negoziali rivolti ad una certa categoria di soggetti, le risorse, i valori e le disponibilità affidati ai gestori secondo le modalità e i criteri stabiliti nelle convenzioni costituiscono in ogni caso patrimonio separato ed autonomo, devono essere contabilizzati a valori correnti e non possono essere distratti dal fine al quale sono stati destinati, né formare oggetto di esecuzione sia da parte dei creditori dei soggetti gestori, sia da parte di rappresentanti dei creditori stessi, né possono essere coinvolti nelle procedure concorsuali che riguardano il gestore. Il fondo pensione è legittimato a proporre la domanda di rivendicazione di tutti i valori conferiti in gestione, anche se non individualmente determinati o individuati e anche se depositati presso terzi, diversi dal soggetto gestore. Per l'accertamento dei valori oggetto della domanda è ammessa ogni prova documentale, ivi compresi i rendiconti redatti dal gestore o dai terzi depositari. I fondi pensione aperti e PIP sono istituiti in forma di patrimonio autonomo e separato (PAS) ex 2117 del codice civile con la conseguenza che: • i contributi non sono distraibili dal fine previdenziale • le posizioni individuali non sono aggredibili da terzi; • sul patrimonio non sono ammesse azioni esecutive da parte dei creditori del soggetto che crea il fondo aperto o il PIP o di rappresentanti dei creditori stessi, né da parte dei creditori degli aderenti o di rappresentanti dei creditori stessi. • il patrimonio non può essere coinvolto nelle procedure concorsuali che riguardino soggetto che crea il fondo aperto o il PIP.

4) La previsione che tutte le forme pensionistiche devono contenere l'indicazione di fondo pensione, la quale non può essere utilizzata da altri soggetti, evitando possibili confusioni con altre tipologie di istituzioni.

5) La gestione delle risorse finanziarie affidate a gestori professionali.

6) La presenza di specifici criteri e limiti quali-quantitativi agli investimenti, insieme al controllo operato dalla banca depositaria e dal sistema di governance delle diverse forme.

7) Particolari norme per informare gli iscritti e i potenziali aderenti.

8) Una specifica disciplina per la comunicazione e gli annunci pubblicitari delle forme di previdenza.

9) Una specifica disciplina per la raccolta delle adesioni.

10) Una disciplina fiscale migliorativa rispetto ad altre forme di investimento, giustificata dal fine previdenziale perseguito.

11) La previsione di una disciplina sulla impignorabilità ed insequestrabilità del montante in fase di accumulo in fase di accumulo.

12) La previsione di una tutela inerente l'applicazione del fondo di garanzia INPS alle omissioni contributive.

Tutto quanto descritto deve indurre a capire come il legislatore si preoccupi sempre più nel dettaglio che la scelta di un fondo pensione sia consapevole e adeguatamente tutelata.

**Direttore Generale Fondo Pensione*
Professori Ordinari e Dirigenti Univ. L. Bocconi
Academic fellow di Economia e gestione
delle assicurazioni vita e fondi pensione Univ. L. Bocconi

Come saranno i nonni digitali

IL NUOVO MONDO DIGITALE SOSTITUISCE LA REALTÀ VIRTUALE A OGNI FORMA DI CONOSCENZA E DI RELAZIONE UMANA. CON LA COMPLETA TRASFORMAZIONE DEL NOSTRO MODO DI AGIRE E DEI NOSTRI RICORDI

DI RANIERO MERCURI

Non invecchieranno mai. Nuovi eroi del fanatismo digitale. Memorie virtuali di vite mai vissute, figli storditi della tecnologia senza limiti di cui oggi vediamo solo i primi, inquietanti, bagliori. Paladini del dogma informatico fatto abitudine, da ottimi nativi digitali diverranno quel che altri vorranno, dopo decenni di incessante nichilismo spacciato per progresso: tecnologicamente avanzato, umanamente corrotto e non più comprensibile, perché non dubitabile.
Ma non sarà un problema perché non ci sarà più vincolo di necessità.
La tristezza di un distacco umano non esisterà, perché inglobata e soffocata dal nesso virtuale. L'onnipotenza dell'online sarà piena vitalità di quel che appare ma non è. Quelle che oggi chiamiamo nuove forme di socialità, saranno condanna finale di quella vissuta, partecipata, dibattuta e, soprattutto, non controllabile.
Detto questo, mettiamo subito in chiaro un aspetto fondamentale: la santità tecnologica moderna, spavalda ideologia della rettitudine digitale, della perfezione ad ogni costo, taumaturgia tecnocratica contraria all'antico e al vetusto, ha anche i suoi benefici. Sul serio. Pensiamo, ad esempio, al contributo significativo che il progresso tecnologico ha dato in questi anni e sta dando continuamente alle Forze Armate.

Si afferma la piena vitalità di quel che appare ma non è. È la proiezione di un visionario o analisi di un paradossale e realistico futuro? Forse entrambi

In che ambito? Soprattutto nella lotta alla criminalità tradizionale e informatica. Tema delicato e quanto mai contemporaneo.
In tal senso, vale ancora la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante "misure per un livello comune elevato delle reti e dei sistemi informativi" del 06.07.2016, che prevede varie forme di tutela e intervento contro la pirateria informatica e non solo. Ad esempio, si legge chiaramente che "le reti e i sistemi e servizi informativi svolgono un ruolo vitale nella società. È essenziale che essi siano affidabili e sicuri per le attività economiche e sociali"; ancora: "la presente direttiva dovrebbe lasciare impregiudicata la possibilità, per ciascuno Stato membro, di adottare le misure necessarie per assicurare la tutela degli interessi essenziali della sua sicurezza, salvaguardare l'ordine pubblico e la pubblica sicurezza e consentire la ricerca, l'individuazione e il perseguimento dei reati". Più chiaro di così?
Questo aspetto non dobbiamo mai dimenticarlo, perché è proprio qui il centro del discorso. Un progresso tecnico, di qualsiasi tipo e in qualsiasi ambito, deve ne-

cessariamente essere finalizzato al progresso umano. Deve essere sempre quest' ultimo a segnare i confini e a dettare i ritmi alla tecnologia. Non viceversa.
Ecco, noi condanniamo proprio il *viceversa*. Quello che ribalta i ruoli stabiliti dalla natura umana. È lei che detta le regole del gioco, lei decide se e in che modo una tecnologia debba essere applicata. Se non prevarica i confini della sfera umana è un'ottima compagna di viaggio, sotto vari aspetti. Se finalizzata al progresso umano che necessita come materia prima di rapporti personali sempre più stretti, condivisi in presenza, dibattuti e partecipati è la benvenuta. In qualche ambito è ancora così. Nella maggior parte purtroppo, è il contrario. Travolti e avvolti da ciò che non sarà mai, rischiamo che le generazioni future siano *Marionette in libertà*, per dirla con un'opera letteraria di *Gianni Rodari* del 1974, tra gli scrittori e pedagogisti inarrivabili della storia italiana.
E libertà, nel nostro caso, farebbe rima con virtuale. Giri il mondo con un click e abbracci dietro a un tablet. La beffa è tutta lì. Pensare di aver abbandonato i fili da cui dipendevi, per poi accorgerti che ora che non li vedi più, ora che sei *libero*, sei più legato di prima. Ecco perché, se guardiamo alle generazioni future, già li vediamo i nonni che verranno.Sì, quelli che non avranno memoria del più grande inganno subìto da giovani, quando, intrappolati in gabbie dorate interconnesse, credevano ciecamente ai propri occhi oppressi dai monitor, corrotti dai *social* e crocefissi dal nuovo capitale

Il progresso tecnico deve essere finalizzato al progresso umano. Deve essere sempre quest'ultimo a segnare i confini e a dettare i ritmi alla tecnologia

tecnologico. Quando credevano ingenuamente di poter scegliere e decidere che fare e con chi, fermamente convinti che quel che li abbagliava fosse l'ideale supporto al progresso umano. Quando hanno accettato, chini e devoti, che ogni piccolo sacrificio di sovranità dell'anima valesse davvero un futuro già svenduto. Ignari che la vita è sempre adesso, che un attimo non torna più e che il compagno di viaggio digitale li avrebbe a mano a mano inghiottiti e debilitati completamente. Non denunceranno nulla di tutto questo. Non lo faranno perché non ne avranno avuto coscienza. E quindi, appunto, memoria.Saranno felici i nonni che verranno. Di una felicità nuova e reale, proprio perché i pilastri secolari della vita prettamente umana saranno già stati ribaltati definitivamente. Forse camperanno tranquillamente più di cent'anni. Ma senza invecchiare, perché mai stati veramente giovani, se non d'età anagrafica. Quanto avranno vissuto davvero di quella vita scandita dal vecchio schema sociale avverso al post e al trans umanesimo? Sì, quella vita toccata con mano, abbracciata, respinta, odiata e baciata; dei lunghi pianti e delle infinite risa, dei faccia a faccia, degli studi seri su libri cartacei, delle opinioni diverse, delle folle pacifiche e violente, governabili e non. Sudati, trafelati, stanchi morti. Vivi più che mai, come gli innamorati di un sorriso e i rissosi per un niente. Nulla. I nuovi nonni non avranno vissuto nulla di questo e molto altro. E, di certo, non potranno raccontarlo. In *videocall* con i nipotini, già battezzati digitali, narreranno dei loro primi software o dei superati smartphone del 2021, di come comunicare senza incontrare. Insomma, della loro beata gioventù. I centri anziani, simbolo di eterna socialità che non sfiorisce, non esisteranno più. Niente carte, ovvio. E niente balli. Già, i nonni che verranno non balleranno insieme. Neanche uno di quei balli antichi. Che nessuno sa fare più. Ma questa, per fortuna, è solo un'ipotesi… o no? ■

Esempi da ricordare

IL SALUTO ALL'ONAOMAC DEI COMANDANTI GENERALI GIOVANNI NISTRI E TEO LUZI IN OCCASIONE DELLA CERIMONIA DI AVVICENDAMENTO. EX ALUNNE DA NON DIMENTICARE: IN MEMORIA DELLA PROFESSORESSA GABRIELLA BASSIGNANA

DI CESARE VITALE

Cari Ragazzi, il 15 gennaio scorso, in Roma, nella Caserma intitolata al Capitano Medaglia d'Oro al Valor Militare *Orlando de Tommaso*, sede storica della Legione Allievi Carabinieri ed oggi anche del Comando delle Scuole dell'Arma, ha avuto luogo la solenne cerimonia di avvicendamento, nella carica di Comandante Generale dell'Arma, tra il Generale di Corpo d'Armata, *Giovanni Nistri* ed il Generale di Corpo di Corpo d'Armata *Teo Luzi*.

Erano presenti il Capo del Governo, i Ministri dell'Interno e della Difesa, il Capo di Stato Maggiore della Difesa, il Capo della Polizia e tutte le più importanti Autorità di vertice della Capitale.

Al termine della cerimonia, alla quale, nonostante le restrizioni conseguenti alle norme di prevenzione per la pandemia da "Covid", sono intervenuti la Bandiera dell'*Onaomac*, decorata di due Croci d'Oro al Merito dell'Arma dei Carabinieri, ed una significativa rappresentanza di nostri Ragazzi con le loro Mamme, il Signor Generale Giovanni *Nistri* ci ha onorato della sua visita di commiato nella nostra sede ufficiale. Il Comandante Nistri, che, da sempre, è stato assiduamente vicino alla nostra Opera, si è intrattenuto con i Ragazzi e le Mamme presenti, nonché con tutto il personale dell'Opera, elogiando ripetutamente il nostro diuturno lavoro che, anche in periodi difficili come quelli che stiamo vivendo, non ha mai avuto sosta, come del resto quello di tutti i Comandi dell'Arma.

Nel corso della stessa giornata, abbiamo ricevuto la visita del nuovo Comandante Generale, Generale Corpo di Corpo d'Armata *Teo Luzi*, che si è intrattenuto con tanta cordialità con i presenti, assai intenzionato ad assicurare il suo aiuto in tutte le nostre necessità assistenziali, che non si limitano al solo territorio nazionale, ma hanno notevoli estensioni anche in altri Paesi. Noi siamo veramente grati sia al Signor Generale *Nistri* che al Signor Generale *Luzi* per la cortese e delicata attenzione rivolta all'Opera.

L'esortazione a tutti di studiare con il massimo impegno possibile per affrontare la fine dell'anno scolastico che si avvicina, con gli scrutini ed esami

Ed ora devo però comunicare a tutti i nostri Allievi, attualmente nei ruoli attivi ed a quelli fuori assistenza, che dalla Dottoressa *Maria Antonietta Schirru*, già nostra bravissima Allieva ed oggi Pediatra ed Allergologa in due importanti Nosocomi dell'area metropolitana di Roma, è giunta la notizia che, in Torino, è deceduta una delle più simpatiche e ben ricordate Allieve: la Professoressa di Fisica dell'Università della Val d'Aosta *Gabriella Bassignana*, alunna brillantissima nel Collegio femminile "La Natività" di Roma, preso in "convenzione" dall'Opera nel 1958, per assistere, dalla prima media e fino alla Laurea Magistrale, le nostre Ragazze più qualificate per pro-

A sinistra, visita del Generale Giovanni Nistri;
In alto, visita del Generale Teo Luzi;
in alto a destra, la Professoressa Gabriella Bassignana.
A destra, allieve premiate dal Comandante Generale Giovanni de Lorenzo (nel cerchio la Prof. Bassignana)

seguire gli studi dopo i corsi previsti dalla "Scuola dell'obbligo". Questo Istituto Religioso ha formato, dal 1958 agli anni novanta, numerose laureate, tutte ben affermatesi nella loro vita professionale, ed è stata l'ultima nostra scuola esistente dopo il cambio d'indirizzo assistenziale deciso, negli anni 80, per venire incontro alle Mamme che desideravano avere in famiglia i propri ragazzi.
A questa richiesta anche i Consigli di Amministrazione dell'epoca ritennero che la formazione dei giovani in famiglia, sarebbe stata più valida.
La Professoressa *Bassignana*, da tutti ben conosciuta e considerata una grande gloria dell'*Onaomac*, era nata a Torino il 2 giugno 1951 e, dopo la nascita era stata trasferita dai genitori ad Etroubles, in Val d'Aosta, dove il Papà, Militare dell'Arma, era stato trasferito, per servizio, nella Stazione Carabinieri del luogo. Dopo la morte del Papà, quando aveva l'età di dieci anni, fu accolta nel nostro Collegio della Natività di Roma dove frequentò la Scuola Media con encomiabile profitto e, successivamente, con la sua compagna di classe e di camera di collegio, *Maria Antonietta Schirru* frequentò il notissimo liceo scientifico "Conte Camillo Benso di Cavour" di Roma, conseguendo, con il massimo dei voti, la maturità scientifica.
All'Università Statale "La Sapienza" le due Amiche si divisero, frequentando la facoltà di Fisica la Gabriella e quella di Medicina la Schirru. Entrambe ebbero un Curriculum scolastico di prim'ordine, che le ha portate a conseguire le rispettive lauree magistrali con il massimo dei voti e la lode, ed affermatesi brillantemente nella vita professionale. La *Gabriella Bassignana*, rientrata in Val d'Aosta, insegnò Matematica e Fisica in vari Istituti Superiori e, con la nascita dell'Università di Aosta, fu subito docente universitaria responsabile della Scuola di specializzazione per l'insegnamento superiore. Ebbe nella sua vita numerosi importanti incarichi, tra i quali quello di Presidente del Movimento Laureati Cattolici della Val d'Aosta nonché membro di numerose Commissioni del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione.
Alla figlia *Isabella*, oggi funzionaria in una Commissione Europea a Bruxelles, ed al fratello *Luigi* inviamo le espressioni del nostro profondo cordoglio.
Ed ora, cari Ragazzi, dovendo prepararvi, in questo difficile momento, agli scrutini ed agli esami di fine anno, non posso che esservi affettuosamente vicino, sempre suggerendovi di studiare con il massimo impegno possibile per affrontare le prove che vi attendono.
Per l'imminente Pasqua invio a voi ed alle vostre famiglie, gli auguri più cordiali, auspicando che l'epidemia possa terminare al più presto. ■

Le bufale pascolano nel web

SOCIAL NETWORKS, FAKE NEWS E LIBERTÀ DI INFORMAZIONE: I NUOVI PROBLEMI GENERATI DALL'AFFERMAZIONE DELLA COMUNICAZIONE DIGITALE RICHIEDONO L'ATTUAZIONE DI NORME PER BLOCCARE LA DIFFUSIONE DELLE NOTIZIE FALSE. L'INTERVENTO DELL'UNIONE EUROPEA

DI VINCENZO FRUSCIANTE

I *social networks* (SN) hanno radicalmente cambiato negli ultimi decenni il dibattito pubblico favorendo la rapidissima diffusione di informazioni, emozioni, opinioni in tempo reale. Si è in pratica realizzata una forma di controinformazione, di democrazia partecipativa, ma contemporaneamente è molto cresciuta la diffusione di notizie false (*fake news*), che hanno talvolta comportato danni anche rilevanti all'economia e alla democrazia. L'art. 21 della nostra Costituzione stabilisce che "tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero - La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure".

Durante i lavori dell'Assemblea Costituente, l'art. 21 inizialmente prevedeva il controllo per legge delle fonti di notizie, che fu poi eliminato per il timore di incorrere in un'attività di censura da parte di governi autoritari. Ma è ovvio che lo spirito dei Costituenti era quello di garantire la libertà di informazione e contestualmente evitare la diffusione di notizie false; questo principio è stato anche ribadito, nell'ambito di sentenze su diverse materie, dalla Corte Costituzionale, che però ritiene legittime le sanzioni solo in caso di false notizie che generino turbamento dell'ordine pubblico.

La necessità di evitare *fake news* riguarda soprattutto fatti di cronaca o temi di rilevante impatto sociale; per esempio la libertà di esprimere comunque la propria opinione sembra salvaguardata nel caso della satira (in questa evenienza il falso è spesso il presupposto).

La rete internet è ormai uno strumento molto diffuso: la utilizza il 70.9 % degli italiani, la percentuale sale al 91.9 % nel caso dei giovani; riguardo *Facebook* (FB) è iscritto il 77.4 % dei giovani con età inferiore a 30 anni. In merito all'informazione, il 58.2 % degli italiani ritiene credibile il web, addirittura il 17.6 % si fida della rete e non si fida della stampa periodica. *FB* non ha come proprio obiettivo fondamentale quello di fare informazione ma di fatto, attraverso questo canale, passano continuamente miliardi di informazioni; meno rilevante è la diffusione di notizie false attraverso i *motori di ricerca* (MR), in quanto utilizzano algoritmi che eliminano volutamente siti e notizie non affidabili. La capacità di diffusione velocissima di *FB* è legata alla possibilità di condividere contenuti attraverso la rete sociale in cui il sin-

Il 58.2 % degli italiani ritiene credibile la rete, addirittura il 17.6 % si fida di lei e non della carta stampata. La comunicazione ambivalente dei social

golo utente è inserito. Esistono poi fenomeni psicologico-cognitivi che contribuiscono alla viralità delle informazioni, come la polarizzazione di gruppo (gruppi omogenei tendono a condividere notizie funzionali all'identità del gruppo), la credulità collettiva, convinzioni personali amplificate. Il tentativo di smentita argomentata (*debunking*) da parte delle stesse aziende proprietarie dei *SN* si è scontrato con l'oggettiva difficoltà di valutare l'enorme quantità di *bufale* presenti ed è di fatto cessato.
Un esempio eclatante di reazione alle *fake news* è quanto successo all'ex Presidente degli Stati Uniti *Donald Trump*, che ha pubblicato messaggi *Twitter* carichi di violenza verbale, sino a culminare con parole ai limiti della sovversione: solo a questo punto il social si è deciso a sospendere il suo account. Le conseguenze sono state devastanti anche per le istituzioni stesse di una delle più antiche democrazie del mondo; ciò è avvenuto perché in una sorta di catena invisibile è stata diffusa la convinzione di un furto elettorale. La realtà appare ben diversa, eppure si levano ancora voci in difesa della libertà di espressione che sarebbe stata calpestata nel caso della sospensione dell'account *Twitter* di Trump. La libertà individuale non deve essere confusa con la possibilità di nascondere la verità, di usare in maniera fraudolenta ed aggressiva strumenti vecchi e nuovi di formazione del consenso a danno della democrazia stessa.
Appare quindi evidente la necessità di una regolamentazione, che tuttavia deve essere diversa dalla sanzione penale, non applicabile per vari motivi ai *SN*; il percorso delle sanzioni è invece più praticabile per i siti web di informazione. Nel caso dei *SN* si dovrebbero pensare delle modalità di rettifica disciplinate e vincolanti. La proposta è affidare a un soggetto terzo la valutazione delle informazioni: ad esempio un'autorità indipendente come l'*Ordine dei Giornalisti*, investita dallo Stato del compito di vigilare, potrebbe ricevere segnalazioni da qualunque utente della rete. Le eventuali rettifiche devono essere eseguite dalle società proprietarie dei *SN* e pubblicate nella stessa posizione in cui i vari utenti hanno preso visione della notizia falsa (bacheca, *News Feed* nel caso di *Facebook*). Realizzare questo tipo di controllo non lede affatto il diritto di libertà di pensiero ed informazione, anzi garantisce il trasparente e regolare ambiente informatico di svolgimento delle interazioni legate ai *SN*. Recentemente la Commissione dell'Unione Europea ha emanato il *Digital Services Act* e il *Digital Market ACT*, disposizioni che passeranno all'esame del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo dei Capi di Governo.

La valutazione delle informazioni da parte di un soggetto terzo non lede il diritto di libertà di pensiero ed informazione, anzi garantisce la trasparenza

Detti provvedimenti affrontano finalmente il problema di tutelare i cittadini europei in materia di violazioni dei diritti inerenti i servizi digitali. In particolare si intende:
1. contrastare beni, servizi e contenuti illeciti favorendo una collaborazione tra utenti e piattaforma,
2. obbligare la tracciabilità degli utenti commerciali per contribuire a identificare venditori di beni illegali,
3. garantire gli utenti in merito a decisioni di moderazione prese dalla piattaforma,
4. assicurare la trasparenza da parte delle piattaforme sugli algoritmi utilizzati per le raccomandazioni,
5. costringere le piattaforme ad elaborare una politica del rischio per prevenire abusi da parte degli utenti, sottoponendo le proprie attività di gestione ad aiuti indipendenti,
6. consentire l'accesso da parte dei ricercatori ai dati chiave delle piattaforme più grandi, per studiare l'evoluzione dei rischi on line,
7. creare una struttura di vigilanza da parte degli stati membri dell'UE. Per le piattaforme più grandi la Commissione UE interverrà per potenziare la vigilanza e l'applicazione delle norme.

Il cammino concretamente è ancora lungo, ma la direzione di marcia è giusta e richiede la collaborazione degli Stati e l'operosa condivisione da parte degli utenti. ■

QUANDO LA MACCHINA DA PRESA INCONTRA UN'ESECUZIONE MUSICALE, I FILM SI TRASFORMANO IN NOTE DI VITA. SULLE PIATTAFORME VIDEO, OCCHI ED ORECCHI CATTURANO SPLENDIDI DOCUFILM SUI PERSONAGGI CHE HANNO FATTO LA STORIA MUSICALE DEGLI USA, E CON LORO DI TUTTO IL MONDO

Storie di musica

DI RICCARDO PALMIERI

Quando la macchina da presa incontra la musica, la musica cosa racconta? A volte molto più di una pagina di libro o di un film a soggetto. Certo sono innumerevoli gli esempi di cinema e musica fin dagli albori della Settima Arte, specie quando i film erano silenziosi (ma non muti, perché avevano molto da dire) e un pianista o un'orchestra in sala contrappuntavano le scene visive.
Il rapporto tra cinema e musica, insomma, è stato sempre molto fecondo, imprescindibile quasi. E oggi potenti opere chiamate docufiction sono state, tanto per citarne un paio estremamente popolari, *Bohemian Rapsody* sui *Queen* e la vita di *Freddie Mercury* e *Rocket Man*, biopic sul prodigioso Sir *Elton John*. Per dire che, quando la macchina da presa scava dietro un evento, un fatto, un personaggio, la vita di un creatore di musica, i rivoli in cui si dipana il delta sonoro possono sorprenderci proprio come quando ascoltiamo con calma, magari in cuffia, un bel brano o un'intera sinfonia. Non parleremo qui di musica classica, perché ci vorrebbero fiumi di pagine, ma, scorrendo una pratica guida cinetelevisiva, ecco che su un paio di piattaforme tra le più cliccate giacciono titoli molto stimolanti per capire meglio il nostro essere animali sociali. E *musicali*. Su *Netflix*, tra gli spunti da segnalare, c'è senz'altro il film *Ma Rainey's Black Bottom*, adattamento cinematografico dell'opera teatrale di *August Wilson*, diretto da *George Wolfe* e interpretato da *Viola Davis* e *Chadwick Boseman* (recentemente scomparso, interprete di *Black Panther*), qui nel suo ultimo ruolo, quello di un trombettista. Ambientato nella Georgia del 1927, la pellicola illustra, attraverso la storia di una famosa cantante di blues, la vita degli Stati del Sud vessati dal razzismo di pelle e di genere. C'è tanta bella musica, musica sofferente, cantata *di pancia* come suol dirsi, com'è appunto il Blues, che tratteggia momenti erotici o drammatici al netto di ogni intellettualismo cinefilo (a parte la veste visiva *laccata* che sembra uscita da un fotografo d'epoca). Tutt'altro contenuto è nel documentario diretto da un maestro del cinema quale *Martin Scorsese* e intitolato *The Rolling Thunder Review* con *Bob Dylan*, *Allen Ginsberg*, *Joan Baez* e molti altri artisti. Si tratta del tour di Dylan partito nell'ormai lontano 1975 e giunto fin quasi a noi ieri. È l'America, o

La musica diventa il vero oggetto narrante e i grandi artisti che hanno trascinato appassionati di tutto il mondo rivivono con lei. Dai Queen a Bob Dylan, da Keith Richards a Nina Simone, Miles Davis...

meglio gli Stati Uniti, rurali dagli anni Settanta ai Novanta, perché tanto durò questo viaggio non solo musicale che solcò gli Stati dell'Unione a suon di musica, letteratura, poesia, arte. Magnifico spaccato sociale che attraverso le note del menestrello del Minnesota risveglia la sua gente e i suoi umori. È un bellissimo road movie perché è proprio la musica in sé che cammina, scorre, fluida e rivelatrice di usi e costumi di un popolo di una controcultura che è fenomeno ancora sotto analisi, anche al di fuori degli Usa.

Scorsese ha un occhio particolarmente affettuoso nei confronti del suo soggetto e la musica diventa oggetto narrante senza troppe mediazioni filmiche, a parte il sapiente montaggio che ne fa vera e propria struttura per raccontare e orchestrare una società in un'autentica tranche de vie.

Come pure è vita vera quella narrata in *Keith Richards: Under the Influence*, intenso documentario cucito addosso al piratesco, ribelle chitarrista dei *Rolling Stones*, anima nera del gruppo rock più longevo di sempre. È la storia di un uomo fatto di musica e, nel gioco di parole che sottintende il titolo, fatto di tutto. *The influence* è infatti sia l'influenza musicale sia quella della droga, che il Nostro non si è mai risparmiato. Un ritratto da *maudit* ma assolutamente sincero, senza ipocrisia.

Se vogliamo vedere e ascoltare, invece, una storia verace ai limiti dell'aspro allora formidabile è il ritratto della pianista e cantante jazz nera *Nina Simone* (sì, proprio quella delle leggendarie *My Baby Just Cares For Me* e *Don't Let Me Be Misunderstood*). Grintosa e furiosa anche nel campo dell'attivismo per la parità dei diritti civili, la Simone resta un'icona indelebile nel grande romanzo della civiltà black Usa, esempio di coraggio e ostinazione ai limiti dell'autodistruzione. Calzante il titolo del doc: *What Happened Miss Simone?*.

La musica dunque con i suoi interpreti, le loro gesta, note che punteggiano vite spesso ai margini oppure, viceversa, degne di una società opulenta che vuole solo divertirsi. Ma ci sono anche i silenzi disperati e i fraseggi lancinanti, come nel commovente *Miles Davis: Birth of the Cool*. Non solo jazz, non solo freddo, quello suonato e personificato da questo gigante della musica moderna in un doc in cui si ricompongono, pezzo a pezzo, tutte le partiture della sua esistenza e di chi ha cercato di essergli vicino. Parlano le mogli, gli amici, i manager. Spostandoci sulla piattaforma *Prime* troviamo almeno tre titoli che caratterizzano bene il discorso intrapreso sul rapporto cinema/musica/società. Un vero e proprio fenomeno sociale è infatti il primo di questi, *Dreamgirls*, un film di finzione di diversi anni fa proprio da riscoprire, in cui si ricrea la vita vera di quei favolosi gruppi vocali all black che fecero grande l'etichetta della Motown tra la fine degli anni Sessanta e i Settanta. Le ragazze dei sogni del titolo sono i trii femminili molto in voga all'epoca, come le *Supremes* di *Diana Ross*, le *Marvelettes*, le *Martha and the Vandellas* e gruppi quindi non solo neri. Non è un documentario ma indaga dentro le pagine di quel mondo di impresari capaci o solo voraci, scopritori di talenti ma anche schiavisti di ugole d'oro impreparate all'impatto con la vita.

E una ragazza davvero impreparata alla vita ma dotata di un talento straordinario e una voce rapportata solo a *Billie Holiday* (anche su di lei naturalmente esiste un film documentario) è stata senz'altro *Amy Winehouse. Amy. The Girl Behind the Name* è il doc assolutamente da non perdere per capire chi si nascondeva dietro quel nome e quella fama esplosa tanto forte da distruggerla. Così è proprio la ragazza Amy, dietro il nome e dentro la voce, a rivelarsi a noi grazie all'opera di ricostruzione visiva dei suoi momenti anche e soprattutto privati. Belle voci, che su un supporto come il vecchio vinile avrebbero ancora maggior valore. E un documentario ci illumina proprio sul ritorno di questo antico quanto prezioso e fedele supporto per la memorizzazione e riproduzione analogica del suono, nei cui solchi la musica è giunta fino a noi intatta in tutte le sue frequenze (non come nei CD). *Vinilici. Perché il vinile ama la musica* è un lavoro leggero, duttile e generoso come il polimero che ne costituisce l'essenza. ■

700 ANNI FA MORIVA IL SOMMO POETA. AMMIRATO (MA ANCHE SMINUITO) IN VITA, PERSEGUITATO PER LE SUE IDEE POLITICHE, CON LA SUA IMMENSA E RAFFINATA COSTRUZIONE POETICA HA DIMOSTRATO CHE L'ITALIA, DIVISA IN FAZIONI E STATI, ERA UN'UNICA REALTÀ STORICA, CULTURALE E SPIRITUALE. UNA INNUMEREVOLE SERIE DI INIZIATIVE OGGI RACCONTA LUI, IL SUO RUOLO, LE SUGGESTIONI CHE HA LASCIATO

Dante

Il poeta che ha rivelato l'Italia e l'italiano

DI ALFIO BORGHESE

Quest'anno, com'è noto, ricorrono i 700 anni dalla morte di *Dante Alighieri*, nato a Firenze nel 1265 e sepolto a Ravenna nel 1321. Simbolo della cultura italiana nel mondo, *padre della lingua italiana*, è stato definito dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella *figlio del suo tempo, il Medioevo*, ma era anche *figlio di Firenze* e di quell'Italia *nave senza nocchiero in gran tempesta*, un'Italia che non esisteva se non come *espressione geografica*, ma che rappresentava *il suo sogno esistenziale e il suo orizzonte politico ideale*.

Sono moltissimi gli eventi che celebrano la sua figura e la sua poesia, che hanno trovato la loro espressione più alta nel

Dante, uomo del medioevo, ha lasciato l'aspirazione a una comune identità, alla costruzione di un destino condiviso, ha detto il presidente Mattarella

Dantedì nazionale del 25 marzo. Firenze celebra il Sommo Poeta con numerose iniziative (mostre, concerti, performance, conferenze) culminanti al *Museo del Bargello* con due mostre: Onorevole e antico cittadino di Firenze, con il volume *Il Bargello per Dante*, curata da Luca Azzetta, Sonia Chiodo, Teresa De Robertis e il contributo di 26 studiosi di diverse discipline. La seconda, da settembre, *La mirabile visione - Dante e la Commedia nell'immaginario simbolista* illustrerà la percezione della figura di Dante e della Divina Commedia nel contesto letterario tra Otto e Novecento.

Sempre qui - oggi *Museo Nazionale di scultura* - si trova la rappresentazione del paradiso e il più antico *ritratto di Dante*, affrescato da Giotto e bottega. Alla Galleria degli Uffizi, dal 1° giugno al 12 settembre, sarà inaugurata la mostra Alberi in-versi dedicata a Dante, di *Giuseppe Penone*: due sculture installazioni e un percorso di lavori grafici, disegni, sculture e interventi. Numerose le iniziative dell'*Accademia della Crusca*. Tra tutte, due mostre: *Dante nel Cinquecento*, a Santa Maria Novella; *Dante nella Crusca*, con i rapporti tra la Crusca e Dante, documentati attraverso libri antichi e documenti, oltre che con le pale accademiche di soggetto dantesco e con motti danteschi (fino al 31 dicembre).

Il Museo Galileo nella seconda parte dell'anno propone *Dall'Inferno all'Empireo - Il mondo di Dante tra scienza e poesia* sulle competenze scientifiche di Dante nella cultura del suo tempo. Il Maggio Musicale Fiorentino offre tre progetti: una *Lettura* integrale in 20 serate della Divina Commedia al Teatro Goldoni; alcuni concerti nelle tre città dantesche (Ravenna, Verona e Firenze) diretti da *Riccardo Muti* (la Dante Symphonie di Franz Liszt verrà eseguita a Firenze il 13 settembre); l'esecuzione di una nuova composizione dedicata a Dante, diretta da *Zubin Mehta*, per l'inaugurazione del Nuovo Auditorium.

Dante il Poeta Eterno è un progetto multimediale di Felice Limosani che animerà da settembre il complesso monumentale di Santa Croce attraverso una rivisitazione delle celebri incisioni-illustrazioni della Divina Commedia a cura di *Gustave Doré*.

L'Associazione *Mus.e* presenterà una serie di percorsi danteschi in città: tra tutti la *Chiesa di Dante e Beatrice*: una piccola cappella che è stata testimone di un amore soltanto desiderato. Numerose le celebrazioni nei luoghi frequentati da Dante nel suo esilio. A Verona, la GAM (Galleria d'Arte Moderna) ospita *Tra Dante e Shakespeare: il mito di Verona* (7 maggio-3 ottobre). Il Museo di Castelvecchio, custode della statua equestre di Cangrande, mostra *L'Inferno* di *Michael Mazur* (fino al 3 ottobre), 75 incisioni ispirate ai Canti dell'Inferno, mentre il Vicariato della Diocesi di Verona propone una mostra dedicata all'Inferno visto dai più importanti illustratori contemporanei, con le immagini di Gabriele Dell'Orso, noto per i suoi disegni dei supereroi della Marvel, dedicate alla Divina Commedia.

A Milano, *Dante in Duomo* fino al 15 luglio, in Cattedrale: *100 Canti in 100 Giorni,* lettura integrale della Divina Commedia. Con i musicisti del Teatro alla Scala e gli allievi del Piccolo Teatro di Milano.

A Ravenna, dove Dante passò gli ultimi anni della sua vita (1318-1321) e dove è sepolto si concentrano eventi e mostre, all'interno di un progetto espositivo intitolato *Dante. Gli occhi e la mente*. Tra gli eventi principali: *Inclusa est flamma. Ravenna 1921: il Secentenario della morte di Dante*, al Museo d'arte della città di Ravenna (Mar), fino al 17 luglio. La mostra racconta le celebrazioni nazionali per il VI centenario dantesco del 1921, inaugurate alla presenza del Ministro della Pubblica Istruzione Benedetto Croce. Poi *Dante nell'arte dell'Ottocento. Un'esposizione degli Uffizi a Ravenna*, allestita negli Antichi Chiostri francescani, limitrofi alla Tomba di Dante (fino al 5 settembre), con un nucleo di opere a cominciare dal *Dante in esilio* di Annibale Gatti: il poeta è ritratto in compagnia del figlio, nella pineta di Classe, citata da Dante nel Purgatorio e luogo a lui caro. Inoltre, la fortuna popolare di Dante rivive in un percorso d'arte contemporanea, con artisti (come Edoardo Tresoldi, Richard Long, Kiki Smith, Rä di Martino) che inseriscono riferimenti danteschi nelle loro opere: è il doppio binario della mostra *Un'epopea Pop*, sempre al Mar-Museo d'Arte della città di Ravenna, dal 4 settembre. A Forlì, dove Dante trovò rifugio nell'autunno del 1302, sarà visitabile *Dante. La visione dell'arte*. Visibili capolavori quali il *ritratto* dell'Alighieri di Andrea del Castagno, quello dipinto da Cristofano dell'Altissimo per la serie commissionata da Cosimo I de' Medici, la *Cacciata dal Paradiso terrestre* di Pontormo, e un disegno di Michelangelo che ritrae un *dannato nell'Inferno* della Divina Commedia. A Roma, al *Palazzo del Quirinale*, il reportage fotografico di *Marco Sestili* con *Dante 700*, racconta (in una visita virtuale) la presenza del Poeta ai giorni nostri, utilizzando i suoi ingredienti narrativi, cioè seguendo lo sguardo dell'opera stessa, collocandoli nell'ambiente contemporaneo. Come spiega *Sergio Risaliti*, consulente artistico di *Dante 700*, "Dante non è solo un patrimonio spirituale e culturale, è la nostra lingua di italiani, poesia immensa che rinasce ogni giorno tra le parole del popolo, tra i banchi di scuola, nelle aule universitari, in quelle dei suoi ammiratori ed emuli". ■

Dante non è solo un patrimonio spirituale e culturale, è la nostra lingua di italiani, poesia immensa che rinasce ogni giorno. Le mostre da non perdere

I PROCESSI DELLE CALCIFICAZIONI MUSCOLO TENDINEE (E NON SOLO) DETERMINANO DOLORI E FORME PATOLOGICHE DA ANALIZZARE CON TEMPESTIVITÀ. IL RUOLO DEGLI ACCERTAMENTI MEDICI E DEGLI ESAMI STRUMENTALI PER UNA CORRETTA TERAPIA

Attenzione all'accumulo di calcio

DI ANDREA PEZZOLET

Un processo di calcificazione si verifica quando c'è un accumulo, una sedimentazione più o meno importante di calcio in un tessuto del nostro corpo. Finché questo processo avviene nelle ossa, o nei denti, siamo nei confini rassicuranti della fisiologia. Infatti smaltire il calcio *vecchio* per introdurne di *nuovo* è cosa buona e giusta per le ossa, significa rinnovarle: ma se il flusso riguarda altre zone può accadere che il fenomeno degeneri in patologie più o meno gravi. Arterie, valvole cardiache, cervello, reni, vescica, colecisti, seno, rappresentano le più importanti zone a rischio di sviluppare gravi forme patologiche, per le quali giocano un ruolo importante fattori come infezioni, infiammazioni, disturbi del metabolismo del calcio (ipercalcemia), disturbi genetici e autoimmuni.

Detto questo, chissà quanti di voi, spinti da dolori che con il passare del tempo invece di acquietarsi si facevano via via sempre più presenti, si saranno trovati nella necessità di approfondire la vostra situazione, sotto indicazione medico-specialistica, con esami strumentali come radiografie, ecografie o risonanze magnetiche, per indagare sulla causa di un mal di schiena o di un dolore alla spalla. Accertamenti per nulla invasivi, comuni a tutti, che richiedono al massimo un paio di giorni di attesa per avere indicazioni preziose sulla natura dei dolori che affliggono muscoli e articolazioni.

Arriva il momento del referto... Sguardo perplesso, perso tra le righe criptiche di un linguaggio spesso incomprensibile, cercando di capire se, e quanto, quelle parole ci avrebbero potuto aiutare ad identificare il nostro stato di salute in un'immagine in banco e nero... ma niente paura, quello che scherzosamente alcuni chiamano il *medichese* è *solo* espressione di un paio di millenni di studio arduo e devoto, di ricerche cliniche per andare al punto ma senza trascurare alcun dettaglio, cercando sempre di ridurre al minimo le incertezze e le ambiguità nella trasmissione delle informazioni da un medico all'altro, da uno specialista all'altro. Non a caso, generalmente, ritiriamo un esame refertato da un medico (es. radiologo) perché un altro medico (es. ortopedico) ci indichi la strada da percorrere per risolvere il problema.

La causa della calcificazione è un'infiammazione cronica che comporta la sedimentazione di calcio su superficie e fibre del tessuto muscolare e tendineo

Diversamente dalla burocrazia, che con i suoi non sempre comprensibili itinerari a volte sembra complicarci la vita piuttosto che semplificarla, i passaggi della medicina sono (o almeno dovrebbero esserlo) il fondamento della interdisciplinarietà tra le sue branche, come prezioso strumento di diagnosi e cura del paziente.
Tra le parole più presenti, soprattutto nei referti dei pazienti non più giovanissimi, troviamo, appunto, il termine *calcificazione*. La causa primaria di queste formazioni è un'infiammazione cronica che determina la sedimentazione di calcio sulla superficie e tra le fibre del tessuto muscolare e tendineo. Tensioni eccessive, allungamenti oltre la capacità di sopportazione possono determinare la rottura di piccole porzioni di fibra muscolare che necessitano di tempi di recupero per potersi correttamente rigenerare. Tempi che un professionista dello sport seguito costantemente può rispettare e ottimizzare; ma ad una persona qualunque accade che, dopo aver subito quello che riteneva un infortunio da poco, spesso tra le mura domestiche, certi *doloretti* non vengano prontamente indagati nella speranza che si risolvano da soli. Ebbene, soprattutto nello stato iniziale del processo di sedimentazione, la calcificazione non appare rigida come *brecciolino* ma piuttosto come un *grumo gelatinoso* in cui il calcio comincia a depositarsi. Un intervento precoce in questa fase iniziale del processo di calcificazione darebbe buone possibilità di ridurla al minimo, se non addirittura eliminarla completamente, attraverso un approccio *demolitivo* controlato, che ne potrebbe portare al completo riassorbimento.

La valutazione fisioterapica può dire molto su cause e meccanismi patologici della calcificazione, specie se dovuti da abitudini posturali scorrette

Come già accennato, per fare una diagnosi di lesioni muscolo tendinee con presenza di calcificazioni, il supporto tecnico e tecnologico di cui il medico si avvale è la *diagnostica per immagini*, termine che racchiude tutti quegli esami (rx, risonanza magnetica, ecografia, tomografia assiale computerizzata…) che permettono di osservare zone del nostro corpo altrimenti non visibili. Una volta individuata la sede della calcificazione e ricevute le indicazioni mediche a procedere, una valutazione fisioterapica, attraverso l'osservazione attenta del paziente, la palpazione dei tessuti nell'area sede del dolore, l'esecuzione di tutti quei test articolari mirati a cogliere i confini e la portata delle limitazione funzionali, dei compensi (più o meno consapevoli) adottati dal paziente nella ricerca comunque di autonomia, ci possono dire molto sulle cause, sui meccanismi patologici che hanno determinato la formazione della calcificazioni, soprattutto quando il trauma non è individuabile come un evento importante fissato nella memoria, ma piuttosto determinato da una serie di abitudini posturali scorrette reiterate nel tempo. Capita spesso che la sede del sintomo, del dolore, non corrisponda alla causa originaria. Nell'ambito degli approcci non chirurgici, ci sono diverse terapie locali per affrontare le calcificazioni: ad esempio l'impiego di *onde d'urto*, soprattutto in fase iniziale, quando ancora i cristalli di calcio non si sono compattati, permette di sgretolarle; le *terapie antalgiche* (del dolore) come la laser terapia, la *modulazione acustica muscolare* o la somministrazione di *correnti elettriche modulate* che favoriscono il metabolismo cellulare nel meccanismo di riparazione e la riduzione l'area coinvolta nei processi infiammatori.
Dulcis in fundo, secondo il principio che *prevenire è meglio che curare*, la metodica fisioterapica della rieducazione posturale globale (nella varietà delle sue espressioni) cura il corpo nella sua interezza, cercando di eliminare i fattori che possono predisporre anche fenomeni come le calcificazioni, allentando quelle tensioni muscolari nocive (*compressive*), creandone di positive (*distensive*) per restituirci equilibrio a partire dal coinvolgimento corretto e consapevole del nostro corpo nella pratica fisica, fino a sviluppare la capacità di distinguere ciò che è solo *comodo* da ciò che è realmente *riposante*. ■

LA SCOPERTA DEI VINI ROSATI STA CONTAGIANDO TUTTO IL MONDO. L'ITALIA È UNO DEI MAGGIORI PRODUTTORI INTERNAZIONALI, LA GRAN BRETAGNA IL PIÙ GRANDE ESTIMATORE. I RISULTATI DEL CONCORSO ROSÉ SELECTION NELL'AMBITO DEL CONCOURS MONDIAL DE BRUXELLES

Avanti Rosato!

DI FRANCO SANTINI

I trend di mercato parlano chiaro: la sensazione è che il vino rosato stia andando alla conquista del mondo! Oggi, considerando la totalità dei bevitori sul pianeta, una bottiglia su dieci di vini fermi è rosa. Nemmeno la pandemia ha fermato un fenomeno che ormai da qualche anno sta segnando le direttrici del consumo di vino a livello internazionale. Dalla Gran Bretagna (il Paese con il maggior numero di estimatori dei rosé, che piacciono a più del 50% dei bevitori), passando per la Germania, il Canada, gli Usa, la Francia, fino ad arrivare a noi, l'Italia, uno dei principali produttori al mondo di vini rosati, anche se arriva sempre un po' in ritardo a intercettare le tendenze del bere mondiale. Percentuali a parte, che il vino rosa conti un numero sempre maggiore di amanti è un dato di fatto ormai.
Per anni è stato ritenuto un vino *easy drinking* (e, in generale, è ancora così), particolarmente amato dalle donne, frivolo e semplice, dall'anima mediterranea, magari da bere come aperitivo a bordo piscina, capace di acquistare senso esclusivamente nelle calde serate estive. Ma la realtà è un'altra e sta emergendo. Il mondo dei vini rosati è complesso e variegato, fatto di mille sfaccettature di colori, di tecnicismi e precisione, acidità e corpo. Insomma, un vino a tutti gli effetti, come i suoi fratelli bianchi e rossi, anche se qui da noi soffre ancora di un *complesso d'inferiorità*. Un vino, per altro, che fa della versatilità il suo punto di forza e che ben si adatta ai cambiamenti sociali e agli stili di vita delle nuove generazioni, che cercano spesso prodotti divertenti e dalla facile beva.
Ecco allora che, ad esempio, il prestigioso *Concours Mondial de Bruxelles* ha deciso, proprio quest'anno, di inaugurare un concorso a parte tutto dedicato ai vini rosati, chiamato *Rosé Selection*. I risultati sono stati ufficializzati a metà marzo e l'Italia ha fatto un'eccellente figura, a conferma delle enormi potenzialità del nostro Paese, come ci ha raccontato *Carlo Dugo*, ambasciatore in Italia per il concorso: "Siamo davvero soddisfatti dei risultati ottenuti dalle aziende italiane, che erano messe a confronto con realtà di tutto il mondo, che avevano inviato oltre 1.000 campioni in degustazione. Abbiamo raccolto due *Gran Medaglie d'Oro*, massimo riconoscimento concesso ad appena undici vini, a cui si aggiungono venti *Medaglie d'Oro* e 42 d'*Ar-*

Era ritenuto un vino frivolo, facile da bere, adatto per le donne e all'estate. Invece è complesso e variegato, dalle mille sfaccettature, di acidità e corpo

gento, per un totale di oltre sessanta vini premiati. Un bel bottino, considerando la novità del concorso e che alcune cantine si confrontavano per la prima volta con una giuria internazionale".

Che fossimo, per quantità, tra i leader dei produttori mondiali di rosati, era cosa nota. Il vero punto di forza, l'elemento differenziante del nostro vino rosa - emerso chiaramente anche dai risultati del concorso di Bruxelles (consultabili online sul sito www.concoursmondial.com/it/risultati/) - è una varietà di espressioni unica, che nessun altro Paese al mondo può vantare. Dal *Bardolino Chiaretto* (10 milioni di bottiglie prodotte) al *Valtènesi Chiaretto* (1,5 milioni), dal *Cerasuolo d'Abruzzo* (6 milioni) al *Castel del Monte Rosato* (500.000), dal *Salice Salentino Rosato* (500.000) al *Cirò Rosato* (1,5 milioni): in Italia ogni vino rosato ha la sua storia, le sue intriganti sfumature di colore, i suoi piatti di tradizione con cui si sposa a perfezione.

Ed è proprio per celebrare questa diversità, che ad inizio giugno il team della *Selezione Rosé del Concours Mondial de Bruxelles* organizzerà in Abruzzo, all'Aquila, un importante evento di approfondimento e confronto sulla tipologia. Sarà possibile riassaggiare tutti i vini premiati con la Medaglia d'Oro al Concorso e si indagherà sulle loro potenzialità di abbinamento a tavola, con chef di rinomata fama che proporranno degli accoppiamenti d'autore con alcuni piatti della tradizione regionale. Ricordiamo che l'Abruzzo è una delle poche regioni in cui ha senso davvero parlare di *scuola rosatista* e che, proprio per questo, era stata designata come sede originaria della prima edizione del Concorso, trasferita poi d'ufficio a Bruxelles a causa delle restrizioni imposte dall'emergenza Covid.

Per otto consumatori su dieci i vini rosati sono amati in quanto tali, rappresentano lo stato emotivo del momento, e la soddisfazione dei propri sensi

Sarà un'occasione per scoprire le infinite sfaccettature di questa affascinante tipologia di vini, che, nonostante il successo internazionale, sono ancora per lo più consumati all'interno dei mercati domestici.

"Superato il concetto di vino puramente al femminile – ha spiegato *Thomas Costenoble*, direttore del Concours Mondial de Bruxelles – le pink label sono ormai un vero e proprio fenomeno in ascesa a prescindere dall'età e dal genere dei consumatori, che oggi sempre più spesso optano per una bottiglia di rosé sia nel caso di un evento particolare sia se sono semplicemente a caccia di relax e momenti di convivialità. Da ciò emerge che si tratta di una scelta principalmente funzionale allo scopo del consumo, in testa la ricerca del piacere e della socialità, e soprattutto dettata dai gusti personali che spesso non coincidono con una conoscenza oggettiva del vino o del vitigno. Anzi quasi sempre si preferiscono le etichette del proprio territorio di appartenenza, in quanto godono semplicemente di fama e conoscenza di prossimità. In altre parole, ciò che evidenzia la nostra indagine interna è che per otto consumatori su dieci i vini rosati sono amati in quanto tali, sono visti come un mezzo per il soddisfacimento dei propri sensi, simboleggiano uno stato emotivo del momento, sono fortemente caratterizzati da un connotato fashion e il loro consumo è trainato essenzialmente dai brand famosi".

Insomma, in un mercato che si spera riparta presto e dove ci sono ancora tantissimi margini di crescita, il vino in rosa può diventare un *passpartout* commerciale formidabile per ripartire col piede giusto, dopo un durissimo periodo in cui la pandemia ha messo in ginocchio l'intero comparto vitivinicolo.

L'Italia del vino ha, in questo specifico campo, formidabili frecce al proprio arco e non può lasciarsi cogliere impreparata. Viva il rosato allora! E per l'Estate che arriva, sapete cosa bere… ■

UN'IMPORTANTE DECISIONE DELLA CORTE DI CASSAZIONE IN MERITO ALLA REVERSIBILITÀ DELLA PENSIONE DEL NONNO AL NIPOTE MAGGIORENNE ORFANO E INTERDETTO

In difesa dei più fragili

DI VINCENZO RUGGIERI

Lo ha deciso la Corte di Cassazione, sezione lavoro, nell'ordinanza interlocutoria n. 9377/2021 esprimendo dubbi di costituzionalità in ordine all'art. 38 del d.P.R. 818/1957 (Norme di attuazione e di coordinamento della legge 4 aprile 1952, n. 118, sul riordinamento delle pensioni dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti), nella parte in cui non include, tra i soggetti ivi elencati, anche i maggiori orfani e interdetti dei quali risulti provata la vivenza a carico degli ascendenti, in relazione agli artt. 3 Cost., 38 della Costituzione. La vicenda prende le mosse dal rigetto, da parte della Corte d'Appello, della domanda proposta dal tutore di una nipote orfana, interdetta, convivente con il nonno e maggiorenne all'epoca del decesso di quest'ultimo, volta ad ottenere la pensione di reversibilità.
Nel caso di specie, tuttavia, la nipote superstite aveva già raggiunto la maggiore età all'epoca del decesso del nonno e per questo la Corte di merito ha ritenuto il requisito anagrafico ostativo all'acquisizione del diritto alla reversibilità. Secondo gli *Ermellini*, invece, la peculiare condizione, di minorata capacità conseguente allo status di interdetta e di orfana dei genitori, rende rilevante la prospettata questione di legittimità costituzionale. Il Collegio sottolinea, richiamando l'evoluzione giurisprudenziale in materia, il "connaturale raccordo tra finalità previdenziale e fondamento solidaristico della pensione di reversibilità" (in quanto si realizza in tal modo una "forma di ultrattività della solidarietà familiare") e il fatto che nel tempo la giurisprudenza abbia valorizzato anche i rapporti tra ascendenti e nipoti. In fattispecie come quella in esame, secondo i giudici rischia di realizzarsi una irragionevole disparità di trattamento nei confronti del rapporto di parentela tra l'ascendente e il nipote.
Invero, si legge nell'ordinanza, "il vincolo familiare" tra l'ascendente e il nipote, maggiore di età, orfano e interdetto, nel cui ambito è, all'evidenza, più pregnante l'obbligo di assistenza, anche materiale, immanente alla relazione affettiva, è in tutto e per tutto assimilabile alla medesima relazione tra ascendente e nipote minore di età, a carico, per essere immutata la condizione di minorata capacità del nipote, maggiore interdetto, con il nipote minore, entrambi viventi a carico dell'ascendente al momento del decesso di questi".
In pratica, sarebbe irragionevole far godere i nipoti minorenni del trattamento pensionistico del de cuius e al contempo escludere da tale possibilità i nipoti maggiorenni, orfani e interdetti, viventi a carico dell'ascendente assicurato.
Tale esclusione, per gli *Ermellini*, non può giustificarsi in virtù della limitata durata nel tempo della prestazione in favore dei nipoti minori (fino alla maggiore età), e della più lunga durata dell'aspettativa di vita del nipote maggiore interdetto. Per la Cassazione, "la preminente tutela dei più bisognosi, deboli e vulnerabili all'interno del nucleo familiare e, più in generale, la protezione della vita familiare, che ha portato a riconoscere come superstiti dei nonni, i nipoti minori per garantire la continuità del sostentamento dispiegato in vita dall'ascendente, nondimeno deve includere il discendente che versa in condizione ancor più accentuata di bisogno, fragilità, vulne-

Nella continuità del sostentamento dato in vita dal nonno, va incluso il nipote orfano interdetto per la sua accentuata vulnerabilità e il maggior bisogno

LA PENSIONE DI INABILITÀ PER I MILITARI

Mi è stato rivolto un quesito del seguente tenore: "È prevista per i militari la pensione di inabilità?" La risposta è stata affermativa. Ma a certe condizioni. La pensione d'inabilità è una prestazione di tutela previdenziale riconosciuta in caso di assoluta e permanente impossibilità a svolgere qualsiasi attività lavorativa a causa di infermità, difetti fisici o mentali. Nonostante siano trascorsi 25 anni dalla sua previsione, l'istituto della "pensione di inabilità" per i militari non è ancora noto.
Essa è stata introdotta dall'art. 2 comma 12 della Legge 335/1995 detta Legge Dini. Ne fa *cenno* l'art. 1841 del Codice Ordinamento Militare di cui al D. Lgs n. 66/2010.
La pensione di inabilità spetta ai militari in presenza di infermità *non dipendente da causa di servizio* per la quale l'interessato viene dichiarato con assoluta e permanente impossibilità di svolgere qualsiasi attività lavorativa.
Le norme esecutive, circa l'applicazione, sono state emanate dall'allora Ministero del Tesoro con Decreto 8 maggio 1997 n. 187 che all'art. 2 che prevede:
La pensione di inabilità spetta ai dipendenti in possesso dei seguenti requisiti:
a)Anzianità contributiva di almeno cinque anni, di cui almeno tre nel quinquennio precedente alla decorrenza della pensione di inabilità;
b)Risoluzione del rapporto di lavoro per infermità non dipendente da cause di servizio;
c)Riconoscimento dello stato di assoluta e permanente impossibilità a svolgere qualsiasi attività lavorativa conseguente alla all'infermità.
È attribuita a domanda presentata all'ufficio cui il dipendente ha prestato l'ultimo servizio corredata da un certificato medico attestante lo stato di inabilità assoluta e permanente a svolgere qualsiasi attività lavorativa. Acquisita la domanda l'Amministrazione svolge i necessari accertamenti. Il conferimento del trattamento pensionistico di inabilità è incompatibile con il lavoro autonomo o subordinato.
Nella ipotesi in cui si verificasse una delle predette cause di incompatibilità, il pensionato deve darne immediata comunicazione all'INPS per la revoca della provvidenza in trattazione. Il trattamento pensionistico di inabilità viene revocato qualora l'interessato recuperi la capacità per lo svolgimento di attività lavorativa.

rabilità, quale il nipote orfano interdetto".
La Suprema Corte evidenzia come il presupposto della vivenza a carico, ovvero la dipendenza economica del beneficiario dal reddito dell'assicurato deceduto, per l'accesso alla tutela dei familiari superstiti beneficiari rivenga il suo fondamento nella protezione sociale riconosciuta a chi versa nell'impossibilità di procurarsi un reddito da lavoro in ragione della condizione di inabilità e, dunque, nello stato di bisogno economico. Tale condizione, per la legge, è presunta in caso di figli e nipoti minorenni, in considerazione del requisito anagrafico, ma deve essere valorizzata anche nel rapporto tra nonno e nipote maggiore di età interdetto, posto che il dato anagrafico che distinguerebbe tra nipoti minori di età, abili o inabili, e i nipoti interdetti maggiori di età introduce un divario irragionevole, incoerente con il fondamento solidaristico della pensione di reversibilità. Spetta al legislatore specificare e modulare le multiformi situazioni meritevoli di tutela, coerentemente con i princìpi di eguaglianza e ragionevolezza nel realizzare un equilibrato contemperamento di molteplici fattori rilevanti, allo scopo di garantire l'assetto del sistema previdenziale globalmente inteso. Da qui origina la rimessione della causa alla Corte Costituzionale. ■

Rarità da boicottaggio

SONO DIVENTATI PEZZI DA COLLEZIONE I RARI FRANCOBOLLI COMMEMORATIVI EMESSI E POI RITIRATI DALL'ALLORA GERMANIA DELL'OVEST NEL 1980, QUANDO GLI USA BOICOTTARONO LE OLIMPIADI IN URSS

DI FURIO GALLINA

L'antefatto. Nel dicembre del 1979 l'Unione Sovietica inviò proprie truppe in Afghanistan per sostenere un governo filo-sovietico instauratosi pochi mesi prima con un colpo di Stato. Negli Stati Uniti intanto nell'autunno dello stesso anno si sarebbero svolte le elezioni presidenziali. Il presidente democratico *Jimmy Carter*, anche per guadagnarsi un po' di popolarità, iniziò a promuovere un boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca e in poco tempo lanciò il suo messaggio: se l'Urss non avesse ritirato le sue truppe dall'Afghanistan entro il successivo giugno gli Stati Uniti non avrebbero partecipato alle imminenti Olimpiadi moscovite. L'Unione Sovietica non pensò neanche lontanamente di ritirare i suoi carri armati dall'Afghanistan e così gli USA mantennero la loro promessa e non si presentarono ai Giochi. Il boicottaggio statunitense fu per le Olimpiadi un brutto colpo. A Mosca si registrò l'assenza di molte nazioni, particolarmente di quelle aderenti all'Alleanza Atlantica, tra cui la Germania Ovest. Le *rarità* nel campo della filatelia alle volte nascono anche da fatti od eventi di per sé banali. L'anno è quindi il 1980, la nazione è la Germania Ovest, il caso è rappresentato dalla signora *Gscheidle*, moglie dell'allora Ministro delle Poste tedesche. In tale anno, in occasione delle Olimpiadi Mosca, l'amministrazione postale tedesca aveva predisposto un commemorativo da 60 pfenning, gravato da una sopratassa di altri 30 pfenning a favore delle attività sportive, la cui vignetta recava, su fondo azzurro, i tradizionali cerchi olimpici. Prima di emettere il francobollo, a seguito del boicottaggio attuato da molti Paesi nei confronti delle Olimpiadi sovietiche, le poste tedesche decisero, a loro volta, di non celebrare più l'evento anche filatelicamente. Pertanto le scorte approntate vennero avviate al macero. Dalla distruzione, però, alcuni esemplari - si parla di un foglio di 50 pezzi - si sono salvati. Non perché siano stati sottratti con intenzione speculativa bensì perché distribuiti in anticipo sulla prevista data d'emissione ad alcune personalità tedesche compreso lo stesso Ministro. Questi francobolli, per la maggior parte perduti, furono anche usati regolarmente dagli ignari possessori del prezioso *non emesso* per affrancare la normale corrispondenza, anche a distanza di due anni dal momento in cui li avevano riposti, magari in un cassetto. Ad aprire i fortunati ritrovamenti, la scoperta, tra le tonnellate di cartoline inviate per un concorso ad una ditta di sigarette, di una cartolina affrancata con il *non emesso* recante quale mittente proprio la signora *Gscheidle*, moglie del politico sopra menzionato. Da qui la psicosi della ricerca da parte dei filatelisti tedeschi. Ed ecco apparire un altro esemplare che reca l'annullo del comune di residenza dell'ex Ministro: *Wildbad in Schwarzwald 21 dicembre 1982-13* (forse recuperato da un'altra cartolina spedita dalla stessa signora). A tutt'oggi sono pochissimi gli esemplari ritrovati tra cui, in tempi più recenti sembra ci sia, un solo francobollo nuovo. All'epoca, i primi quattro esemplari rintracciati compreso uno *difettoso*, nelle aste tedesche, hanno realizzato cifre da capogiro equivalenti ai trenta e cinquanta milioni di lire (dieci milioni per il "difettoso"). Ma l'escalation continua ancora, superando anche, con prezzi d'amatore, le attuali quotazioni del catalogo tedesco *Michel*: nuovo senza prezzo, usato 30.000 euro, su cartolina 50.000 euro. Tanto per la cronaca, esistono oltre a esemplari falsificati, dei facsimile, di modestissimo valore, prodotti per una mostra filatelica tedesca del 1983, che però recano al retro l'indicazione del loro stato. Mosca, invece, ha celebrato i Giochi Olimpici con numerosi francobolli. Dieci emissioni, distribuite tra il 1976 e il 1980, composte complessivamente da 43 francobolli e 7 foglietti, l'ultimo dei quali dedicato agli atleti sovietici vincitori di medaglie d'oro. ■

Si salvò dalla distruzione un ristretto numero già distribuito. Anni dopo, la scoperta venne da una cartolina spedita dalla moglie del ministro delle Poste

LA VITA SEGRETA DEI COLORI

Il secondo romanzo a fumetti con i Carabinieri protagonisti della vicenda, a cura della Scuola Romana del Fumetto

Anche questo secondo romanzo della nuova collana a fumetti dell'Ente Editoriale per l'Arma dei Carabinieri *La vita segreta dei colori*, che segue *Prima che sia tardi* (marzo/aprile 2020 pag. 80), è stato realizzato in collaborazione con l'estro di *Stefano Santarelli* e le eccellenti *matite* dei suoi collaboratori della *Scuola Romana dei Fumetti* ed è un giallo in cento tavole in quadricromia, come il precedente, articolato su una trama dinamica e accattivante che si dipana in uno sfondo complesso e oscuro di omicidi, rapine su commissione, traffico di cocaina dalla Colombia e falsi dipinti d'arte. Ritroviamo tutti i personaggi del primo: Ombra, Anima, Spadino, Bit e Volpe, il maresciallo Giuseppe Amato tuttavia non più incardinato nella squadra del ROS, ma comandante della Stazione di Brescello, paese in provincia di Reggio Emilia noto dai racconti di Guareschi su don Camillo e Peppone, qui punto di partenza e d'arrivo della vicenda. Volpe tornerà a cooperare con i suoi vecchi compagni e con nuovi personaggi, impegnati in un intreccio di dinamiche investigative e operative per risolvere aspetti diversi e concomitanti delle delicate indagini, come ad esempio la maresciallo Fulvia Trussoni, del TPC. Infine saranno tutti inchiodati i responsabili degli efferati delitti che sconvolgono il paese emiliano. Determinanti nelle operazioni condotte dai protagonisti saranno non solo la dedizione e il senso del dovere dell'intera Squadra, ma il supporto all'Arma territoriale dei Reparti Specializzati dalle unità cinofile, al GIS, al RIS, con radiomobili, elicotteri e motovedette perché la forza è sempre nel gruppo e nei suoi valori, come dice il generale *Giovanni Nistri* nella Presentazione: "…nella fantasia è così che deve andare, per ricordarci quale debba essere, in qualunque circostanza, la nostra aspirazione più alta: far si che ogni torto sia riparato, ogni crimine punito, ogni ordine ripristinato, anche se non siamo eroi, ma solo Carabinieri". Il volume, introdotto dallo storico di fumetti *Luca Boschi*, ha un taglio decisamente realistico, senza eccessi, con immagini nette, vivide che guardano all'effetto scorrevole dell'insieme e curano i dettagli significativi. Molto utili le schede sui Reparti Specializzati, suggestivi i bozzetti a corredo.

Vincenzo Pezzolet

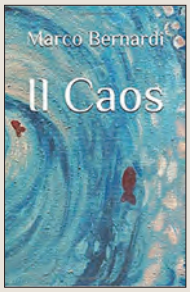
In alto: il maresciallo "Ombra" guida i militari dello Squadrone Eliportato "Cacciatori" Calabria verso un bunker dove si presume che si nasconda un pericoloso latitante, boss di primissimo piano di una cosca 'ndranghetista' di Platì, coinvolto nelle indagini
A sinistra, ad operazione conclusa, la conferenza-stampa nella sede del TPC
È possibile acquistare il volume collegandosi a:
www.carabinieri.it/cittadino/servizi/negoziovirtuale/libro-a-fumetti-la-vita-segreta-dei-colori

GIACOMO GOLDANIGA
LINO BALOTTI

LA PESTE IN VAL CAMONICA

EDIZIONI EL TELER – PAG. 229

Un libro il cui titolo, se da un lato suscita curiosità, dall'altro sembrerebbe limitato ad una determinata area geografica; ma bisogna leggerlo per apprezzarne i contenuti che, traendo spunto dalla realtà della Val Camonica, ne travalicano i confini con argomenti di notevole interesse che coinvolgono il lettore. Nasce dal desiderio degli autori di capire cosa accomuna il Covid-19 con le varie epidemie che nel corso dei secoli hanno colpito il mondo sia a livello locale sia, con lo sviluppo dei collegamenti, a livello quasi mondiale; di conoscere ciò che è stato realizzato con i mezzi disponibili nelle varie epoche, come ha reagito il genere umano di fronte a questi mali ignoti, quale sia stato l'apporto della fede, quale il comportamento di governanti e governati e quali le conseguenze sulle popolazioni. L'opera si articola in tre parti di cui la prima a carattere storico - documentale, riguardante i vari tipi di peste, l'incidenza dei decessi e le misure adottate per contenere il contagio; la seconda, anch'essa a carattere storico, incentrata sul *Santuario di San Valentino*, chiamato "dei morti miracolosi", che esamina le iniziative delle persone sotto il profilo religioso; la terza, più attuale, riferisce sulla febbre spagnola e sul Covid-19 e sulle possibili analogie tra queste forme epidemiche. Il volume, arricchito da testimonianze rese nelle varie epoche, contiene anche una ampia documentazione fotografica che offre un quadro visivo dei luoghi e aiuta a comprendere gli eventi narrati. È un libro interessante e ben scritto, utile anche a non disperdere la memoria. *Dario Benassi*



MARCO BERNARDI

IL CAOS

EDIZIONI PRINT PAG.142 - € 9,70

Questa è l'ultima opera di *Mario Bernardi*, socio ANC, imprenditore e appassionato velista. Dello stesso autore abbiamo già recensito *Alea Lacta Est* (n.4/17), *Panta Rei*, incroci in alto mare (n.5/17) e *L'Ulisse* che perse la rotta (n.1/18). *Il Caos* appartiene, in un certo senso, al filone del terzo racconto, ma molto più visionario, è il frutto di un'esperienza di scrittura affascinante e molto particolare e che proprio per le sue peculiarità rimarrà a lungo all'apice del filone visionario. È un viaggio onirico e misterioso che attraversa tempi e luoghi diversi, scandito da un unico pensiero ossessivo che si è impadronito del protagonista Tommaso: mettere ordine nel caos. È un intreccio di storie, sentimenti, percezioni, un incedere avanti e indietro nel tempo e nello spazio, la sensazione di perdersi per poi ritrovare alla fine tutti i tasselli del puzzle perfettamente incastrati tra di loro. È un'opera godibile, una lettura gradevole, scorrevole che ti spinge a voltare pagina per seguire il percorso di esperienze di vita che alla fine danno il senso "al caos".

Alberto Gianandrea

PIETRO ALBANESI

LE LETTERE DEL MARESCIALLO

EDITO IN PROPRIO. PAG. 295

Il secondo millennio si sta caratterizzando per un'evoluzione esponenziale della tecnologia soprattutto nel mondo della comunicazione. Oggi il telefono, con le sue molteplici applicazioni, ci permette di comunicare velocemente con gli affetti familiari, gli amici ed i conoscenti, ma di tante parole ed immagini, che giornalmente riempiono le nostre giornate e fotografano i sentimenti che ci animano, che cosa ci rimarrà? Il progresso che stiamo vivendo forse non ci permetterà di rivivere appieno il nostro passato come quando rileggiamo lettere gelosamente custodite e qualche volta ingiallite dal tempo. Molte persone hanno raccolto i preziosi ricordi epistolari della loro vita in pubblicazioni, ma sicuramente il Lgt *Pietro Albanesi* potrebbe essere, per quanto detto, uno degli ultimi a condividere oltre 40 anni del proprio passato e tra le righe di ogni lettera, oltre a sentimenti di stima ed affetto, traspare costantemente la semplicità genuina del Carabiniere che ha dedicato la sua vita alla famiglia, al prossimo, all'assolvimento dei delicati compiti del Comandante di stazione, incarico che, con costanti emergenti risultati, ha ricoperto per oltre 30 anni in una area sensibile torinese perché pervasa, nel tempo, da profonde trasformazioni sociali, economiche e culturali. Per ultimo, non posso non considerare che se il servizio lo ha *costretto* in area lontana centinaia di chilometri dalla terra natia, i solidi sentimenti che sono alla base della sua formazione familiare e di giovane iscritto all'*Azione Cattolica* gli hanno permesso di mantenere vivi i rapporti con *gli amici di un tempo* e condividere con loro, nonostante il passare degli anni, le gioie ed i dolori che scandiscono i tempi della nostra vita terrena. Per l'acquisto, tel. 346. 6869819 - pietro.albanesi@tiscali.it. I proventi sono devoluti all'ONAOMAC. *Corrado Modugno*

Così
INSERTO
OROSCOPO 2021
8 pagine staccabili
MODA
I colori delle feste
FEDEZ E FERRAGNI
NATALE COI FIOCCHI
BELÉN RODRIGUEZ
UN AMORE SOTTO L'ALBERO
EMMA MARRONE
"IL MIO X-FACTOR"
GIOSEF
"LA RINASCITA DEL VIOLA: IL NUOVO A
AMADEUS E GIOVANNA
UN AMORE COSÌ GRANDE
MODA
I colori del 2021
SESSO
ALLA RICERCA DEL PUNTO G.... PERDUTO!
GUSTO: LE NOCCIOLE
GENNAIO A TAVOLA
MAKE UP: I TREND 2021
VIAGGI: ARUBA
DETERSIVI FAI DA TE
UNGHIE AL TOP
QUATTRO PAGINE
Giochi
TUTTE DA GIOCARE!
LA MIA VITA?
AMA
INA
MODA
S. Valentino hot!
SESSO
L'AMORE PASSA PER UN CLICK!
CIBO E SONNO
VIAGGI: PROCIDA
OCCHIAIE ADDIO!
CAPELLI PERFETTI
MENU DI SAN VALENTINO
CASA SPLENDENTE
HARRY E MEGHAN
È GIÀ ARIA DI DIVORZIO?
MILLY CARLUCCI
"IL CANTANTE MASCHERATO"
SERENA ROSSI
VITA E LAVORO AL TOP!
BELEN RODRIGUEZ
"SPERIAMO CHE SIA FEMMINA"
SENZA DI NOI...
NON C'È
SANREMO
Storia di una coppia vincente
Così
TI ASPETTA IN EDICOLA
a solo un euro!

Associazione Nazionale Carabinieri
Presidenza Nazionale